

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 11 Anno CXII 18 marzo 2023

Fabriano 7

Acquarello in formato mondiale

La 14ª edizione ad aprile con un convegno, poi in estate la rassegna di opere: Fabriano, ma anche Bologna.



Fabriano 12

Giovani all'estero? Ma c'è anche chi resta

Quattro storie di imprenditori sotto i 35 anni che hanno investito sul territorio, grazie all'interesse della Cna.



Matelica 15

Cronaca sportiva, progetto nato a scuola

Un percorso didattico voluto dall'Itecg "Antinori" per mettere alla prova gli studenti: ecco i nuovi giornalisti.



Sport 29

La Ristopro affronta la capolista Rieti

Big-match domenica 19 marzo per la squadra fabrianese con l'obiettivo di "bissare" il successo dell'andata.



Economia dei sentimenti

«Non viviamo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca», dice Papa Francesco. E lo ripetiamo spesso, non come un mantra, ma come consapevolezza di fronte all'oggi. È una verità profonda con cui fare i conti. Siamo infatti in una stagione di passaggio e quindi dobbiamo coglierne i segni dei tempi. Gli anziani, come i profughi e i migranti, sono un decisivo segno dei nostri tempi. Chi è l'anziano oggi? Quante età si celano dietro la sempre più generica definizione di "terza età"? Qual è l'impatto della forza omologatrice della globalizzazione su questa età della vita? Sono interrogativi complessi, ma vale la pena non eluderli perché il mondo invecchia a qualsiasi latitudine e questo secolo dovrà prima o poi ragionarci, anche se la cultura dominante ignora gli anziani o truca la loro vita con i colori della giovinezza.

Uno dei più illustri gerontologi contemporanei, Jérôme Pellissier, ha scritto: «Non è un caso se i tre discorsi dominanti sulle persone anziane sono di ordine demografico, medico ed economico: invece di pensare la vecchiazza, ci si focalizza sui numeri, sui corpi e sui costi. La stessa difficoltà di trovare il termine adeguato testimonia il malessere: "vecchio" in opposizione a "giovane", percepito quasi come un insulto, è diventato una specie di tabù».

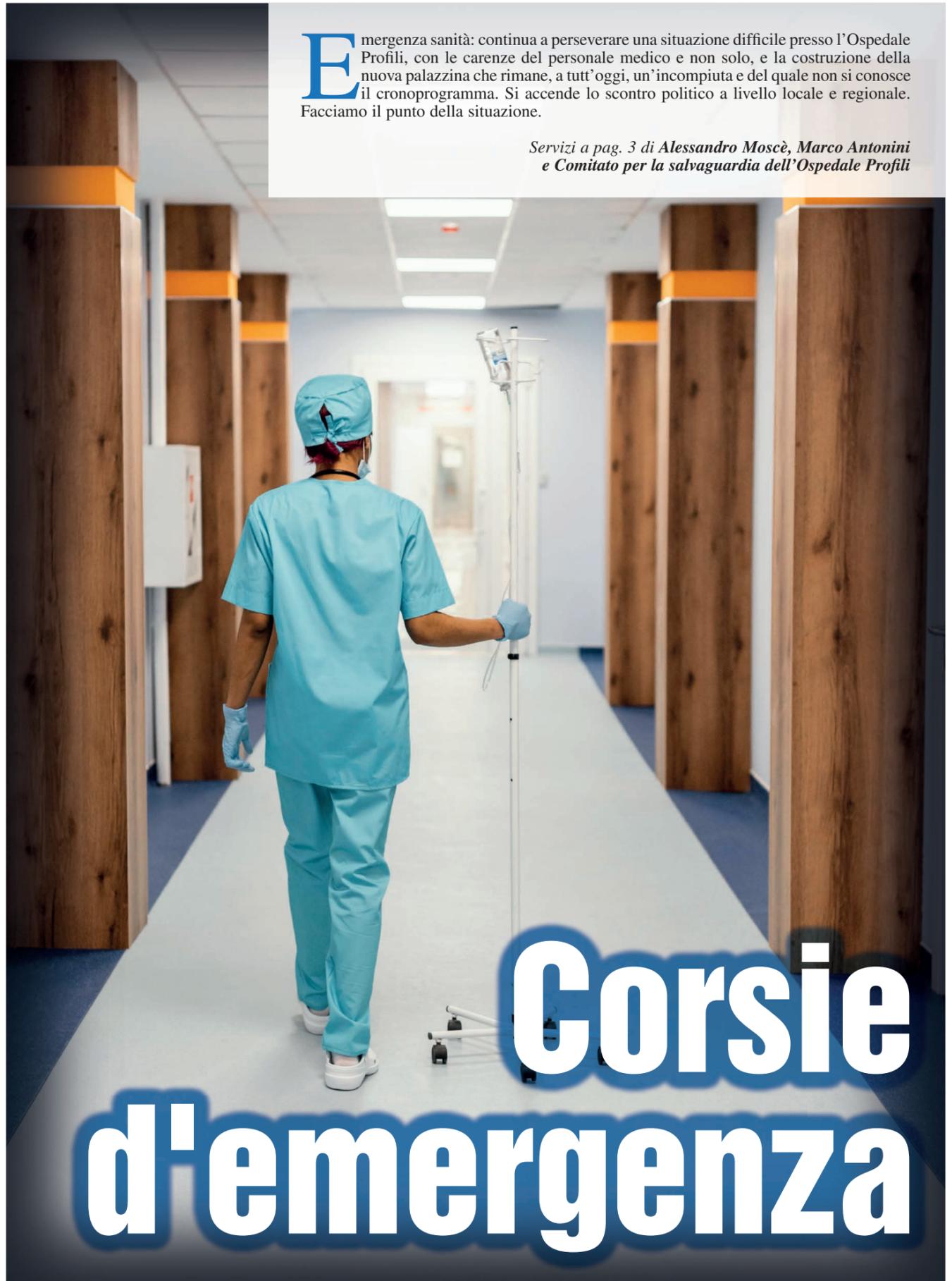
È vero: il discorso pubblico sulla condizione anziana è afasico, quasi un tabù. Manca un "pensiero" sulla vecchiazza. È paradossale, in un tempo in cui la vita si allunga in modo appunto impensabile anche solo fino a pochi anni fa. Francesco, forse il primo Papa che ha parlato in modo organico del tema, in una delle sue catechesi, dedicata ai nonni, ha detto: «Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; dobbiamo anche un po' "inventarcelo", perché le nostre società non sono pronte, spiritualmente e moralmente, a dare a esso il suo pieno valore».

C'è bisogno di una svolta pastorale da parte delle comunità cristiane: parlare al cuore perché si affermi un'arte dell'invecchiare «per gli altri e non contro gli altri». Del resto, ogni età ha bisogno di conversione e non si smette mai di essere discepoli: è questo il segreto della giovinezza spirituale. La Chiesa è dinanzi ad una grande sfida: aiutare il sempre più popolato Continente Anziani (perché sono un continente che attraversa tutti i continenti) a scegliere chi essere. Persone benestanti o meno, con una gran paura di invecchiare, o donne e uomini pronti a fare della propria libertà un terreno per scoprire nuovi orizzonti? Riuscirà la Chiesa a trasformare gli anni in più in una chance umana e spirituale? (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Emergenza sanità: continua a perseverare una situazione difficile presso l'Ospedale Profili, con le carenze del personale medico e non solo, e la costruzione della nuova palazzina che rimane, a tutt'oggi, un'incompiuta e del quale non si conosce il cronoprogramma. Si accende lo scontro politico a livello locale e regionale. Facciamo il punto della situazione.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè, Marco Antonini e Comitato per la salvaguardia dell'Ospedale Profili**



La contrazione dei matrimoni

di ANDREA CASAVECCHIA

Uno degli elementi che più di altri ci indicano delle trasformazioni che stanno attraversando le famiglie è la contrazione dei matrimoni. È un costume sempre meno diffuso, perché sembra ridursi il numero delle persone che decidono di formalizzare la loro unione. Nel 2021 ultimo dato a nostra disposizione, da poco pubblicato dall'Istat, sono stati celebrati oltre 180mila matrimoni in Italia. A prima vista si può notare che la cifra è quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente, quando il lockdown pandemico aveva consigliato a moltissimi di congelare la scelta di sposarsi. Tuttavia l'impennata è riuscita solamente a recuperare la distanza con il 2019. Nell'anno pre-pandemico il numero dei matrimoni era stato 184mila. Così si conferma la decrescita continuativa che da oltre un decennio si realizza nel Paese. La diminuzione – è utile ricordarlo – è un effetto del calo del numero complessivo della popolazione giovanile, tra di loro – in passato almeno – si trovavano le persone che più facilmente convolevano a nozze. Lo osserviamo quando l'Istat confronta il numero dei primi matrimoni: nel 2019 erano stati 146mila nel 2021 sono stati 142mila, la differenza nel computo dei matrimoni totali è tutta lì. Però questa è solo la punta dell'iceberg di un più profondo cambiamento che attraversa la società. Per interpretare il mutamento bisogna vedere i tassi di nuzialità. Il confronto tra i due anni considerati ci

Ormai da tempo nella fascia d'età tra i 16 e i 49 anni è più facile trovare single che coniugati

mostra anche che è rimasta sostanzialmente stabile la propensione a sposarsi: nel 2019 i tassi di nuzialità (il rapporto tra il numero di sposi e di spose su 1000 persone i 16 e i 49 anni) era di 410,4 per gli uomini e 454,7 per le donne, nel 2021 è stato di 412 e 457,5. Se confrontiamo questi dati su un tempo più lungo vediamo che nel 2016 ad esempio i tassi misuravano 456,4 per gli uomini e 502,8 per le donne. Queste indicazioni ci evidenziano che ormai da tempo nella fascia d'età tra i 16 e i 49 anni è più facile trovare single che coniugati. L'effetto sembrerebbe da attribuire alla tendenza a posticipare la scelta

di sposarsi. Negli anni spiegano i ricercatori è possibile osservare che “la propensione a sposarsi diminuisce tra i più giovani (-16% e -9,7% rispettivamente tra uomini e donne fino a 30), mentre presenta un recupero a partire dai 30 anni (+6,3% e +8,4% rispettivamente tra uomini e donne)”. Così la tendenza porta già oggi l'età media al primo matrimonio a 34,3 anni per gli sposi e 32,1 per le spose. Queste indicazioni ci mostrano anche che con il passare degli anni, soprattutto tra gli uomini diventa meno presente la propensione a convolare a nozze. Si cercheranno così progettualità di vita diverse.



La chimica e la vita

di PAOLO BUSTAFFA

In Italia 17 milioni di persone utilizzano antidepressivi per superare il disagio psichico provocato da difficoltà, fragilità, stress: si tratta del 7% della popolazione. Dal 2014 al 2021 il consumo di ansiolitici è salito del 20%. I dati forniti dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) tornano a mettere in evidenza un fenomeno alle cui antiche cause si aggiungono oggi quelle legate al tempo della pandemia, alla vita compulsiva, alle crisi socio-economiche, alle guerre in Ucraina e altrove, ad altre tragedie che influiscono sulla serenità e sull'equilibrio psichico delle persone. Il ricorso agli psicofarmaci per combattere le depressioni aumenta anche da parte delle nuove generazioni, ma non

Il ricorso agli psicofarmaci per combattere le depressioni aumenta da parte delle nuove generazioni, ma non sempre il loro utilizzo avviene su prescrizione medica

sempre il loro utilizzo avviene su prescrizione medica. C'è un mercato esterno alle farmacie che sui social è fiorente, offre pillole di ogni tipo ed è spesso sollecitato da consigli che vengono dai cosiddetti influencer. Si assiste ad uno strano comportamento. Nel tempo della pandemia si era infatti dell'idea che occorresse fidarsi della scienza e degli esperti per battere il virus, ora di fronte al diffuso disagio psichico questo non vale più tanto e ci si affida ai social. Come per altre situazioni e problemi viene messo ai margini il principio di autorità: chi ha studiato e si è specializzato, chi si è confrontato e si

confronta con la comunità scientifica ha lo stesso ascolto di chi parla in base a convinzioni personali. Risulta che all'utilizzo dei social quali fonti attendibili di informazione sugli psicofarmaci fanno ricorso anche i minorenni, risulta pure che nei loro gruppi si parla delle tipologie di prodotti antidepressivi e si suggeriscono le più svariate terapie. Lo psichiatra Paolo Crepet lancia l'allarme: “Parlare di fragilità è un dovere, serve cautela, oggi si prendono pillole per tutto, un po' come se fossero tisane, gli psicofarmaci vengono venduti on line e Dio solo sa cosa c'è dentro”. Crepet manda un

Economia dei sentimenti

(Segue da pagina 1)

(...) Libertà, dono, dialogo, gratuità, memoria, preghiera: sono, secondo Papa Francesco, tutte virtù profetiche della vecchiaia che possono rendere il mondo più umano e la Chiesa più evangelica. Occorre guardare alla vecchiaia con occhi nuovi: tempo dei rapporti gratuiti, dell'amore e dell'amicizia disinteressata, tempo in cui aiutare anche chi non è anziano a non averne paura. Soprattutto tempo che riporta in alto il primato dell'essere sull'avere.

E poi c'è il proficuo rapporto tra anziani e giovani. Se il carisma dell'anziano non è più la saggezza (come nelle vecchie società agricole), esiste però una 'utilità' dell'anziano nella bellezza della sua testimonianza, nella tenerezza, nell'accoglienza. Sono le dimensioni che colpiscono i giovani e i giovanissimi quando incontrano gli anziani. La Chiesa 'in uscita' di Papa Francesco avrà sempre più bisogno di anziani convertiti alla passione per il futuro, all'amore per le giovani generazioni, testimoni della fede, artefici di una fraternità che apre alla bellezza del vivere insieme. E che rompe e cancella la solitudine, dramma dei drammi.

Spesso la solitudine ha i capelli bianchi. E così il senso di colpa per essere rimasti in vita. Succede al genitore che seppellisce suo figlio o all'anziano sopravvissuto a un'esplosione, mentre intorno è strage di famiglie, di giovani adulti, di ragazzi. Qui però è diverso. Adesso stiamo andando decisamente oltre.

Ora si vorrebbe pianificare la condanna a morte di chi continua a vivere mentre non dovrebbe esserci più. Perché ostacola il progresso, perché frena il turnover lavorativo, perché è un costoso “inutile peso”. Capita infatti che l'economista di origine nipponica Yusuke Narita, docente a Yale, negli Stati Uniti, suggerisca al Giappone, come rimedio all'esplosione dei conti pensionistici e stimolo alla natalità in uno Stato con appena 1,34 nascite per donna, l'eliminazione fisica dei vecchi. Il sistema sarebbe quello del suicidio di massa, con il metodo del seppuku, rituale imposto ai samurai che disonoravano il Paese.

Questo, sono parole sue riportate dal “New York Times”, consentirebbe «ai più giovani di farsi strada negli affari, nella politica e in altri aspetti della società che la generazione anziana si rifiuta di lasciare». Certo, visto il polverone di reazioni, Narita ha rettificato dicendo che quelle dichiarazioni erano state svincolate dal contesto, ma la sostanza rimane. Una società che corre non può essere rallentata da chi fatica a camminare veloce e il progressivo invecchiamento della popolazione, con il maggior numero al mondo di over 65 anni, è un dato incontrovertibile, un'ancora da levare se si vuole che la nave possa navigare al largo. E poi non tutti hanno preso le distanze dal professore, anzi sui social giapponesi l'economista di Yale ha guadagnato migliaia di seguaci perché il male affascina sempre e ogni odiatore può contare su una qualche claque. In fondo il consenso si costruisce proprio così: si insinua un dubbio, quindi lo si rafforza piano piano, fin quando ciò che prima sembrava follia appare normalità o almeno verosimiglianza. In quest'operazione anche la storia aiuta: il senilicidio cioè l'eliminazione o l'abbandono degli anziani era presente in molte società tribali e gli stessi inuit dell'Artico, in carenza di cibo, sacrificavano i più avanti con gli anni. Quanto al Giappone l'indiretto precedente risale al 1948 con la legge sull'eugenetica che portò alla sterilizzazione di migliaia di persone con disabilità mentali o tare genetiche.

Di diverso, rispetto ad allora, oggi c'è la troppa solitudine dei vecchi che ne spinge tanti a compiere piccoli reati per andare in carcere in modo da aver qualcuno con cui passare il tempo. E allora sorge la domanda: ha senso zavorrare la società e l'economia per colpa di gente così? La risposta sta nello spessore della linea con cui distinguiamo le persone dalle cose, nel valore che diamo all'essere umano, nelle ragioni del cuore in quanto scrigno di sentimenti e non solo muscolo involontario che ci tiene in vita. Giusto e bello recuperare il magistero di Papa Francesco sull'importanza della memoria e il dialogo tra le generazioni, prezioso il contributo dell'antropologia per capire il valore della presenza anziana nelle nostre società, fondamentale ricordare quanti over 65 anni con il loro aiuto permettono ai ragazzi di progettare il futuro. Tuttavia, per replicare al docente dell'Università di Yale, serve meno, molto meno. Basta, se abbiamo la fortuna di averli ancora, parlare con i nostri genitori anziani o con i nonni. Guardarli negli occhi. E magari abbracciarli. Il segreto sta tutto lì, nell'economia dei sentimenti. Che va oltre le leggi di bilancio e supera di gran lunga, per importanza, tutti i segni più e meno nel calcolo del Pil.

Carlo Cammoranesi

altro monito: “La chimica non salva la vita”, richiama l'urgenza di aprire percorsi educativi e di rammentare con le relazioni interpersonali un tessuto umano e sociale strappato da ansia, solitudine, sottostima. Come non leggere allora nel ricorso crescente e fuori controllo agli psicofarmaci una domanda di ascolto, di condivisione, di vicinanza? La

risposta più efficace e anche impegnativa non potrà però venire tanto dalla chimica, quanto da presenze educative capaci di accompagnare l'altro nella autostima e nella stima degli altri. Il messaggio da rendere visibile e credibile a chi attraversa l'esperienza del disagio fisico o psichico è uno solo: “C'è chi ti può aiutare”.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisi (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Nuova palazzina per le emergenze al Profili

In attesa dei lavori c'è un clima da tutti contro tutti



di MARCO ANTONINI

La nuova palazzina delle Emergenze, all'ospedale Profili, costerà 20 milioni di euro. Il budget a disposizione è lievitato dai 12 milioni iniziali. Una storia che va avanti dal 2016 e che ancora non riesce a vedere il via ai lavori. Una volta inaugurata permetterà la sopravvivenza dell'unico ospedale di primo livello dell'entroterra a corto, da tempo, sia di spazi che di personale. Al momento, dopo 3 adeguamenti del prezzario delle materie prime, il progetto è nella fase esecutiva di verifica. Dalla Regione è Carlo Ciccio, capogruppo di Fratelli d'Italia, a fornire alcuni aggiornamenti. Il primo riguarda la copertura finanziaria dell'opera, il secondo è la tempistica per la realizzazione. «Le risorse mancanti – dice il consigliere Ciccio – arriveranno dall'Ufficio speciale per la ricostruzione. Ora è in corso la

fase di verifica. Una volta conclusa verrà avviato l'iter per l'appalto dei lavori. Il cantiere durerà due anni secondo il cronoprogramma progettuale redatto. Attendiamo le integrazioni al progetto esecutivo che sono state richieste – conclude – per rendere la palazzina ancora più funzionale». L'opera è attesa da anni. Se ne iniziò a parlare nel 2016, dopo le forti scosse sismiche che misero in ginocchio il centro Italia. Si attendeva il via dei lavori entro l'anno scorso, ma poi una serie di problemi hanno ritardato tutto. Sull'argomento, molto sentito, c'è ampio dibattito. Si registra una presa di posizione dell'ex sindaco M5S, Gabriele Santarelli, che se la prende con il Pd, partito di maggioranza in Regione quando il progetto è stato avviato, e con l'attuale sindaco. «In 5 anni il Pd ha preteso la convocazione di non so quanti consigli comunali aperti per "parlare" di sanità accusando prima Governo e sindaco, quando Ministro e sindaco

erano 5 Stelle e poi la Regione, quando ha vinto Acquaroli» tuona Santarelli. Riferito al suo successore aggiunge: «Il sindaco Ghergo tuona "basta promesse", ma è la prima a non aver fatto: a livello istituzionale zero assoluto». Prosegue Santarelli chiamando in causa indirettamente anche il suo predecessore, Giancarlo Sagramola: «Nel 2016 è stata fatta una scelta scellerata dal Pd quando stabilirono di utilizzare i fondi non per sistemare l'ala A danneggiata (4.500 mq, ndr), ma per la nuova struttura che andrà a più che dimezzare i parcheggi». Santarelli attacca: «La Giunta comunale ha mai incontrato la Regione? E' stata più convocata la conferenza dei sindaci di Area Vasta 2? Da giugno no. La Regione – conclude – non può essere sempre solo un soggetto da attaccare». Nel frattempo l'opposizione monitora. «L'ospedale – dice Pino Pariano, gruppo "Sorci Fabriano c'è 30001" – deve restare ospedale di primo livello per tutto l'entroterra e come tale va potenziato presto, con spazi e personale». Anche il gruppo Fabriano Progressista, con i consiglieri Arteconi e Armezzani, chiede il potenziamento dell'organico e la riapertura completa di Pediatria, ora attivo solo poche ore al giorno come ambulatorio. La minoranza valuta la richiesta di convocare un nuovo consiglio comunale dedicato esclusivamente alla sanità fabrianese che, giorno dopo giorno, rischia di perdere un pezzo della sua storia.

L'intera Regione soffre le carenze dell'organico

Ancora una volta i fari sono puntati sulla sanità e sui nodi strutturali. Un problema annoso che nelle Marche ha assunto i contorni di una vera e propria emergenza un po' dappertutto, dalla Provincia di Pesaro-Urbino a quella di Ascoli Piceno. Si attende il cambio di passo, ma ancora non si vedono spiragli di luce, nonostante l'istituzione di cinque Ast (Aziende sanitarie territoriali di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno), tutte con personalità giuridica. Le Asur, dunque, sono state definitivamente soppiantate. Eppure negli ospedali marchigiani mancano i medici (e non solo) e spesso anche le attività fondamentali subiscono battute d'arresto. Ci riferiamo alla stessa medicina del territorio, dove le carenze dell'organico a disposizione hanno raggiunto picchi davvero insostenibili. Lo hanno ribadito il Governatore Francesco Acquaroli e l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, lanciando un chiaro messaggio al governo nazionale affinché intervenga per tamponare un'emorragia fuori controllo. Basti pensare che i pronto soccorso si trovano a gestire un numero sempre maggiore di pazienti per effetto di una mancata presa in carico da parte della rete territoriale, a fronte di una disponibilità di risorse umane ridotta al lumicino. Nelle Marche mancano 90 medici di urgenza e per tappare la falla si è costretti a ricorrere sempre più spesso alle cooperative private, con l'aumento dei costi che ne consegue: oltre 80 milioni di euro. Sul contesto di forte criticità impattano, come detto, le difficoltà della medicina del territorio, fiaccata dai tanti pensionamenti che non si riescono a rimpiazzare. Tra i medici di base, ci sono stati 59 pensionamenti nel 2022, cifra destinata a salire a 77 nel 2023. Nel 2024 si toccherà il picco di 107 unità. Da qui al 2026 il saldo negativo sarà di circa 250 medici di base. Una sottrazione che rischia di far saltare l'assistenza di base, lasciando molti cittadini sprovvisti del medico di famiglia, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree interne. Un quadro allarmante e non solo marchigiano che le regioni stanno ponendo sui tavoli del governo nazionale. Tornando al nostro territorio e agli ospedali, di recente sono intervenuti i sindacati (unitamente) con una manifestazione apposita davanti alla sede del palazzo della Regione, rimarcando le insufficienze del settore. In particolare il vuoto organizzativo riguarda la stabilizzazione del personale sanitario a tempo determinato; la proroga delle graduatorie degli infermieri e degli oss; lo scorrimento delle graduatorie per la copertura del turn over (pensionamenti e mobilità). Sono circa 1.700, tra infermieri e oss, i dipendenti nelle graduatorie in scadenza (quella per gli infermieri è in scadenza imminente, quella per gli oss scadrà all'inizio dell'estate): parliamo di professionisti giudicati idonei e quindi entrati in graduatoria, che però vedranno svanire l'opportunità di un'assunzione. L'assessore Saltamartini ha annunciato una mozione rivolta al governo per escludere il servizio sanitario dal tetto di spesa che lega le mani sul fronte delle assunzioni, tramite l'intervento congiunto dei parlamentari marchigiani, senza distinzioni di appartenenza. Ha dichiarato: «Rinnovo al mio governo la richiesta di allentare il patto di stabilità e di assumere più personale. Il 30 aprile scadranno circa 1.500 contratti a tempo determinato e non possiamo permetterci di perderne neanche uno».

Alessandro Moscè

Continua a vigilare l'operato del Comitato

Sanità. Il pensiero torna a Tina Anselmi, al suo impegno civile che portò, nel 1980, alla nascita del Servizio Sanitario Nazionale basato sul principio della tutela della salute come bene imprescindibile. Per molti anni il servizio ha assolto degnamente alla sua vitale funzione, mentre oggi fa purtroppo fede l'ultimo rapporto Oasi della Bocconi sul SSN: negli ultimi venti anni c'è stata un'erosione continua del finanziamento del sistema nazionale pari a trenta miliardi di euro. Lo spazio vuoto è stato occupato dalla sanità privata, le cui strutture sono passate dal 38,9% del 2000 al 58% del 2020. La spesa pubblica per l'assistenza privata accreditata, compresa quella ospedaliera, vale il 17% del budget pubblico ed è passata da 34 miliardi di euro del 2012 al 41 miliardi del 2021. Secondo lo stesso studio la spesa privata volontaria per servizi sanitari nel 2019 incideva per 2,2% del Pil, nel 2021 è salita al 2,4%, la più alta d'Europa. La mancata programmazione di figure specialistiche, soprattutto in certi settori, va ad aggravare la situazione dirottando sempre più persone verso la sanità privata con la progressiva chiusura di strutture ospedaliere e territoriali. In venti anni gli ospedali pubblici sono passati da 777 a 516. Le chiusure hanno interessato soprattutto le aree interne e montane, senza il potenziamento delle strutture territoriali, della medicina di base e domiciliare con prevedibile aumento degli accessi al pronto soccorso. Inserire l'autonomia differenziata in questo quadro, oltre ad essere iniqua, costituisce un azzardo, contraddice la Costituzione e porterà ad una risposta regionale differente non garantendo quei livelli essenziali di assistenza che sono alla base del nostro benessere. L'inevitabile ricaduta a livello locale di questo quadro nazionale ci porta ad affrontare le criticità della nostra area montana, dove facciamo i conti con una viabilità ridotta a causa dei cronici ritardi dei lavori della SS76. In quasi tutte le unità operative, sia



ospedaliere che territoriali, mancano medici, infermieri e tecnici. L'area medica è quella che soffre di più di carenza di personale. Un'intera ala ospedaliera, che ha subito danni dai terremoti del 1997 e 2016, è tuttora inagibile, con l'inevitabile compressione degli spazi e, nonostante le promesse, a tutt'oggi non si è ancora fatto nulla. Stessa sorte è toccata alle nuove sale operatorie, di cui si parla da anni, ma non si è ancora posta la prima pietra, mentre i costi per la loro realizzazione continuano a lievitare. La riduzione dei posti letto in medicina, così come l'accorpamento di alcune unità operative, da temporanee sono diventate permanenti. La riduzione degli organici ha comportato anche la chiusura di alcuni ambulatori e in taluni momenti la riduzione dell'attività chirurgica. Ogni anno si attende con timore l'arrivo delle ferie, foriere di nuovi disagi. Per non parlare dello scandalo della chiusura abusiva della Pediatria (riportato anche da una pubblicazione nazionale) con la riduzione a servizio ambulatoriale. Identica sorte è toccata al Punto nascita e alla Ginecologia, ridotta ad un servizio ambulatoriale, con soli tre posti letto in Chirurgia e senza reperibilità. La Fisiatria ospedaliera di Fabriano, la sola in area vasta con diciotto posti letto, ha solo tre medici, mentre nell'ospedale di Jesi, con tre posti letto in neurologia per il post ictus, ne ha nove. Il punto prelievi del Laboratorio è indecente ed è collocato da anni all'interno della Radiologia. La Psichiatria non ha più posti letto

e per un eventuale ricovero deve trasferire a Jesi. Si sente dire che la sanità fabrianese è poco attrattiva e che i concorsi vanno deserti, ma se si procede solo con contratti a termine senza concorsi a tempo indeterminato, si renderà sempre più difficile reperire personale. Vi è poi il trasferimento della sede legale dell'Area Sanitaria Territoriale (Ast) ad Ancona. Abbiamo perso anche questa dirigenza che aveva giustificato l'acquisto dello stabile in via Turati. Attualmente non vi è un direttore stabile della Ast che possa dare indirizzi programmatici ed assumere responsabilità, ma una figura pro-tempore che oltre ad essere liquidatrice della dismessa Asur, ha il compito di traghettare l'Ast fino alla nomina del direttore generale che dovrà nominare a sua volta il direttore sanitario, il direttore amministrativo e il direttore socio-sanitario (legge 502). Tempo addietro si era elaborata una proposta per fare del Profili un presidio di riferimento, ripristinando le funzioni cui aveva sempre assolto, Punto nascita compreso che, per le particolari condizioni orografiche, poteva essere accordato come accaduto nella regione Emilia-Romagna. Progetto questo, purtroppo lasciato spirare, che oltre a dare certezze ad un territorio disagiato avrebbe rallentato lo spopolamento e riaperto prospettive alla sua gente. Speriamo da questo punto di vista in una sentenza favorevole ancora pendente presso il Consiglio di Stato.

Comitato per la salvaguardia dell'Ospedale Profili

Notizie Liete



Giacomo Depau

110 e lode per Giacomo

Lunedì 13 marzo presso l'Università di Bologna, **Giacomo Depau** è stato proclamato Dottore Magistrale in Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali con la votazione di 110 e lode. Congratulazioni da parte dei genitori Paola e Luciano, parenti e amici tutti.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè



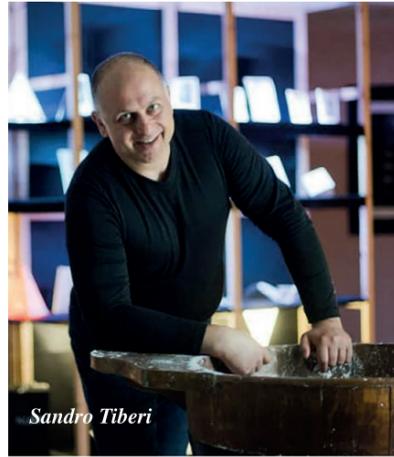
Andrea Fiorani

Cura sapientemente la regia dello spettacolo di Papaveri e Papere che si tiene al Teatro Gentile, "Gli ultimi saranno ultimi", commedia brillante che segna il rientro sulle scene della compagnia amatoriale fabrianese.

Presenti in città dieci artisti dell'Accademia di Belle Arti di Roma

Workshop e mostra sulla tradizione cartaria

Dal 20 al 25 marzo dieci artisti dell'Accademia di Belle Arti di Roma saranno ospitati a Fabriano per partecipare al workshop tenuto dal Maestro cartai Sandro Tiberi



Sandro Tiberi

Il percorso sarà dedicato alle tecniche creative e si svolgerà in due sedi, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, che saranno aperte al pubblico durante i lavori. A Palazzo del Podestà focus sulle tecniche di produzione della filigrana e nella Bottega di Sandro Tiberi (Largo Rismondo 3), si approfondiranno invece le tecniche di produzione di carta a mano. Al termine, negli spazi del Museo della carta e della filigrana, verrà allestita una mostra con le opere realizzate.

L'iniziativa rientra nell'ambito della legge regionale n. 4 del 2021 per il

riconoscimento di Fabriano come città della carta e della filigrana. Una norma che ha l'obiettivo di promuovere la valorizzazione della produzione della carta e della filigrana come elementi significativi dell'identità regionale e come strumenti per lo sviluppo culturale, turistico e produttivo delle Marche.

"Tra gli interventi previsti - commenta Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche, promotrice e prima firmataria della legge in qualità di consigliere regionale - è prevista, tra le altre cose, la diffusione della cultura artigianale nella produzione della carta a mano e della filigrana per dare rilevanza e continuità ai saperi dei mastri cartai e filigranisti anche attraverso convegni, manifestazioni, spettacoli dal vivo, riprodu-

zioni visive, esposizioni. Inoltre il testo contempla la concessione di contributi in favore del Comune di Fabriano per l'organizzazione di workshop, laboratori, eventi dedicati allo studio e all'apprendimento delle tecniche storiche e innovative di produzione e restauro della filigrana e della carta. Questa azione rientra dunque perfettamente in questa strategia ed è molto positivo il coin-

volgimento di realtà formative come l'Accademia di Belle Arti di Roma".

La mostra, con le opere realizzate durante il workshop, verrà inaugurata sabato 25 marzo alle 17 alla presenza dell'assessore Biondi, che aggiunge: "Grazie anche a progetti come questo la carta fatta a mano di Fabriano non è più solo un sistema di produzione ma un vero e proprio linguaggio artistico. La carta si emancipa dal ruolo di supporto per le altre arti come la pittura, l'incisione, la fotografia e si illumina di luce propria divenendo essa stessa opera d'arte. Si tratta - conclude - di un passaggio molto importante per poter strutturare un'offerta dedicata a tutte le scuole d'arte del mondo e che rafforza il percorso di candidatura di Fabriano come Città della carta e Città Creativa Unesco. Questi due importantissimi obiettivi, motivati da secoli di storia, non solo rappresentano un modo per creare vivacità in ambito culturale e stimolare nuove idee, ma consolidano anche quel legame che è sempre più presente nelle azioni regionali tra mondo della cultura e turismo. Legame, e questo è davvero importante sottolinearlo, in grado di generare economia e sviluppo".



Chiara Biondi

Centro Servizi Povertà, evento il 23 marzo

Un convegno di Ambito 10 con Alessandro Carta e Giuseppe Dardes: una squadra con Polo9, Caritas e San Vincenzo de' Paoli per intervenire sulle povertà.

Le povertà sono una sfida sempre più complessa: l'Ambito 10, la struttura dell'Unione Montana Esino-Frasassi che gestisce e coordina gli interventi sociali nei

Comuni di Cerreto d'Es, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico, presenta le sue risposte innovative in un convegno, che si terrà a Fabriano giovedì 23 marzo. Un evento di grande interesse, accreditato per i CFP dall'Ordine degli assistenti sociali delle Marche e a cui parteciperanno esperti di livello nazionale, come Alessandro

Carta e Giuseppe Dardes, in prima linea nell'elaborazione e nell'analisi del contrasto alle povertà.

Il convegno si terrà dalle 10 alle 17, con un light lunch offerto ai partecipanti, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano. Iscrizioni online su: <https://bit.ly/convegno-povertafabriano> (<https://forms.gle/JemLBo7kGK48mKet>).

L'allenatore Fabrizio Castori in città grazie al Milan Club

Il Milan club Fabriano organizza per martedì 28 marzo alle ore 18 presso il teatro Don Bosco un incontro con l'allenatore di calcio del Perugia Fabrizio Castori per la presentazione del libro "La storia di mister promozioni" con la presenza degli autori Massimo Boccucci e Simone Paolo Ricci. Modera l'incontro il giornalista ed inviato Rai Paolo Notari. Fa la storia il marchigiano Fabrizio Castori, classe 1954, diventato allenatore di calcio per caso a 26 anni dopo aver messo su famiglia e scelto la professione inizialmente da ragioniere, per poi mettersi in proprio nel settore delle

calzature. Mirabile esempio di self-made man, è l'unico tecnico italiano ad aver scalato tutti i campionati, conquistando dieci promozioni nel passare dai dilettanti ai professionisti con due avventure in Serie A, sedici in B e otto in C. Tra gli allenatori in attività vanta il maggior numero di panchine in B, nonché il quarto assoluto nella categoria. La sua è una favola che ha lasciato l'impronta nelle città in cui ha vinto, diventando un beniamino della tifoseria: da Tolentino a Lanciano, da Cesena ad Ascoli, da Carpi a Trapani, fino all'ultima impresa con la Salernitana.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

MILAN CLUB FABRIANO
 L'EMOZIONE DI UN SOGNO

INVITO

FABRIZIO CASTORI
 LA STORIA DI MISTER PROMOZIONI
 Presentazione di Arrigo Sacchi

QUANDO
 MARTEDÌ
 28 MARZO 2023
 ORE 18:00

DOVE
 TEATRO
 SAN GIOVANNI BOSCO
 VIA DON G. RIGANELLI, 1 - FABRIANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
FABRIZIO CASTORI
 LA STORIA DI MISTER PROMOZIONI
 Interverranno
FABRIZIO CASTORI mister
MASSIMO BOCCUCCI autore
SIMONE PAOLO RICCI autore
 Modera l'incontro
PAOLO NOTARI giornalista, conduttore e inviato Rai
 INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

minervadizioni.com

AIMC 1919

CRONACA



A cura di ALESSANDRO MOSCÈ

L'edizione di massimo ascolto del Tg1 della Rai, quella delle 20 di lunedì 6 marzo, ha ospitato un bellissimo servizio curato dall'inviata Anna Milan, sulla collezione d'auto d'epoca del fabrianese Benito Paladini, titolare di una delle autoscuole della città. Un'intervista corredata da immagini suggestive (anche degli scorcii più belli di piazza del Comune con al centro la Fontana Sturinalto) dei veicoli storici della collezione, alcuni dei quali pezzi unici al mondo, come la Rolls Royce Phantom II del 1934: una sequenza che annovera ben 38 vetture che abbracciano i decenni dal 1930 al 1980, protagonisti del boom della motorizzazione del nostro Paese. Veicoli

Le auto d'epoca di Paladini

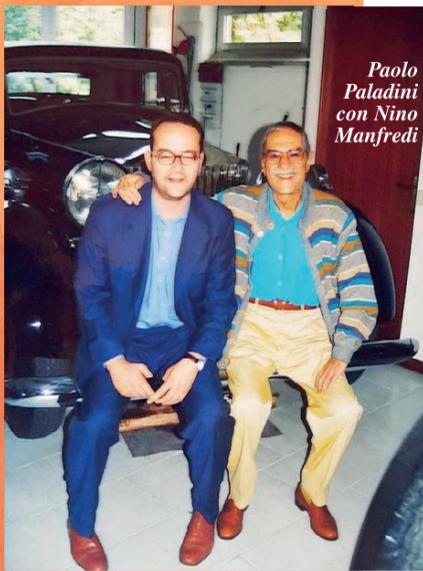
Dalla Rolls Royce del 1934 all'Augusta, all'Aurelia, alla Flaminia, alla Thema con motore Ferrari

In basso la Lancia Aurelia B20

Quella volta con Sordi e Manfredi...

Le auto d'epoca di Benito Paladini vengono regolarmente controllate dal punto di vista meccanico e tenute in perfette condizioni di funzionamento. Il collezionista partecipa regolarmente ai raduni che si tengono in tutta Italia. Paladini ha raggiunto il massimo della notorietà quando, nell'ambito della rassegna di recupero delle musiche da film ideata da Massimo Cardinaletti, furono ospiti a Fabriano Alberto Sordi nel 2001 e Nino Manfredi nel 2002. Un'accoglienza in piazza del Comune suffragata dall'elegante, inconfondibile Rolls Royce. Sordi disse che un'auto del genere l'avrebbe voluta nel suo garage e Manfredi l'accarezzò simpaticamente come fosse una bella ragazza. Il primo proprietario di questa vettura fu un marchese di origini pugliesi, Demetrio Imperiali. La figlia, una signora che vive a Genova, dopo anni di ricerche, proprio in questi giorni è riuscita a contattare Benito Paladini e ad aprile tornerà

a Fabriano per rivedere l'auto di famiglia con la quale si spostava e che la faceva sentire una "regina". Tra i trasportati più illustri il giornalista Giampaolo Pansa in una delle presentazioni organizzate da Società Civile negli anni novanta. Venne prelevato alla stazione di Fabriano da Benito Paladini con la sua Rolls Royce, più fiammante che mai. Pansa manifestò grande meraviglia e stupore.



Paolo Paladini con Nino Manfredi

del marchio Lancia, dalla Augusta degli anni trenta alla Fulvia degli anni settanta, passando per l'Aurelia B20 del 1958 (2.500 cc., motore 6 cilindri V), auto capace di raggiungere velocità intorno ai 200km/h, allora davvero impensabili. Questa Aurelia è stata tra le protagoniste di una delle ultime Mille Miglia con l'equipaggio composto da Lilia Paladini e Riccardo Serafini. Quindi la magnifica Aurelia B24 spider resa immortale dal celeberrimo film di Dino Risi "Il sorpasso" del 1962. Auto che, nel 2012, per ricordare i cinquant'anni di uno dei film più famosi del dopoguerra, è stata al centro di un reportage curato dall'allora giovanissima giornalista fabrianese Giorgia Cardinaletti in cui venivano ripercorsi gli stessi luoghi alla stregua di "La valigia dei sogni", dove era stato girato il film a partire dal colonnato del Vaticano, passando per Civitavecchia, fino a Calafuria. Menzioniamo la maestosa Flaminia del 1958 e la Thema con motore Ferrari che risale alla metà degli anni ottanta. E ancora



le numerose Alfa Romeo, marchio sportivo per eccellenza, con la Giulietta di metà anni sessanta e l'Alfetta degli anni settanta. Presente, ovviamente, anche il marchio Fiat, con la 124 Sport ed altri modelli granturismo come la Barchetta. Un repertorio allestito nel corso dei decenni con una dedizione ed una passione ineguagliate. Galleria che annovera, accanto a questi autentici capolavori che raccontano la storia della meccanica applicata agli autoveicoli, decine di motocicli, alcuni dei quali in versione sidecar: dalle Moto Guzzi, Falcone e Guzzino, alle Gilera, fino alle Bmw. Una collezione unica, senz'altro un'eccezione non solo cittadina.

Dalle case d'aste che trattano opere d'arte da milioni di dollari, al pacchetto di figurine comprato in edicola, dagli scambi online alle fiere di settore, il collezionismo coinvolge milioni di persone in tutto il mondo. Risulta che l'età media dei collezionisti è di 72 anni e il 20% di essi ha più di 80 anni. Le loro raccolte fanno invidia ai più grandi musei del mondo. Ecco alcune curiosità. Hassanal Bolkiah, il sultano del Brunei, ha accumulato un parco auto di circa 7.000 vetture, composto da 209 Bmw, 574 Mercedes Benz, 452 Ferrari, 179 Jaguar, 382 Bentley, 134 Koenigsegg, una sfilza di Lamborghini, Aston Martin e Shelby SSC. Non si contano le vetture uniche costruite soltanto per il sultano, a partire dalla Ferrari Mythos di Pininfarina. Lo sceicco

Le gallerie di sultani e sceicchi

Hamad Bin Hamdan Al Nahyan, membro miliardario della classe dirigente di Abu Dhabi, è noto per la sua raccolta di 7 Mercedes S, colorate ognuna in una tinta diversa dell'arcobaleno. Lo sceicco si è divertito anche a personalizzare una Mercedes monster truck, un gran numero di jeep, una Dodge Wagon e altri tipi di auto. Jay Leno, conduttore e autore televisivo, possiede 200 automobili meravigliosamente conservate, tra cui una Baker Electric del 1909, una Bentley del 1931, una Stanley Steamer del 1909, una Rolls-Royce Phantom II del 1934, una Duesenberg Modello X del 1927, più di 22 veicoli a vapore e 25 auto che hanno ispirato una speciale collana Hot Wheels della Mattel.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 18 e domenica 19 marzo

MONZALI

Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 19 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 19 marzo

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Ecco il ritorno in scena

Il nuovo spettacolo di Papaveri e Papere al Gentile dopo 9 anni dall'ultimo

di GIGLIOLA MARINELLI

Prossimo al debutto il 25 marzo al Teatro Gentile di Fabriano il nuovo spettacolo "Gli ultimi saranno ultimi" della Compagnia Papaveri e Papere. Un lavoro a cui auguriamo lo stesso successo di "Uomini sull'orlo di una crisi di nervi" del 2014 che, con 22 repliche in teatri di tutta Italia, ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti a festival e rassegne teatrali. Abbiamo contattato Stefano Stopponi, uno dei cinque fondatori della Compagnia e responsabile organizzativo, per qualche anticipazione e curiosità su questo nuovo spettacolo.

Un ritorno in scena con una nuova produzione della vostra Compagnia, quali e quante emozioni si provano a debuttare nel nostro Teatro Gentile proprio nella Giornata Internazionale del Teatro 2023?

Debuttiamo di nuovo al Gentile dopo nove anni dall'ultimo, per noi fortunato, "Uomini sull'orlo di una crisi di nervi". E già questo è sufficiente per avere una sana "strizza da palcoscenico". In realtà intorno al 27 marzo, dal 1962 data ufficiale della Giornata Mondiale del Teatro, abbiamo sempre cercato di organizzare al Teatro Gentile iniziative che potessero coinvolgere il pubblico fabrianese. E quando non è stato possibile presentare un nuovo lavoro, abbiamo organizzato altri eventi. Ultimo in ordine di tempo lo spettacolo "Mi sa che fuori è primavera" nel 2019, con Gaia Saitta, attrice fabrianese formatasi proprio al Gentile ai tempi

della Compagnia della Rancia e oggi attiva a livello internazionale. **Una Compagnia che comunque in questi anni ha svolto tante attività, possiamo indicarne alcune?** Sintetizzare quindici anni di attività associativa non è semplice, provo a farlo in quattro punti: spettacoli, formazione, iniziative culturali, collaborazioni. Undici produzioni della Compagnia Papaveri e Papere, partendo da "Se devi dire una bugia dilla grossa" del 2009, che ci hanno portato a recitare principalmente tra Marche ed Umbria con puntate a Roma, in Trentino Alto Adige, Piemonte ed Abruzzo. Tanti i corsi di recitazione organizzati per tutte le fasce di età con più di venti spettacoli finali e laboratori con le scuole del territorio e di teatro sociale. Diverse le iniziative culturali, come gli eventi promossi per la Giornata Mondiale del Teatro e la presentazione di libri di autori locali e non. Collaborazioni con altre associazioni del territorio come il Coro dei Giovani Fabrianesi, il Fabriano Film Fest, Lo Spirito e la terra, Fabriano Pro Musica, il Palio di San Giovanni Battista, l'Associazione Oncologia Fabrianese.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha inciso molto anche nel mondo del teatro e degli spettacoli dal vivo: come avete vissuto questo periodo, forzatamente lontani dal contatto con il pubblico, basilare per il vostro "mestiere" di attori?

Siamo una realtà di non professionisti, questo è sempre bene sottolinearlo.

La pandemia ci ha tenuto lontano dalle scene e ci ha impedito di re-

alizzare gli scopi della nostra Associazione di Promozione Sociale ma non possiamo certo paragonare la nostra situazione di quel periodo con quella ben più drammatica vissuta da chi del teatro ha fatto la propria professione.

Parliamo del nuovo spettacolo, come è nato il progetto e chi sono i protagonisti?

L'idea di portare in scena "Gli ultimi saranno ultimi" è del nostro responsabile artistico Andrea Fiorani, che ne cura la regia e che ci ha proposto il suo adattamento del testo scritto da Massimiliano Bruno per Paola Cortellesi. Il testo affronta, pur con gag esilaranti alternate a situazioni commoventi e drammatiche, il tema della difficile conciliazione tra il diritto alla maternità e il diritto al lavoro. Sul palco sarà impegnato un cast quasi tutto al femminile con Catia Stazio, Maurizia Pastuglia, Federica Petruio, Claudia Mengarelli, Cristiana Vergnetta e Massimo Arteconi. In scena anche Sofia Buselli e Maria Elena Gasparini che eseguiranno balletti coreografati da quest'ultima. Il disegno delle luci è affidato a Paolo Vinattieri, l'assistente di scena è Simone Gatti mentre io mi occupo dell'organizzazione generale.

Possiamo sintetizzare la trama



Il regista Andrea Fiorani con il cast al completo

per i nostri lettori, ovviamente senza "spoilerare" troppo?

Metti insieme in una stanza una manager d'azienda, una donna delle pulizie, un metronotte, una poliziotta, una trans colombiana e una donna incinta con una pistola in mano e il risultato è una storia che fa sorridere, riflettere e anche commuovere.

Chi sentite di ringraziare avvicinandovi al debutto del 25 marzo?

Lo spettacolo si svolge sotto l'egida della Uilt - Unione Italiana Libero Teatro ed in collaborazione con il Comune di Fabriano e nello specifico l'assessorato alla Bellezza. Significativo il sostegno della Fondazione Carifac che ci permetterà di replicare anche a

Sassoferrato e a Cupramontana. Un ringraziamento particolare va a Smargiassi Costruzioni per il supporto logistico alle nostre attività e al Media Partner dell'iniziativa Radio Gold.

Conoscendo la vostra energia e voglia di fare, state lavorando anche ad altri progetti ed iniziative?

Nell'immediato puntiamo a far ammettere "Gli ultimi saranno ultimi" ad alcuni tra i più importanti festival nazionali di teatro non professionistico mentre, dal prossimo autunno, vorremmo riprendere con i corsi di recitazione, sperando di risolvere finalmente la questione che ci accompagna da sempre: l'indisponibilità a Fabriano di spazi adeguati per "fare teatro".

L'Archivio storico diocesano: quanti documenti importanti!



Lunedì 6 marzo, con la visita all'Archivio Storico Diocesano, è iniziato il percorso formativo, "Dio chiama con arte", organizzato dall'Associazione di volontariato FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, rivolto ai volontari dell'associazione e aperto alla cittadinanza. Grande è stato l'interesse dei presenti, convenuti piuttosto numerosi, insieme ai soci volontari, fra cui alcuni studenti del Liceo Scientifico di Fabriano accompagnati dalle loro insegnanti prof.sse Bellucci e Giorgi.

La dott.ssa Martina Cerioni, che ha guidato il percorso con competenza e grande professionalità, mostrando ai presenti alcune preziose pergamene e importanti registri parrocchiali, ha posto in risalto l'importanza di questa Istituzione culturale, quale luogo custode di un prezioso patrimonio di documenti antichi e di produzione della nostra memoria. Una memoria che non può non essere anche sguardo critico sul presente e occasione di responsabilità collettiva e di ciascuno di noi nella costruzione del futuro.

Sono stati sottoposti all'attenzione dei presenti, che con interesse e stupore hanno seguito il percorso, alcuni preziosi documenti, volti ad evidenziare l'importante influenza avuta

Anche FaberArtis rilancia questo luogo della nostra memoria

dal cristianesimo nel nostro territorio, soprattutto attraverso la spiritualità benedettina, benedettina-camaldolese, benedettina-silvestrina e francescana non solo nell'ambito religioso, ma anche artistico, culturale, economico e sociale. Tra queste un'importante Pergamena appartenente al Fondo del Capitolo di San Venanzio Martire di Fabriano, volta a confermare delle concessioni fatte all'Abbazia benedettina di Santa Maria d'Appennino, alla fine XII secolo, dagli imperatori Corrado III e Enrico IV. Fondata dai Signori della Rocca d'Appennino, agli inizi dell'anno mille, tra le più antiche, se non addirittura la più antica, l'imponente Abbazia raggiunse ben presto una notevole grado di floridezza spirituale ed economica; possedeva beni, chiese e ospedali per i pellegrini, i poveri e gli ammalati.

Dall'Abbazia provengono due tavole di Allegretto, ora al Museo diocesano. Allegretto il noto ed importante artista del '300, che ha amato fortemente la sua città, dove ha lasciato dei tesori preziosi e ha avuto anche legami profondi con la Chiesa diocesana, esprimendo addirittura il desiderio, di volere essere sepolto, alla sua morte, nella chiesa di San Nicolò. Lo testimonia il suo testamento contenuto in una Pergamena del Fondo Collegiata di San Nicolò di Fabriano, che è stata mostrata nella visita, dove l'artista parla anche di un

lascito per la costruzione della sua tomba all'interno della Chiesa stessa. Non meno importanti, ai fini della situazione anagrafica, toponomastica e sociale della città, dal 1565 alla prima metà del XX secolo, sono stati i registri parrocchiali. Tra di essi è stato interessante visionare: il Primo registro dei battezzati della parrocchia Cattedrale di San Venanzio martire, a partire dal 1565; gli Stati delle anime della parrocchia Collegiata di San Nicolò, metà 1700 (XVIII secolo); il Registro dei morti della parrocchia Cattedrale di San Venanzio Martire, fine XVIII secolo e infine il Registro dei matrimoni della parrocchia Cattedrale di San Venanzio martire, inizio XX secolo- metà XX secolo.



Infine, un momento molto emozionante è stato quello di toccare con mano il primo numero del nostro tanto amato settimanale diocesano "L'Azione", uscito il primo gennaio 1911, fortemente voluto dal Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Pietro Zanolini, primo direttore il grandissimo don Agostino Crocetti, autorevole predicatore, che tanto ha fatto per i giovani di allora e per la nostra Fabriano. Tanti altri i documenti preziosi che sono stati mostrati, che testimoniano i nostri tratti identitari e che attendono di essere conosciuti e interpretati. L'Archivio Storico Diocesano ci aspetta; "non c'è futuro, senza memoria".

Consiglio direttivo FaberArtis

Acquarello mondiale, Bologna e Fabriano

La 14a edizione ad aprile con un convegno, poi in estate l'attesa rassegna di opere

di DANIELE GATTUCCI

FabrianoInAcquarello 2023, con la 14° edizione del convegno dedicato alla pittura ad acqua su carta, incontra gli acquarellisti e gli estimatori di questa tecnica del mondo. In programma una lunga serie di appuntamenti che rinnovano la voce dell'arte quale unica lingua senza barriere. Presenti per InArte, Anna Massinissa, l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, l'assessore all'Attrattività, Andrea Giombi che nel corso di una conferenza hanno presentato "un evento - sono parole della Nataloni - che si svolge con ricorrenza annuale a Fabriano ha assunto già dai primi anni una dimensione internazionale e si è consolidata nel tempo raggiungendo traguardi sempre più alti. Esprime la vitalità e la creatività del territorio non solo per il suo significato artistico ma anche perché valorizza la nostra carta che è parte fondamentale di ogni opera. Siamo grati ad Anna Massinissa per il suo costante impegno nella realizzazione di questo grande progetto per Fabriano". Dal suo canto l'assessore all'Attrattività, Andrea Giombi, ha commentato: "Ringrazio Anna Massinissa e tutti i soci dell'associazione inArte che sono il cuore pulsante di questa iniziativa. Noi ci teniamo molto che questo evento sia legato imprescindibilmente alla nostra città, ci adopereremo affinché la manifestazione cresca sempre di più e al contempo cresca la bellezza di Fabriano nell'essere il palcoscenico di questo importante evento che porta vivacità, cultura, gioia e colore e mette in simbiosi la carta e con l'arte e la creatività. Lavoreremo anche per creare gemellaggi con altre città che ospitano festival analoghi proprio per intrecciare relazioni al fine di implementare e far crescere questo evento così importante. Lo sforzo organizzativo è importante, ma l'amministrazione lavorerà proprio per facilitare la realizzazione e lo svolgimento dell'iniziativa che coinvolge moltissimi artisti internazionali e tantissimi visitatori. Sono sicuro che questa edizione sarà bellissima, ancora di più rispetto alle precedenti". Entrando nel dettaglio della ras-

segna, Anna Massinissa ha subito evidenziato: "Con il convegno FabrianoInAcquarello 2023 saremo prima a Bologna, poi a Fabriano, quindi nei territori dell'Unione Montana ad accogliere gli artisti internazionali, per portare la loro attenzione su Fabriano, la città che è nei loro cuori, per rinnovare la proposta artistica della pittura sull'elemento carta, radice primaria della città.

A Bologna dal 23 al 25 aprile, incontreremo i grandi Maestri ed i produttori di materiali di qualità, svolgeremo le sessioni tecnico/artistiche del convegno e rinnoviamo il nostro impegno di arte solidale, ecologica, innovativa. Quindi il 26 aprile, mattina presto, partiremo con una selezione di artisti in painting holiday verso Verona, Venezia, Firenze, fino a raggiungere Fabriano il primo maggio. Qui, nella piazza e nei luoghi d'arte che sono familiari a tutti gli artisti, insieme al sindaco, insieme alla Cartiera Fabriano, ai Mastri artigiani cartai fabrianesi, svolgeremo tutta la parte istituzionale e gioiosa del progetto di arte relazionale cui FabrianoInAcquarello è da sempre legato. La painting holiday, nei 5 giorni di viaggio accompagnerà gli artisti anche nei territori e nei borghi dell'Appennino marchigiano, fino alla partenza che concluderà questa prima sessione del convegno 2023".

Dal 1° luglio al 20 agosto, si svolgerà la seconda sessione di FabrianoInAcquarello, con l'allestimento delle 1.200 opere, selezionate in 80 paesi del mondo. Le mostre faranno da attrattore agli artisti ed al pubblico che vorranno visitarle e da scenografia agli artisti che soggiogneranno in residenza artistica, in quel periodo, fra Fabriano, Genga e Serra San Quirico. Come lo scorso anno gli artisti regaleranno performances e laboratori e del prezioso tempo di amicizia e creatività che ci



accompagnerà fino al weekend del 17-20 agosto, quando l'evento di finissage sarà ulteriore occasione di accoglienza e concluderà le mostre. "Durante tutta la prossima estate - prosegue Anna Massinissa - continueremo quindi a presidiare l'accoglienza a Fabriano degli acquarellisti che vorranno venire a trovarci e a dipingere con noi. Fino ad ottobre, la data esatta ancora da definire, arriverà l'attesissimo webinar che consoliderà le aspettative del pubblico internazionale di poter rivivere e meditare le conferenze e gli insegnamenti dei maestri, che, registrati durante i mesi precedenti, saranno messi a disposizione della community internazionale".



I numeri di FabrianoInAcquarello 2023:

» Quest'anno sono più di **88 i paesi del mondo** che hanno cooperato con InArte, nel lunghissimo lavoro di preparazione dell'evento che è iniziato già a giugno scorso, quando alla conclusione del webinar 2022 abbiamo reso pubblici i nomi dei 120 referenti internazionali per coordinare l'appuntamento 2023.

» Nel **2023** avremo in mostra, prima a Bologna, poi a Fabriano, **1.200 opere**: provenienti da 88 paesi del mondo, suddivise in due collezioni di diverso formato, tutte dipinte su carta - ad esse si unisce una terza mostra digitale che rappresenta la totalità delle opere e sarà testimonianza degli stili internazionali.

» Sono, infine, da menzionare gli **oltre 5.500 artisti** che aderendo alla piattaforma www.internationalwatercolormuseum.com consolidano anche quest'anno una comunità internazionale che ha fatto della pittura ad acqua su carta il mezzo espressivo della propria arte personale e della cultura del paese di origine.



Ringraziamo tutti gli enti che con il patrocinio, ma anche con il loro lavoro diretto, sostengono FabrianoInAcquarello 2023:

il Mibact (patrocinio non ancora formalizzato) | Regione Marche | Regione Emilia Romagna | Città di Fabriano, Fabriano Città creativa Unesco | Città di Bologna | Fabriano Fedrigoni | Fondazione Fedrigoni Fabriano | International Watercolor Museum | International Watercolor Platform | Pia Università dei Cartai | InArte | Rotary club di Fabriano | PaperSymphony | Lavoropiù - oltre a Unione Montana e ai Comuni di Serra San Quirico e Genga che ospiteranno le tappe della painting Holiday. Ringraziamo i supporter tecnici, produttori di qualità nel mondo, che con il lavoro di ricerca e distribuzione sono preziosi partner di ciascun artista nel mondo.

Soprattutto ringraziamo l'azienda Fabriano Fedrigoni, exclusive paper brand partner con la quale, insieme all'amministrazione comunale condividiamo il nome "Fabriano" - non una semplice parola, ma proprio il nome della nostra terra, quella nella quale crediamo e alla quale dedichiamo questo lungo lavoro che ci accompagna per tutto l'anno. Ringraziamo fin da ora gli altri produttori internazionali coi quali stiamo definendo l'attività: Escoda | Royal Talens, Finetec, Rembrandt, Sakura, Van Gogh | Winsor & Newton | Daniel Smith | Da Vinci | Schmincke | WatercolorOnline.com | Apa Polska, Renesans | Borciani e Bonazzi | Golden QOR | Sennelier | Acquarelli d'Autore, Foresto, Iridron, Tintoretto | Artemiranda | Nila colori | EoEo | Herend | MomArte | tutti i Mastri Artigiani Cartai di Fabriano.

La maternità al cinema

Proiezione speciale al Movieland su una tematica attualissima: spazio a *Unplanned*

di JACOPO LORETELLI

Unplanned è un film ispirato a fatti realmente accaduti e, come è facile intuire dal suo sottotitolo, ripercorre le vicende lavorative concernenti Abby Johnson, una ex dipendente della più grande organizzazione di cliniche mediche al mondo: la Planned Parenthood. La sua mansione consisteva nell'offrire una consulenza mirata a persuadere le donne a porre fine alla loro gravidanza. Inizialmente, Abby sembrava avere un futuro promettente davanti a sé, tanto che nel 2008 ricevette il premio di dipendente dell'anno. Tutto procedeva bene fino a quando un giorno non fu costretta a prestare assistenza medica durante la procedura di un aborto. Nel prendere in mano l'ecografo, il suo mondo velocemente si capovolse e una volta tornata a casa, Abby sentì di essere cambiata. Da quel giorno scelse di dedicare la sua vita a difendere quello che fino a poco tempo prima aveva combattuto: il valore della maternità in condizioni di fragilità. La pellicola è promossa dalla Dominus Production, casa di distribuzione cinematografica diret-

ta dalla dottoressa Federica Picchi Roncali (nella foto). Quest'ultima si è laureata alla Bocconi in Economia e Commercio, ha lavorato per più di dieci anni in alta finanza a Londra, New York e Johannesburg, prima in JP Morgan e poi in StandardBank, occupandosi di Africa Sub-sahariana e mercati emergenti. Come si può immaginare, il suo lavoro richiedeva di spostarsi parecchio e i suoi viaggi l'hanno portata a conoscere molteplici ambienti sociali e professionali. Il confronto con l'alterità, manifestatasi attraverso l'incontro con referenti istituzionali, dirigenti d'azienda e persone comuni, le ha mostrato quanto fosse importante l'insieme dei valori di un popolo. Spesso trascurati o addirittura soppressi, i principi tradizionali vengono considerati veicolo del moralismo più estremo e appaiono troppo pesanti da so-

stenere per la società di oggi. Percependo di far parte di un disegno più grande, la dott.ssa Picchi decise, proprio come Abby Johnson, di dare una svolta alla sua vita e interrompere la sua florida carriera per abbracciare una nuova vocazione: coltivare, investire e proteggere il

capitale umano di un Paese. Portando a tutte le generazioni, soprattutto ai giovani, storie vere, spesso scomode, ma che interrogano profondamente le coscienze, mettendo a nudo le tante incoerenze della società attuale. E quale miglior metodo di raggiungere le masse se non attraverso il cinema? Sembrava un'idea folle e bersagliata da numerose critiche, ma ha saputo, nel tempo, costituirsi in un progetto sempre più concreto raccogliendo, lungo la strada, la riconoscenza e l'apprezzamento delle persone. Unplanned prosegue la sua tournée per lo Stivale e desta ampio gradimento nelle città in cui viene presentato. Soltanto la scorsa settimana, il lungometraggio è stato accolto positivamente a Viterbo, Roma, Napoli, Teramo e ora bussa anche alle porte di Fabriano. Trattandosi di un evento speciale, voluto fortemente dall'Ufficio Pastorale Familiare e dal Cav Matelica-Fabriano, la pellicola non risulta

nella consueta programmazione, ma verrà proiettata, in data speciale, **martedì 21 marzo** alle ore 20.45 presso il Movieland. Ogni appuntamento in giro per l'Italia ha visto e vedrà la partecipazione della dottoressa Picchi, la quale, dopo i titoli di coda, prende la parola per interagire con il pubblico e regalare alcune pillole di approfondimento sul lungometraggio. Tutte le tappe vengono costantemente aggiornate sul sito www.unplanned.it e per ottenere maggiori informazioni basta scrivere a info@unplanned.it o chiamare lo 0550468068 (Lun. Ven 8-18). È necessario ricordare come questo film non possiede l'ardire di plagiare le menti, millantando e imponendo verità sconosciute da dover assecondare come dogmi. In realtà, il suo obiettivo è di fornire alcuni strumenti per essere in grado di analizzare la sempre più cangiante struttura della realtà, troppo spesso legata ad una visione miope della disinformazione o condizionata dagli slogan accattivanti privi di fondamento. Quella che viene sviluppata nella trama è semplicemente lo stato delle cose, che può piacere o meno, ma dal momento che esiste non lo si può ignorare.



Il fotogiornalista Emanuele Satolli ospite del Lions Club

Spazio e voce ad una stampa di qualità, un evento dedicato alla conoscenza ed all'approfondimento delle attività professionali svolte dal fotogiornalista fabrianese Emanuele Satolli, organizzato dal Lions Club Fabriano sabato 11 marzo presso il Ristoro Appennino. Su gentile invito del presidente Alaimo Angelelli e dei soci abbiamo avuto l'onore di rappresentare il Circolo della Stampa Marche Press di Fabriano, la sua presidente, la giornalista Giuseppina Ferroni, ed il direttivo in questo incontro in cui abbiamo toccato con mano come il Lions Club, in tanti anni di attività, sia sempre stato attento alle esigenze del territorio attraverso una capillare azione di ascolto volta alla creazione di relazioni, collaborazioni

e sinergie fattive con enti locali, associazioni e realtà cittadine. Insignito nel 2021 del Premio Nazionale Gentile da Fabriano, nella Sezione Carlo Bo per il giornalismo e la comunicazione, Emanuele Satolli ha frequentato la Scuola di Giornalismo di Torino, specializzandosi poi in fotogiornalismo. La straordinaria capacità di Satolli di "raccontare per

immagini" scenari di guerra, distruzione, calamità naturali e storie di differente umanità lo hanno reso una figura giornalistica che può vantare prestigiose collaborazioni internazionali con la rivista Time, The Washington Post, Repubblica solo per citarne alcune. La narrazione di Emanuele Satolli delle sue "storie" ai presenti alla serata, ha conquistato la platea per la densità emotiva con la quale il collega giornalista ha ripercorso i luoghi della battaglia di Mosul, dei conflitti in Medio Oriente, il reportage sull'Afghanistan fino all'attuale guerra in Ucraina su cui Satolli ha fortemente canalizzato l'attenzione, attraverso un racconto per immagini molto duro ma perfettamente aderente alla realtà dei fatti ed accadimenti da lui stesso vissuti in prima persona come reporter

e, soprattutto, come uomo. Scatti fotografici che marchiano l'anima, che generano riflessioni intense, che narrano senza bisogno di parole rendendo unico e speciale il lavoro giornalistico di Satolli. Ospiti della serata anche l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano dottoressa Maura Nataloni, il presidente del Fotoclub Arti Visive cittadino architetto Andrea Bevilacqua, il dirigente del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano professor Luca Serafini, accompagnato dalla professoressa Patrizia Rossi. Un plauso al Lions Club Fabriano

ed al presidente Alaimo Angelelli per l'ottima riuscita dell'evento e per aver dato spazio al mondo della stampa ed in particolare del fotogiornalismo, coinvolgendo gli operatori dell'informazione locale, offrendo l'opportunità di confrontarsi con un collega della levatura di Emanuele Satolli, orgoglio cittadino e forte esempio di come un'informazione qualificata possa essere non un miraggio, ma una possibilità concreta, che non deve lasciare mai spazio alla leggerezza ed alla superficialità nella narrazione dei fatti.

Gigliola Marinelli



Foto Cico

Marchese del Grillo: evento primavera

Cena evento dedicata ai sensi, a Fabriano. L'evento "Unica, come Te! Unico, come Te!" è in programma per **venerdì 17 marzo** alle ore 20 al Relais Marchese del Grillo.

Per l'occasione la Sala della Cantina della dimora del vero Marchese Onofrio del Grillo, personaggio realmente esistito e fabrianese doc interpretato da Alberto Sordi, diventerà un salotto intimo per una serata dedicata all'uomo e alla donna e che, tra la festa della donna e la festa del papà, annuncia la Primavera. Tra calici e conversazioni, per scoprire l'importanza dei sensi e della bellezza.

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è incentrata sui cinque sensi, la bellezza interiore ed esteriore, la consapevolezza del sé e l'importanza di saper apprezzare il vino e la gastronomia del territorio. Tra interventi che sapranno toccare le corde dell'anima e

musica live, la serata culminerà in una cena.

«Vista, udito, olfatto, gusto e tatto saranno i protagonisti dell'evento, giunto alla seconda edizione, perché è importante e fondamentale che ogni donna e ogni uomo abbia la consapevolezza e la conoscenza di questi doni affinché possano apprezzare di più se stessi e la propria unicità - spiegano gli organizzatori - insomma le emozioni non mancheranno».

Nel programma di "Unica, come Te! Unico, come Te!" spiccano musica live a cura di FabriJazz e interventi di Roberta Cesaroni, life mental coach, nonché speaker del Ted e del noto chirurgo estetico Piero Guidarelli, nonché presidente e direttore scientifico dell'Accademia Chirurgica Durante Scacchi con sede anche all'Université Victor Ségalen di Bordeaux, il doppiatore Luca Violini e Mario D'Alesio, sommelier e patron del Relais Marchese del Grillo. D'Alesio guiderà gusto e olfatto per uno stuzzicante approccio sul vino e sui piatti della serata.

A seguire cena servita con abbinamento vini e il menu curato dallo Chef Marco Cappelletti. Obbligatoria la prenotazione, in quanto i posti sono limitati.

Film da giovedì 16 a mercoledì 22 marzo

<p>THE WHALE Venerdì 20.40; sabato 17.40 e 20; domenica 16.15; Lunedì 20.40.</p> <p>EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE Giovedì 20.30; sabato 22.15; domenica 18.30 e 21.10; mercoledì 20.30.</p> <p>UNPLANNED - LA STORIA VERA DI ABBY JOHNSON Martedì 20.45.</p> <p>L'ULTIMA NOTTE DI AMORE Giovedì e venerdì 20.50; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16.10, 18.30 e 20.50; lunedì e mercoledì 20.50.</p>	<p>SHAZAM! FUORI DEGLI DEI Giovedì e venerdì 21; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16, 18.30 e 21; lunedì e mercoledì 21.</p> <p>LIGABUE: 30 ANNI IN UN GIORNO - CAMPOVOLO 2022 Lunedì 20 marzo Ligabue saluterà il pubblico in Live Streaming da Milano (biglietto 12 euro) Martedì e mercoledì 20.45.</p> <p>CREED III Giovedì 21; sabato 20.15 e 22.30; domenica 21.</p> <p>SCREAM VI VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Venerdì 21; sabato 17.45; domenica 16.10 e 18.30.</p>
---	--

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Idee e progetti per il turismo

A colloquio con il responsabile Cgia Federico Castagna: le iniziative per il rilancio

di DIEGO LORETELLI

Il turismo ricopre da sempre un ruolo importantissimo all'interno di un'economia cittadina, e ovviamente, anche la nostra Fabriano non fa eccezione. Per fare il punto sullo stato di salute del nostro settore turistico e sugli eventi programmati per il futuro abbiamo deciso di intervistare Federico Castagna, responsabile territoriale del mandamento di Confartigianato che comprende Fabriano, Sassoferrato, Genga e Serra San Quirico. Castagna ci dice subito come le cose si stiano pian piano aggiustando dopo la fine della pandemia, con diversi imprenditori pieni di volontà per rimettersi in gioco senza più limitazioni e restrizioni. Purtroppo, aggiunge Castagna, pesa ancora il discorso del caro bollette, che ha determinato anche diverse chiusure nel nostro territorio e, per far fronte a questo, il responsabile dichiara: "Al momento Confartigianato assiste da vicino le aziende con un consorzio chiamato CEnPI, che permette di valutare i prezzi presentati attualmente dai vari fornitori e li paragona con quelli dei fornitori facenti parte del consorzio, con l'obiettivo di cercare di tutelare il più possibile le

aziende". Ovviamente secondo Castagna, l'importanza di investire nel turismo non ricade solo in questo settore, ma ne va a raggiungere molti altri, permettendo quindi una crescita in tutti i sensi per la nostra città: "Come Confartigianato siamo convinti che il turismo non sia solo un volano di un nuovo indotto socio-economico per la città, ma che sia l'elemento fondamentale su cui puntare e su cui si possano aprire nuove tipologie di attività e una nuova sorta d'indotto lavorativo intorno al turismo". A riprova di queste dichiarazioni Federico Castagna cita come esempio il presidente di Confartigianato per l'area di Fabriano Sandro Tiberi che, attraverso il suo progetto "Cartiera Nomade", permette ai turisti di vivere l'esperienza della fabbricazione della carta fatta a mano. "Negli ultimi tempi - aggiunge Castagna - c'è stato un flusso di visitatori provenienti da Stati Uniti,

Francia, Danimarca e Repubblica Democratica del Congo, venuti appositamente a Fabriano per intraprendere il percorso di realizzazione della carta fatta a mano nell'atelier di Sandro Tiberi". Ovviamente, ci racconta Castagna, l'arrivo di questi viaggiatori comporta beneficio anche per altre attività come ristoranti, alloggi, strutture ricettive e negozi, aiutando quindi economicamente tutta la zona. Tutto questo però, prosegue il responsabile, va messo a regime: "Come Confartigianato chiediamo una piena collaborazione all'amministrazione comunale nel rendere pienamente accessibile i plessi comunali, facilmente visitabili dai turisti". Parlando invece di eventi che toccheranno il nostro territorio nel prossimo futuro, il responsabile territoriale Cgia ce ne cita alcuni. Il primo è il "Revaivol '70", che vedrà la città immergersi pienamente nell'atmosfera di quegli anni,

con artisti e ospiti legati a quella cultura che ci faranno capire come si viveva a quel tempo. Un altro evento che tornerà dopo tre anni di stop forzato, causa pandemia, sarà il "Food & Drink", manifestazione che porterà il centro di Fabriano a essere rivitalizzato da bar e ristoranti che proporranno aperitivi e cene dal gusto cosmopolita. Oltre a questi due eventi si terrà anche l'International Jazz Day, previsto per la Giornata Internazionale della Musica e che vedrà bar o pub noleggiare jazz band per portare questo tipo di musica all'interno dei propri locali. In conclusione, Castagna ci tiene a fare una richiesta al Comune che potrebbe favorire il turismo: "sarebbe importante

per Fabriano la nascita di un'entità che possa prendersi carico lo sviluppo del nostro turismo, facendo da tramite tra agenzie di viaggio, associazioni e la nostra amministrazione". Fabriano ha tanto potenziale da offrire tra storia e tradizioni, oltre ai diversi eventi promossi per il futuro e la speranza è che il flusso turistico possa crescere sempre più.



Federico Castagna

L'impegno dei Carabinieri a tutela dei più deboli

L'Arma dei Carabinieri a tutela dei più deboli che, in assoluta riservatezza, chiedono aiuto ai militari. Il capitano Mirco Marcucci (nella foto), Compagnia di Fabriano, traccia un bilancio dell'attività svolta dalla Compagnia con sede in via Dante e che tocca da vicino i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga, Serra San Quirico, Cupramontana e Arcevia. In occasione della festa dell'8 marzo sono stati presi in considerazione gli ultimi 12 mesi. «Il nostro servizio è sempre a tutela delle persone più deboli, in questo caso le donne. L'attività è stata svolta

sempre con empatia, professionalità e riservatezza. Rinnoviamo l'appello, qualora ce ne fosse bisogno, a non esitare nel contattare il 112 per chiedere l'aiuto delle forze dell'ordine» dichiara il Capitano. Nel dettaglio sono molti i fatti avvenuti, dall'8 marzo 2022, all'8 marzo 2023, nei Comuni che fanno riferimento alla Compagnia di Fabriano. Ci sono stati 51 interventi richiesti al 112 per liti in famiglia. Sono chiamate di vario genere con la pattuglia arrivata sul posto per accertare la situazione e a cercare di riportare la quiete. Le chiamate in centrale non sono arrivate soltanto

da marito o moglie, ma anche da parenti o vicini. La fascia d'età più numerosa è quella adulta, tra i 35 e i 50 anni, la meno numerosa quella anziana. I Carabinieri della Compagnia hanno poi ricevuto 18 querele da parte di altrettante persone che hanno raggiunto una Stazione locale dei Carabinieri per segnalare liti in famiglia. Si tratta quasi sempre di mogli che hanno parlato con i militari per denunciare ufficialmente un fatto avvenuto nelle mura domestiche. Questa segnalazione ha dato il via a una serie di approfondimenti da parte dei Carabinieri con attivazione di una specifica procedura che prevede anche di avvisare l'autorità giudiziaria. Sempre i militari della Compagnia sono intervenuti 19 volte in modalità "Codice rosso", secondo la legge 19 luglio 2019,

numero 69, nata a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti. Tutte donne che

hanno avuto protezione, conforto e sicurezza dall'Arma dei Carabinieri. Molti i provvedimenti emessi negli ultimi dodici mesi. Due uomini sono stati denunciati per palpeggiamenti; 13 sono stati denunciati per maltrattamenti contro familiari (articolo 572 cp): sono quasi sempre uomini che hanno maltrattato moglie, l'ex moglie o, in qualche caso, figli maggiorenni. Denunciate, poi, 10 persone per atti persecutori, articolo 612 bis: sono uomini che hanno fatto atteggiamenti vessatori nei confronti di moglie, ex moglie o altre donne. Infine su ordine della Magistratura, in due casi, si è provveduto ad arrestare due uomini per atti persecutori e maltrattamento.

Marco Antonini



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Farmacie, il Banco c'è!

Parla Maria Gabriella Folisi: la raccolta di quest'anno, in numeri

di TOMMASO MELACOTTE

Si è conclusa lo scorso 13 febbraio la ventitreesima edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco promossa dalla Fondazione Banco Farmaceutico e, con essa, la settimana di donazioni durante la quale è stato possibile offrire medicinali da banco destinati a persone in situazione di indigenza tramite l'opera di associazioni ed enti benefici locali. La necessità di iniziative comunitarie sull'onda di una crescente crisi per le fasce più fragili, in mancanza di un differente modello di sviluppo, è più che mai essenziale e i dati parlano chiaro: nel 2022 oltre cinque milioni di persone hanno vissuto in condizioni di povertà assoluta di cui circa il 7% in quella che viene definita "povertà sanitaria", impossibilitate a curarsi per ragioni economiche e costrette a rivolgersi ad una fra le 1806 realtà assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico. Curarsi resta per troppe persone un privilegio, mentre parte considerevole della spesa sanitaria resta in ogni caso a carico dei cittadini, specialmente quella farmaceutica. Secondo il 10° Rapporto sulla povertà sanitaria di Banco Farmaceutico, il 60% della spesa sanitaria dei poveri è infatti destinata unicamente alla spesa per i farmaci, a fronte dell'equivalente 39-44% per quelle famiglie che non versano in situazione di indigenza. Senza contare come negli ultimi 5 anni quasi un terzo delle famiglie in precarietà economica ha cercato di limitare la spesa destinata a visite mediche e accertamenti periodici, dovendo spesso rinunciare al pre-

zioso strumento della prevenzione o rivolgendosi a centri diagnostici più economici. Sebbene aumento dell'inflazione, innalzamento del costo della vita e ripresa post-pandemia abbiano contribuito ad indebolire ulteriormente i precari presupposti per un servizio sanitario ed una disponibilità farmaceutica il più possibilmente estesi ed universali, non sono riusciti ad affossare i numeri delle donazioni. Con un ottimo risultato a livello nazionale, si è registrato quest'anno un totale di 598.000 farmaci raccolti grazie alla generosità dei cittadini ed il coinvolgimento di oltre 22.000 volontari dislocati in 5.635 farmacie. Nel tentativo di tracciare un bilancio relativo al nostro comprensorio, abbiamo deciso di incontrare la dott.ssa Maria Gabriella Folisi, da 20 anni in prima linea all'interno del progetto, insieme alla quale abbiamo potuto confrontare i dati della raccolta ed interpretare le molte realtà nascoste dietro le mere statistiche: «A Fabriano tutto è cominciato nel 2003 – spiega la



dott.ssa Folisi – rispondendo ad una sollecitazione da parte di alcuni amici di Ancona con i quali abbiamo condiviso la nostra prima esperienza. Per me il coinvolgimento nel progetto è stato immediato poiché con il mio lavoro mi trovo sempre a contatto con i bisogni delle persone e ne conosco le difficoltà, anche nel potersi curare. Già nel 2004 iniziarono a aderire molte più farmacie e molti volontari parteciparono in quella che allora era solamente una giornata di raccolta. La risposta è stata molto positiva ed abbiamo potuto donare farmaci a enti che ne avevano fatto richiesta per i loro

assistiti, come a persone in difficoltà economiche del fabrianese e dintorni».

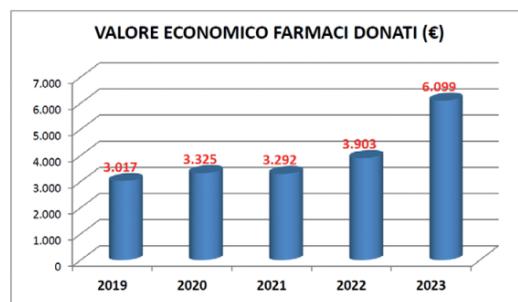
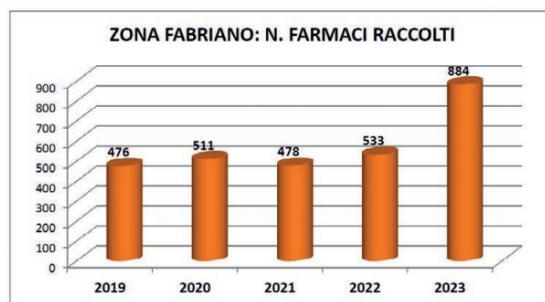
Secondo i dati raccolti sulla richiesta di farmaci da parte degli enti benefici del territorio, si stima infatti che la raccolta abbia soddisfatto il 60% dei medicinali richiesti dalla Caritas Diocesana ed il 76% della necessità segnalata dall'associazione Pace in Terra: «Nel tempo – continua la Folisi – la domanda è aumentata poiché la situazione economica generale si è fatta più grave. Così, gli enti assistenziali si sono trovati a dover provvedere a un maggior numero di bisognosi e sempre più non solo a stranieri. A partire dal 2020, proprio in piena pandemia ed in occasione del nostro ventennale, la giornata del Banco Farmaceutico è diventata anche settimana. Quest'anno si è svolta dal 7 al 13 febbraio ed ha avuto un riscontro molto positivo, sia in termini di raccolta che di incontri avvenuti. Tutti abbiamo vissuto con gratitudine il poter essere strumento di bene per gli altri, proprio perché "far del bene fa bene", come anche

il poter conoscere volontari di altre realtà associative unite nella stessa volontà di dono. Ci sono veramente persone generose disposte a spendere il loro tempo per gli altri e questo, in mezzo a tanta negatività della società di oggi, dona speranza».

Nello specifico, è anche interessante quanto positiva risulti l'analisi dei dati relativi ai farmaci raccolti presso le farmacie del fabrianese – inclusa la farmacia Vianelli di Sassoferato – con un risultato sorprendentemente maggiore rispetto ai precedenti anni, sia in termini di quantità che di valore economico totale delle donazioni. Nel riportare l'andamento registrato nel corso delle ultime cinque raccolte, i grafici mostrano come neanche la pandemia sia stata in grado di arrestare l'iniziativa, per un totale di 884 farmaci raccolti.

Ma l'appuntamento non finisce qui. La prossima data è domenica 26 marzo, presso la Locanda del Curato (nella parrocchia di S. Nicolò), per condividere una giornata in convivialità insieme a tutti coloro che hanno reso possibile questa realtà fra volontari, sostenitori e farmacisti, sempre disponibili a partecipare al gesto.

«Un grazie particolare va ai fabrianesi che hanno collaborato con molta generosità. Qualcuno di loro è venuto appositamente in farmacia perché era già a conoscenza dell'iniziativa o perché aveva sentito la notizia in televisione, qualcun'altro ha donato anche più di un farmaco e molti, inizialmente reticenti, sono stati stimolati dall'esempio di altri, perché il bene è contagioso e questo è un ulteriore elemento di speranza».



Gli agrumi dell'amicizia alla Misericordia

Saranno disponibili **sabato 18 e domenica 19 marzo** con uno stand allestito fuori dalla chiesa della Misericordia dopo le messe. "Gli agrumi dell'amicizia" di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo anche quest'anno arrivano a Fa-

briano!! Nei prossimi giorni infatti sono attesi dieci quintali di arance e limoni, pronti per essere offerti. Sabato 18 e domenica 19 marzo, dopo le messe, i cittadini potranno trovare i volontari del gruppo giovani del Movimento all'esterno

della parrocchia della Misericordia di Fabriano che proporranno...gli agrumi dell'amicizia. Gli "agrumi solidali" sono frutti non trattati, biologici che provengono direttamente da Procida, dove Africa Mission può contare su un attivo gruppo di vo-

lontari e amici che ogni anno li donano per aiutare tutte le attività del Movimento in Africa. Il contributo che ognuno di noi potrà dare



a questa iniziativa, ormai diventata una tradizione annuale, rappresenta un'occasione per collaborare e sostenere i progetti portati avanti in Uganda dal Movimento "Africa Mission Cooperazione e Sviluppo". Per info e prenotazioni è possibile contattare: Simonetta 3402806409 – 3475403853.

BREVI DI FABRIANO

~ CARABINIERI AI CONTROLLI NOTTURNI

Fabriano, marzo. Dalla sera di sabato 4 marzo, al mattino di domenica 5, i Carabinieri hanno effettuato in zona controlli stradali con più pattuglie in divisa e in borghese.

~ ECCESSO NEL BERE

Fabriano, SP. Fabriano Sassoferato, 5 marzo. Alle 4, presso Marischio, i Carabinieri fermano un automobilista 40enne che al test aveva bevuto alcolici per 2,4 g/l e quindi provvedevano a ritirargli la patente e a sequestrare l'auto, oltre che a denunciarlo perché guidava in stato di ebbrezza.

~ L'AUTOMOBILISTA AVEVA BEVUTO PER TRE

Presso la stazione ferroviaria, 4 marzo, notte. Un automobilista 50enne residente in Puglia viene fermato dai Carabinieri e al test risulta aver ingerito alcool per 1,6 g/l e gli ritirano la patente, gli sequestrano il veicolo e lo denunciano per guida in stato di ebbrezza.

~ POSITIVO AL TEST ALCOLICO

Via Dante, 4 marzo. Un guidatore d'autovettura, 30enne, fabrianese, al test alcolico a cui lo avevano invitato i Carabinieri, aveva ingerito alcool per 1,2 g/l e scattavano nei suoi confronti i provvedimenti restrittivi di ritiro della patente, di sequestro dell'auto e di denuncia per guida in stato di ebbrezza.

~ ALLA GUIDA SOTTO EFFETTO DI COCAINA

Fabriano, 5 marzo. Un automobilista maceratese, 20enne, che giorni prima in città era stato fermato dai Carabinieri, dopo le analisi di I° e II° livello risultava positivo alla cocaina, cosicché veniva denunciato

per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti. Gli ritiravano la patente e gli sequestravano l'auto.

~ EVASO, RITROVATO E ARRESTATO

Fabriano, 3 marzo. Un 60enne che presso una casa di cura stava espando la pena di detenzione per reati contro il patrimonio commessi dal 2010 al 2014, e che poteva uscire per due ore, non era rientrato alla scadenza del permesso. Scattava l'allarme e la Polizia di Stato si metteva alla ricerca. La mattina dopo un cittadino che conosceva l'evaso e la sua storia, telefonava in commissariato asserendo che in un esercizio pubblico di periferia era presente una persona che assomigliava al ricercato. Gli agenti accorsi accertavano che l'uomo era veramente il 60enne che stavano cercando e lo arrestavano in attesa di altri provvedimenti restrittivi.

~ IL DANNEGGIATORE CONFESSA

Fabriano, 9 marzo. Un residente di via Cappuccini denuncia alla Polizia di Stato che al mattino ha trovato sia la sua autovettura che il muro di recinzione danneggiati. Gli agenti che avevano rinvenuto nei pressi un fanale anteriore di un'autovettura, indagavano e riuscivano ad individuare il colpevole. Cosicché l'uomo che ha 32 anni, confessava di essere l'automobilista danneggiatore, finito, dopo una manovra azzardata, contro l'autovettura in sosta e il muro. Cosicché, oltre a risarcire i danni tramite l'assicurazione, dovrà subire le conseguenze previste dal Codice della Strada.

~ PROVIDENZE PER DANNI D'INTEMPERIE

Fabriano 8 marzo. Il Ministro dell'Agricoltura approva le providenze per i danni arrecati da eventi atmosferici il 15 e 16 settembre scorsi nelle strutture aziendali agricole e alle infrastrutture. I Comuni interessati, nelle province di Ancona, Macerata, Pesaro Urbino, sono 46 e comprendono

anche Fabriano, Genga, Sassoferato, Serra San Quirico e Cupramontana. Sono 461 le imprese agricole che hanno presentato domanda di "ristoro". I danni arrecati da pioggia, vento e alluvioni, sono stabiliti sui 20,6 milioni di euro.

~ SORRIDEVANO E FACEVANO SORRIDERE

Viale Moccia, 12 marzo, ore 16.20. Giunge una fila di cinque autovetture che procede a velocità regolare in direzione Ancona e dai finestrini posteriori della macchina si sporgono fino a mezzo busto due ragazze che, felici, e senza agitare le mani, sorridono ai pedoni dei marciapiedi e ricevono sorrisi. L'autista della macchina, ogni tanto e con due leggere premute di clacson, chiamava i distratti ad ammirare la grazia e la bellezza gioiosa delle ragazze che, probabilmente stando in piedi, con il viso arrivavano a essere più in alto della sommità dell'autovettura. E' un nuovo modo di festeggiare in proprio e con i passanti. Il guidatore della macchina e tutti gli occupanti degli altri quattro veicoli non meritano bruschi rimbrotti, ma sorridenti ammonimenti, perché le cinte vanno indossate correttamente, visto che le ragazze si sporgevano quando incrociavano i passanti. Visto che i veicoli procedevano lentamente senza strombazzare e non c'erano urla, meritano applausi. **Porthos**

~ CHIUSO PER CINQUE GIORNI TRATTO DELLA SS76

Fabriano, 13 marzo. Tra gli svincoli Fabriano est e Borgo Tufico, la strada è chiusa al traffico dal 13 fino al 17 marzo in direzione Ancona. Il provvedimento si è reso necessario per poter effettuare i lavori di ripristino del manto stradale. Quindi chi sulla SS 76 proviene da Perugia e vuole procedere per Ancona, deve uscire obbligatoriamente allo svincolo Fabriano est, immettersi sulla viabilità secondaria e rientrare nello svincolo successivo.

Anche la rosa damascena

La Collina della vita coinvolge ancora i bambini nel piantumare germogli e fiori

di DANIELE GATTUCCI

Dopo la duplice inaugurazione della nuova sede della Farmacia comunale I in viale Stelluti Scala 35 e all'esterno dell'Orto Botanico di piante officinale curato dall'associazione fabrianese "La Collina della vita" ed i bambini delle scuole della città, prosegue la piena collaborazione tra queste due strutture. Pietro Morelli, presidente dell'associazione fabrianese "La Collina della vita", collabora nella piantagione e mantenimento dell'orto botanico, coinvolgendo i bambini delle scuole della città di Fabriano. "Abbiamo creato - ci spiega quest'ultimo - un collegamento stretto tra la serra didattica della scuola Allegretto di Nuzio e questo orto botanico, per facilitare la coesione di queste

realtà tenendo ben presente il sostegno di tutti i bambini delle scuole fabrianesi".

Nelle fioriere della farmacia Farmacom I insieme ai ragazzini del progetto scuola parentale Aulè di Rocchetta, presente Pietro Morelli, l'amministratore della Farmacom, Francesco Di Trapani, Ambra Murer e altre sue colleghe dell'associazione "Casa Sull'Albero" è stata piantata dai bambini una rosa damascena, rosa da cui vengono estratti pregiati oli essenziali per profumi e trattamenti al corpo. La Murer, prima della messa a dimora di questa preziosa "essenza", ha descritto le origini, caratteristiche e gli usi che si possono fare della rosa e le altre piante officinali presenti nelle varie fioriere.

Focalizzando l'attenzione sulla rosa damascena, la Murer ha sottolinea-

to: "Ci vogliono circa 4 tonnellate di petali per ottenere un chilo di olio essenziale che ha effetti unici nella aromaterapia, ha potere astringente, antinfiammatorio, rassodante e tonificante e i cui fiori sono oltretutto commestibili.

"Sulla rosa - ha concluso attorniat dai bambini attenti alle notizie dispensate ma anche con mani, e non solo, sporche di terra per la messa a dimora - esistono notizie che risalgono agli Egizi che la consideravano una pianta mistica, per loro era simbolo della conoscenza segreta. Inoltre, è protagonista anche nella mitologia greca, dove appare come frutto dell'incontro tra bellezza, amore, fascino, fora e luminosità; non ultimo come il fiore di loro per gli orientali, la rosa rappresenta il più alto grado di evoluzione spirituale".



L'intera delegazione si è poi recata in piazza del Comune per ripristinare le piantine in alcune fioriere,

sempre create dalla Collina della vita, nel Loggiato del palazzo vescovile.

La vicenda di Esino e Diviso in un film

Genga - E' proprio vero che il più delle volte alcune storie ti vengono a cercare, quando sei interessato a tutt'altro. Qualche tempo fa, un caro amico di Ancona, Giordano Vecchietti, mi ha proposto di adoperarmi per la proiezione a Fabriano di un docufilm sulle testimonianze degli italiani che presero parte alla Guerra Civile di Spagna negli anni Trenta del Secolo scorso.

Questo, perchè è nutrito il numero dei marchigiani, specie nel territorio tra Fabriano, Sassoferrato e Pergola, che si arruolarono; sia tra le Brigate Internazionali Antifasciste, che con i Legionari di Mussolini.

Leggendo la scheda del film, che raccoglie le testimonianze di volontari antifascisti, risulta esserci, per scelta degli autori, ed unica tra le altre, l'intervista rilasciata da un volontario di Genga, che si arruolò con i Legionari di Mussolini, Diviso Marinelli. Ed abitando a Genga, la cosa mi incuriosisce.

Fatto nel mentre qualche sondaggio per organizzare l'evento a Fabriano, non arrivano le disponibilità auspicate. E l'idea della proiezione va ad affievolirsi.

Intanto però, sempre dalla narrazione del film, grazie alle schede dei due autori, salta fuori che Diviso Marinelli, ormai molto anziano, nel 2016 racconta che anche un suo cugino di Genga aveva partecipato alla Guerra Civile in Spagna, e che era caduto in battaglia il 21 marzo

1937 a Guadalajara, l'evento bellico più famoso e strategico di quella vicenda storica.

Questo cugino, che si chiama Esino Marinelli, però, era in carico alle Brigate Internazionali Antifasciste. Ma è la rivelazione che Diviso fa agli autori che è unica: lui e suo cugino Esino, entrambi all'insaputa l'uno dell'altro, si erano scontrati nella Battaglia di Guadalajara, ed Esino era morto a seguito delle ferite riportate. Ma di tutto questo, Diviso ne verrà a conoscenza solo dopo molti anni.

Sullo sfondo della Storia della Guerra Civile spagnola, emerge particolarissima, ma straordinaria, la storia locale di due cugini di un piccolo paese delle Marche, che si arruolano volontari, su fronti opposti, e si ritrovano ignari a combattersi contro in battaglia. Esino Marinelli è sepolto al cimitero militare di Guadalajara. Mentre Diviso Marinelli, tornato in Italia, è vissuto poi con la sua famiglia a Mantova, ed è scomparso all'età di 102 anni il 28 settembre 2019. Ma negli anni, pur lontano, ha mantenuto sempre relazioni e contatti con il suo paese natale di Genga; dove anche molto anziano, per brevi soggiorni, ha sempre fatto ritorno; tanto da voler essere sepolto nel locale Cimitero di San Vittore di Genga. Fatto qualche sondaggio sul posto, ho capito che questa storia era pressochè sconosciuta per primo a Genga, fatta eccezione per qualche

discendente dei due militari gengarini; ma anche questi, ignoravano il fatto clamoroso che il proprio congiunto, avesse combattuto contro il cugino nella stessa battaglia.

Per cui, al di là della dinamica storica della Guerra Civile di Spagna, una vicenda personale e familiare come questa, è doveroso restituirla per primo alla memoria della comunità locale, perchè diventi patrimonio condiviso. Quindi alla fine, in esclusiva regionale, **sabato 18 marzo** alle ore 17.30 presso la Sala del Consiglio comunale di Genga, si terrà la proiezione del film "I Primi saranno gli Ultimi" di Mauro Manna e Pasquale D'Aiello, entrambi autori e registi di Rai Storia. Saranno presenti i due autori e, cosa molto bella, i discendenti di Esino e Diviso Marinelli.

L'iniziativa è organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale "Bagatto Percorsi Creativi" di Fabriano, grazie al Patrocinio del Comune di Genga e al sostegno del Consorzio Grotte di Frasassi e delle Terme di Frasassi; e gode del prestigioso patrocinio dell'Aicvas (Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna). Comunque, la vicenda di Esino e Diviso, anche grazie alla sensibilità dei discendenti, non si esaurirà con la proiezione del film, ma proseguirà in altre forme narrative a cui sto già lavorando.

Leonardo Animalì

Avis e Morea Vivarelli: progetto di collaborazione

"I vertici dell'Avis Fabriano e l'Istituto di Istruzione Superiore 'Morea-Vivarelli' - sono parole del dirigente scolastico Emilio Procaccini - "hanno costituito una partnership utile sia alle finalità sociali dell'Avis che all'amministrazione della scuola - sottolinea -. L'autobus dell'istituto, infatti, reca nella sua parte posteriore il logo con il motto "Coltiviamo solidarietà" e l'Avis contribuirà in modo significativo a sostenere la gestione di un mezzo di trasporto così importante per le attività quotidiane e periodiche. Il "Morea-Vivarelli" - conclude - ringrazia l'Avis per la sensibilità istituzionale dimostrata ed è particolarmente felice di poter diffonderne le finalità". La consegna dell'adagio "Coltiviamo solidarietà" è avvenuta dinanzi al plesso scolastico interessato alla presenza, come detto, del dirigente scolastico Emilio Procaccini, dei componenti del direttivo avisino Bano, Brandi, Alterio e del presidente dell'Avis comunale, Sebastiano Paglialonga. "Il progetto di collaborazione con il 'Morea Vivarelli' - ha spiegato quest'ultimo - prevede l'apposizione di uno slogan Avis all'esterno, nella parte posteriore del pullman, utilizzato dall'Istituto scolastico per gli spostamenti propri e degli altri Istituti del fabrianese. La durata di tale accordo è di 3 anni scolastici a partire dal 2022/2023 con possibilità di rinnovo alla scadenza e prevede da parte dell'Avis un sostegno economico annuale alle varie attività dell'Istituto stesso. Questi momenti - ha rimarcato - testimoniano quanto l'Avis di Fabriano continui a lavorare nel corso di tanti anni per radicare pratiche virtuose nella collettività" e qui Paglialonga ha elencato le Borse di Studio ripartite negli Istituti Superiori, la distribuzione di tre tablet grafici al Liceo Artistico e "altre manifestazioni che ormai fanno parte del calendario cittadino e sia da parte dei ragazzi, sia del corpo docente fino ai dirigenti scolastici, ogni volta vengono accolte con sempre maggiore coinvolgimento. L'Avis - ha terminato il presidente - considera la scuola e tutta la nostra ricca e articolata collettività, il punto di riferimento più importante della sua azione di ottenimento di nuovi donatori: ecco il motivo per il quale, in funzione delle nostre possibilità, cerchiamo di essere presenti il più possibile".

d.g.

Serata Rotary con Gualdo



Il 10 marzo presso il Relais Marchese del Grillo si è svolto l'Interclub tra il Rotary Club Fabriano e il Rotary Club di Gualdo Tadino. Una serata ricca di interventi e punti di vista che ha avuto l'onore di ospitare come relatore uno dei maggiori esperti in Italia di Intelligenza Artificiale il prof. Emanuele Frontoni. Alla serata era presente anche il dirigente scolastico del Liceo Scientifico di Fabriano, Antonello Gaspari. La serata è poi proseguita con l'intervento della presidente del Rotary Club Gualdo Tadino, Jamila Riani che ha ribadito l'amicizia storica che lega i due club e il piacere che ci sia nel condividere insieme progetti. Infine, il Club di Fabriano ha visto l'entrata di una nuova socia, la dott.ssa Nadia Cutellelli, stimata professionista fabrianese, presentata dal socio Matteo Cerlesi.

e.c.



Non sempre si fugge via

Giovani all'estero, ma anche il coraggio di chi investe nel nostro territorio

I dati dei giovani italiani emigrati oltre confine, recentemente pubblicati dall'Istat, delineano un quadro oltre modo preoccupante che va ad influire inevitabilmente anche sulla stabilità e sostenibilità delle nostre aziende. Sono 239.000 i connazionali under 35 che negli ultimi 10 anni si sono trasferiti all'estero, solo 82.000 quelli invece rientrati, il tutto in un contesto di generale e costante invecchiamento della popolazione alimentato da una bassa natalità. Anche a Fabriano i dati dell'istituto di statistica mostrano come, mentre nel decennio 2002-2012 sono emigrati all'estero in media 32 residenti l'anno, nel decennio successivo la stessa media annuale è salita a ben 122 cittadini che hanno scelto di andare fuori dai confini nazionali.

E poi c'è chi resta, chi invece ha deciso con convinzione di investire e restare a vivere nel "Bel Paese": il responsabile sindacale Cna di Fabriano ha incontrato alcuni giovani imprenditori del territorio, tutti rigorosamente sotto i 35 anni, affinché ci raccontassero la loro storia e la volontà di rimanere ancorati nella nazione considerata da molti, anche all'estero, la più bella del mondo.

Luigi Graziano (29 anni) della **carrozzeria New Roger afferma**: "Per quanto mi riguarda non cambierei lo stile di vita italiano con nessun altro al mondo. E' vero, spesso le problematiche che dobbiamo affrontare come titolari di impresa ci mettono a dura prova, penso ad esempio alle lungaggini incomprensibili della burocrazia che incidono negativamente anche sulla nostra produttività, nonostante questo mi sento un privilegiato nel poter svolgere la professione che amo in questo Paese. Prima di diventare imprenditore ammetto di aver valutato l'ipotesi di spostarmi all'estero, ora non ci penso più".

Anche **Manuele Brega e Matteo Mearelli (rispettivamente 31 e 32 anni), titolari di Urban Style**, attività di parrucchiere uomo/donna, dicono la loro: "Se è vero come è vero che questo Paese, nonostante tante problematiche, possa ambire

ad avere un futuro radioso, questo dipende anche dalla passione e dalla competenza dei giovani artigiani che da sempre hanno rappresentato una categoria molto invidiata all'estero. Crediamo che rimanere nel nostro territorio sia la scelta di gran lunga migliore perché qui abbiamo tutto, possiamo contare su chi crede in noi e nel nostro lavoro. Stiamo anche pensando di ampliare i servizi della nostra attività, quando sei consapevole di trovarti nel giusto contesto, gli stimoli ad andare oltre non possono mancare".

Debora Sanna (31 anni), giovane imprenditrice che gestisce il **Cafè Bistrò**, la pensa così: "Personalmente sono molto legata all'Italia, la mia famiglia affonda le radici in questo splendido Paese ed è qui che voglio stare, dunque non ho mai pensato di trasferirmi all'estero. Spesso mi

capita però di pensare che il nostro Stato, per tanti motivi, non sia sempre adeguato nel supportare una categoria, come quella degli imprenditori italiani, il cui coraggio, genio e intraprendenza ci ha reso grandi, dentro e fuori i confini nazionali. Le difficoltà che affrontiamo quotidianamente nel portare avanti le nostre imprese, vale a dire i nostri sogni, mi fanno comprendere del perché alcuni decidano di andarsene, ma io non mollo e rimango ferma nella mia ambizione di crescere insieme al territorio che amo".

Conclude **Daniele Ciappelloni, a 29 anni gestisce un'attività all'avanguardia nel settore della comunicazione**: "Il lavoro che svolgo mi ha portato diverse volte anche ad operare all'estero e sono perfettamente consapevole delle maggiori opportunità che nel mio



settore avrei probabilmente oltralpe rispetto all'Italia. Nonostante questa la mia sfida più grande è dimostrare che questo territorio ha ampi margini di crescita e io voglio contribuire a piene mani a questo processo, perché amo la mia terra, ne apprezzo e conosco le enormi potenzialità e non la lascerei per nulla al mondo. La vita è pervasa di lavoro forse per

buona parte del nostro tempo, ma è fatta anche di valori, di paesaggi, di legami e di buon cibo, quando sai di essere nato e cresciuto nel Paese più bello del mondo, metti tutto te stesso nel combattere burocrazie e malfunzionamenti che troppo spesso caratterizzano il nostro sistema italiano, lo fai con l'ambizione di vincere".

Centro "Insieme sempre attivi": le donne in cammino

In occasione della Festa della Donna, presso il teatrino della parrocchia Sacra Famiglia, con il sostegno della Fondazione Carifac, l'Avulss ha organizzato l'incontro intitolato "Donne in Cammino", relatrice Nicia Pagnani. La presidente Avulss Centro "Insieme Sempre Attivi" di Fabriano, Cinzia Cimarra, dopo aver messo in evidenza che tale attività è stata possibile grazie al sostegno della Fondazione Carifac, nell'intervento di apertura ha parlato di un appuntamento molto partecipato dagli anziani che normalmente frequentano il Centro, ma anche da molte donne della parrocchia Sacra Famiglia e dalle volontarie dell'Avulss. "La relatrice - ha commentato la presidente Cimarra - è stata molto chiara nell'esposizione ed è riuscita a darci una visione storica della condizione della donna dal periodo romano ai nostri giorni soffermandosi poi sull'apporto femminile nella resistenza e nella lotta alla mafia. Le conquiste femminili sono avvenute con gradualità e con la lotta". Poi la conclusione: "Interesse e partecipazione hanno caratterizzato questa riunione ricca di interventi e di considerazioni personali fatte dai presenti". Dal suo canto la relatrice Nicia Pagnani ha spiegato prima il perché della scelta del titolo "Donne in cammino": "Il cammino delle donne viene da lontano e arriverà lontano". Ha poi raccontato la storia della condizione della donna partendo dallo status della donna stessa nel primo codice civile dell'Italia unita del 1861. La Pagnani è poi tornata indietro, parlando del diritto romano e da questo periodo ha attraversato la Resistenza e l'attualità con i dati di disoccupazione pre e post Covid, chiudendo il suo intervento con la drammatica attualità della guerra, delle lotte delle donne in Iran e Afghanistan.

Daniele Gattucci

Completata la copertura del Teatro Gentile

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di manutenzione del tetto del Teatro comunale, ubicato nel centro storico. L'intervento si è reso necessario per risolvere gli annosi problemi di infiltrazioni piovane nella parte corrispondente al palco. I lavori, svolti dalla ditta Rossi srl Costruzioni e Restauri di Fano, hanno riguardato la ripassatura del manto di copertura con riordino dei coppi, la sostituzione di quelli deteriorati e l'integrazione di quelli mancanti, il fissaggio con malte idonee e la legatura dei tegoli di colmo, displuvio e quelli lungo le linee di gronda, la pulitura e sostituzione dei canali di gronda, l'impermeabilizzazione delle parti della copertura danneggiate da perdite d'acqua meteoriche, con impermeabilizzante elastomerico. L'importo complessivo dell'intervento è stato di 70.000 euro. "Siamo intervenuti a tutela e sicurezza di uno dei beni culturali più prestigiosi della nostra città - ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - che da tempo versava in condizioni critiche. In una città ricca di emergenze culturali e storico-architettoniche, con un territorio molto ampio e antropizzato il tema della manutenzione dei beni pubblici, dei monumenti, degli spazi della vita quotidiana e delle strade di comune percorrenza, non può che essere una priorità. Oggi portiamo a casa un risultato, che non ci fa dimenticare i tanti fronti aperti, tutti importanti e su cui stiamo intervenendo. Prossimi passi per il Teatro Gentile, gli impianti di riscaldamento e antincendio".



Associazione Sergio Luciani

Sergio Luciani, un giovane ragazzo fabrianese malato di leucemia scomparire nel giugno del 1995, a soli 27 anni.

Durante il suo lungo ricovero presso l'ospedale di Perugia, progetta un'associazione per aiutare i malati ematologici nella loro lotta alla malattia e per sostenere la ricerca scientifica.

Alcuni familiari ed amici hanno voluto portare avanti la sua volontà e il 22 novembre 1995 nasce l'associazione Sergio Luciani.

In questo modo il ricordo di una persona cara come Sergio non è più solo il rimpianto per la sua perdita, ma rappresenta la realizzazione di un suo desiderio e la continuazione di un'amicizia.

Il Consiglio direttivo dell'associazione è interamente composto da familiari ed amici di Sergio: Roberta Luciani (presidente), Roberta Zamparini (vice presidente), Saverio



Zamparini (segretario), Daniele Bonafoni (tesoriere), Simona Zamparini (consigliere). La sede è a Fabriano, via Collepanello 29 A.

Lo scopo principale è raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica per la lotta a leucemie, mielomi, linfomi, tumori del sangue e per donare apparecchiature e materiale per i reparti ematologici

degli ospedali di Perugia e di Ancona.

La principale manifestazione per la raccolta fondi è "L'Uovo della Speranza" in collaborazione con l'Ail (Associazione Italiana contro le Leucemie).

Inoltre potete sostenerci attraverso donazioni, mercatini, offerte, tesse-

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune



ramenti e devolvendo il 5 per mille della dichiarazione dei redditi. In questi 28 anni di attività abbiamo

donato circa 550.000 euro.

Principalmente le donazioni sono state destinate alla ricerca scientifica, sia con borse di studio e finanziamenti per progetti sia con l'acquisto di apparecchiature, macchinari ecc. Abbiamo acquistato beni e materiale di prima necessità per i centri ematologici di Perugia e di Ancona con i quali collaboriamo da sempre. Puoi sostenerci donando il 5 per mille con la tua dichiarazione dei redditi (codice fiscale: 90008800428) oppure con donazioni presso FINECO BANK (IBAN IT37S0301503200000003660419) oppure Poste Italiane (C/C POSTALE N° 17417601).

Vogliamo concludere ricordando che la manifestazione dell'Uovo della Speranza quest'anno si svolgerà nei giorni 24-25-26 marzo a Fabriano in Piazza del Comune, all'ingresso dell'Ospedale, al Centro Commerciale Coop. Con un piccolo contributo potrai prendere un uovo di cioccolato e sostenere la ricerca. Per seguirci: Pagina Facebook ASSOCIAZIONE SERGIO LUCIANI oppure il sito internet www.associazioneluciani.it.

Alastampi accoglie gli studenti

Una giornata con i ragazzi dell'Istituto Merloni-Miliani

di DANIELE GATTUCCI

Prosegue il progetto formativo e al tempo stesso la collaborazione tra l'Istituto Merloni-Miliani e l'Alastampi, con Alaimo Angelelli, (nella foto) general manager e socio dell'azienda fabrianese, leader nel campo della meccanica di precisione che, grazie al pieno sostegno del dirigente scolastico Manuela Morosin per un giorno a settimana, a partire da questo 11 marzo, consente agli studenti di "fare scuola in azienda", di sperimentare come le conoscenze acquisite a scuola dovranno trasformarsi in competenze da dover mettere in atto all'interno di un'unità produttiva, in un contesto diverso rispetto a quello per gli studenti usuale.

Sabato 11 marzo mattina nel corso del quale i ragazzi si recati in azienda dove i tecnici dell'Alastampi, Giorgio Costantini, direttore tecnico; Luca Sacco, ingegnere di simulazione; Andrea Gagliardi, responsabile commerciale; Luca Cardarelli, capofabbrica, tutti esperti nella progettazione industriale di settore e ovviamente Alaimo Angelelli, hanno messo a disposizione il loro know how, le attrezzature tecnicamente più avanzate e dedicando ogni attenzione ai ragazzi, in un percorso motivante, alla "scoperta del futuro". I partecipanti, del 4° e 5° "Manutenzione" ed "Energia" accompagnati dalla dirigente scolastica, Morosin, e dal professore Pino Augello, sono stati divisi in piccoli gruppi, seguendo con attenzione i vari passaggi e vedere nel dettaglio ogni ciclo di processo all'interno dell'azienda stessa; inoltre è stata fatta conoscere la realtà produttiva e di mercato che pone limiti e sfide continue a chi opera nel settore, in termini di competitività e di continua innovazione



tecnologica. I ragazzi hanno ben compreso l'importanza dell'incontro e quanto hanno potuto e apprendere da un'esperienza così esclusiva che, in modo complementare alle altre iniziative quali stage, PCTO, visite aziendali, webinar, incontri con esperti, valorizza l'importanza del percorso formativo e consente di orientarsi in modo consapevole nelle scelte future: "un sabato speso bene", "esemplare rapporto scuola-impresa", "un laboratorio allargato", "giornata servita per capire l'ambiente lavorativo e il mondo sul quale ci affacceremo", "Non immaginavo di scoprire delle macchine con un potenziale del genere", "giornata

servita per capire l'ambiente lavorativo, il mondo sul quale ci affacceremo, terminati gli studi", le testimonianze raccolte "in diretta". Come detto, ad accogliere la delegazione di allievi e insegnanti, è stato il general manager Alaimo Angelelli ed il suo team, che dopo aver accompagnato in una visita nei vari reparti, ha fornito spiegazioni riguardo il processo tramite il quale si arriva alla produzione dello stampo, perché di questo si tratta come mission finale, partendo dalle richieste del cliente: "Alastampi dà supporto al cliente, ci lavora insieme per arrivare a produrre lo stampo personalizzato e grazie a dei software di alta tecnologia, è in grado di simulare, passo dopo passo, il funzionamento del prodotto, fino ad arrivare



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA - FABRIANO

À la Garçonne Hair, Nail & Beauty cerca estetista da inserire nel team. La persona dovrà conoscere ed essere indipendente nel lavoro sia per quanto riguarda l'estetica di base che la copertura/ricostruzione in gel. Sede di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature contattare i seguenti numeri: 0732626726 - 3534348631.

~ CUOCO - SCANDINAVIA

Ristorante italiano in Scandinavia cerca cuoco con esperienza nella cucina tradizionale italiana, che sia disposto a trasferirsi a tempo indeterminato. Si offre: vitto e alloggio, 5 giorni lavorativi a settimana con il servizio solo serale. Luogo di lavoro: Linköping (Svezia). Per informazioni e candidature contattare il numero 0046763051091 (Marco) o scrivere una mail all'indirizzo e-mail info@leborgate.se.

~ PERSONALE PER OBIETTIVO TROPICI

Eures ricerca per Obiettivo Tropici personale alberghiero (ricevimento, sala, bar, cucina, housekeeping, spa, economato, manutenzione) e animatori (responsabili animazione, fitness, sportivi, mini & junior club, istruttori tennis, istruttori yoga & pilates, cantanti, ballerini, coreografi, piano bar, dj, tecnici suono & luci, assistenti bagnanti) per strutture turistiche. Sedi di lavoro: Italia per il personale alberghiero; Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Cuba, Santo Domingo, Kenya, Maldive, Tunisia, Zanzibar per gli animatori. Requisiti: età minima 18 anni; conoscenza di una lingua straniera (livello B2); disponibilità a trasferirsi sul luogo di lavoro che sia Italia o Estero. Precedenti esperienze nel settore costituiranno un titolo preferenziale. Vitto e alloggio compresi nel contratto presso destinazione lavorativa. Per candidarsi inviare una mail all'indirizzo info@obiettivotropici.it entro il 30 Aprile.

~ FOTOGRAFI PER VILLAGGI E RESORT

WePhoto ricerca fotografi per la stagione estiva 2023 da inserire in villaggi e resort. Requisiti fondamentali: età compresa tra i 18 e i 32 anni; conoscenza base della fotografia e dell'attrezzatura fotografica; disponibilità di almeno 3 mesi continuativi; predisposizione al lavoro di squadra e al contatto col pubblico; puntualità e professionalità; essere solari e dinamici; preferibilmente conoscenza dell'inglese. Si offre: contratto a tempo determinato; vitto e alloggio; divise; viaggio A/R; attrezzatura fotografica. Informazioni e candidature alla pagina: www.wepphoto.it/lavoraconnoi.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

all'installazione, pronti per produrre, senza cadere in errori di progettazione".

In definitiva, la valenza di questo incontro che si protrarrà per altri tre sabati, costituisce una opportunità per la scuola di collaborare con la realtà lavorativa sul territorio e scoprire quanta importanza abbia un ambiente professionale interessante; soprattutto se si lavora in team e c'è grande corporatività in ogni ambito di una delle nostre aziende della città leader nel mondo.

Online l'archivio d'impresa Fedrigoni: 573 immagini tra disegni e foto

La "Fondazione Gianfranco Fedrigoni-Fabriano - Storia, scienza e arte della carta", con sede a Fabriano e cura l'Archivio di Casa Fedrigoni, ha preso parte - insieme ad altri enti e associazioni - al progetto Arcover, che sostiene la ricerca, la conoscenza, la divulgazione e la valorizzazione dei fondi archivistici relativi alla storia del costruito in territorio veronese tra Ottocento e Novecento, così da promuovere un'attenta e consapevole custodia sia del patrimonio archivistico che, in prospettiva, di quello costruito.

Il progetto Arcover è coordinato dall'associazione A.G.I.L.E. nato grazie a un contributo di Fondazione Cariverona, vede tra i suoi partner l'Archivio di Stato di Verona, il Comune di Verona, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Verona, il Dipartimento Icea dell'Università degli Studi di Padova. Nel dicembre 2021 è stato reso operativo il portale www.arcover.it, che attualmente rende disponibili via web 15.776 immagini e 211 libri. Un centro di riferimento online in grado di collegare tra loro e dif-

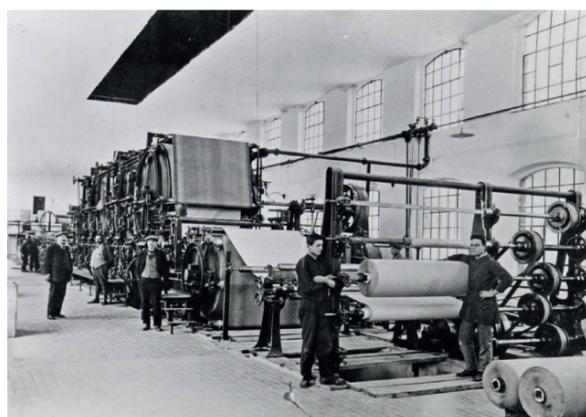
fondere archivi sia pubblici che privati, come appunto l'Archivio Fedrigoni.

Un'iniziativa di notevole rilievo che favorisce l'accessibilità ai documenti selezionati dall'Archivio storico e industriale dell'azienda. Una testimonianza della storia industriale Fedrigoni e che si snoda all'interno di un contesto più ampio: la smilitarizzazione di Verona dopo la cessione della città da parte dell'Impero austro-ungarico al Regno sabauda unitario, la spinta all'industrializzazione, la creazione di infrastrutture ferroviarie e del canale Camuzzoni (in cui i Fedrigoni ebbero parte rilevante), la metamorfosi dell'area industriale veronese dopo i bombardamenti della guerra, l'adozione di nuove tecnologie, la crescente attenzione all'ambiente, i rapporti con il mondo della cultura e dell'arte, la costante apertura internazionale. "Casa Fedrigoni è un piccolo ma significativo archivio industriale che testimonia la nascita e lo sviluppo dell'azienda nei suoi primi 130 anni di attività - spiega Chiara Mediol Fedrigoni, presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano -,



ma è anche un luogo della memoria di comunità e territori, un laboratorio da cui si può trarre ispirazione per

nuove idee e applicazioni, un percorso fra tecniche, saperi specialistici, espressioni artistiche dei nostri



clienti (editoria, packaging), creatività.

Perché la carta è questo: un materiale versatile e affascinante, di uso quotidiano ma anche raffinato, espressione di cultura, tecnologia, emozioni e arte". L'Archivio è aperto a visite guidate su

prenotazione per studiosi e appassionati e a collaborazioni con Università e Scuole di grafica e design; per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.fondazionefedrigoni.it.

Flaminia Fabbrizi

Corso di birrificazione a S.Silvestro con la Cna

Presso il Bar San Silvestro di Fabriano sabato 18 marzo dalle ore 9 si terrà un nuovo corso della Cna Agroalimentare della provincia di Ancona: "Corso di birrificazione con metodo All Grain" condotto da Filippo Olmeda dell'Amfe.

E' rivolto a tutti gli homebrewers che intendono iniziare un percorso di professionalizzazione. Il corso prevede sia la parte teorica sia le applicazioni pratiche, nello specifico è prevista la realizzazione di una cotta All-grain (tecnica utilizzata dai birrifici professionali) esposta in ogni suo passaggio.

Le attrezzature usate saranno le più semplici ed economiche disponibili sul mercato, sia per facilitare la comprensione delle tecniche durante il corso, sia per semplificare la successiva reperibilità con costo ridotto delle attrezzature.

Una lezione speciale sarà poi tenuta dal monaco benedettino Ireneo Gal su "Erbe officinali, proprietà, caratteristiche alimentari curative", applicabile alla birrificazione. Al termine prevista la visita al Birrifico Millecento con il birraio Samuele Carnevali. Per info e iscrizioni (Samuele) 338 624 1668.

Fondazione Mattei... nel Patrimonio italiano

La Fondazione Enrico Mattei di Matelica è stata ammessa all'interno dell'ente Stati Generali del Patrimonio italiano. L'atto prevede il conseguente «inserimento della figura, delle idee e del pensiero di Enrico Mattei nel patrimonio italiano» e pertanto si tratta di un prestigioso riconoscimento a livello nazionale per la Fondazione oggi presieduta dal pronipote del fondatore dell'Eni, Aroldo Curzi Mattei. L'iniziativa segue di poco tempo quella analoga assunta per il senatore Giovanni Spadolini con l'ammissione dell'omonima fondazione.

La cerimonia ufficiale è avvenuta domenica 5 marzo scorso all'interno del Teatro "G. Piermarini" alla presenza del presidente degli Stati

Generali del Patrimonio Italiano Ivan Drogo Inglese, del presidente della Fondazione Enrico Mattei Aroldo Curzi Mattei e del sindaco di Matelica Massimo Baldini. Nel suo intervento Drogo Inglese ha definito Mattei come «un martire del pensiero come Aldo Moro», facendo un chiaro parallelismo tra i due statisti italiani, morti assassinati in circostanze

mai completamente chiarite. Come noto per altro per Enrico Mattei, come pure Aldo Moro, era stato già interessato anche il dicastero delle cause dei santi dello Stato del Vaticano per avviare le procedure di beatificazione. La figura di Enrico Mattei sta certamente tornando di estrema attualità, non solo a seguito della visita a Matelica dell'ambasciatore algeri-

no in occasione dei 60 anni della scomparsa, lo scorso 27 ottobre, e dell'inaugurazione ad Algeri di un monumento in sua memoria, quale figura legata all'indipendenza del Paese africano, ma anche perché già nei mesi scorsi il presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni ha proposto il «modello Mattei» come esempio per la gestione e lo sviluppo dei rapporti e delle relazioni con i paesi africani, al fine di ridurre le migrazioni e migliorare la qualità della vita in quel continente. Grande la soddisfazione espressa dal presidente della Fondazione Enrico Mattei, come pure dal sindaco di Matelica, che hanno ringraziato per il riconoscimento di fronte ad un'ampia platea di persone giunte da tutta la regione.



Riaperta al transito via San Sollecito



Lo scorso lunedì 6 marzo mattina è stata ripristinata parzialmente la viabilità ordinaria in corrispondenza del sovrappasso di collegamento tra via San Sollecito e via Bellini nella zona dei plessi scolastici. Il suddetto tratto stradale avrà un senso unico alternato con diritto di precedenza per i veicoli che provengono da via Bellini. Viste le ridotte dimensioni della carreggiata disponibile alla circolazione veicolare si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle ore di punta. «Abbiamo fatto il possibile per arginare i disagi causati dal maltempo, sempre prestando la massima attenzione all'incolumità pubblica dei veicoli e persone - ha commentato il vice sindaco e assessore alla Viabilità Denis Cingolani -. Nel frattempo ci adopereremo per ripristinare il prima possibile l'intera carreggiata con importanti lavori strutturali».

Un albero per don Pocognoni Giusto tra le Nazioni

Grande emozione all'Ipsia "don Enrico Pocognoni" di Matelica durante la cerimonia organizzata per lunedì 6 marzo scorso in onore del sacerdote al quale, dal 1945, su decreto del Ministero della Istruzione è stata intitolata la scuola, riconosciuto tra i Giusti dell'Umanità. Don Pocognoni di fronte alle intimidazioni nazi-fasciste scelse il silenzio per coprire i militanti partigiani locali e, dopo aver subito angherie e percosse venne ucciso con una raffica di mitra alla schiena. La convinzione che fosse doveroso un riconoscimento più ampio, anche al di fuori dell'ambito cittadino, per un uomo che non aveva esitato a mettere a repentaglio la propria vita, ha spinto la comunità scolastica, nella persona della Prof.ssa Linda Alfano, a proporre alla onlus Gariwo don Enrico Pocognoni tra i Giusti dell'Umanità. L'auditorium, alla presenza delle autorità quali il sindaco di Matelica Massimo Baldini e gli assessori Ciccardini e Falzetti, i marescialli della locale stazione dei Carabinieri Orrù e Di Noia, al maresciallo dei Carabinieri Forestali Saragosa, alla rappresentante dell'Anpi di Matelica "24 Marzo" Bruzzechese, al presidente dell'Anmig Nando Cingolani, ha accolto con grande calore la nipote di don Enrico, Greta Malafede. Il suo

ricordo commosso ha scaldato i cuori della platea. Sono intervenuti, poi, il professor Angelo Antonelli, che ha sottolineato l'impegno che il sacerdote ha profuso nell'insegnamento a scuola rivolto ai giovani, ed a seguire il professor Iginio Colonnelli che ha mostrato foto e testimonianze presenti nel Museo della Resistenza da lui curato a Braccano, località presso la quale il 24 marzo del 1944 avvenne l'eccidio. Nell'area verde antistante l'Istituto il cuore della cerimonia: l'inaugurazione del Giardino

dei Giusti dell'Ipsia con la piantumazione di un leccio offerto dalla ditta Falzetti ed il disvelamento di una targa a memoria di don Enrico, Giusto dell'Umanità, dono della Meccanica Matelicese. Un momento che ha suscitato nei presenti una forte emozione, anche grazie alle parole pronunciate durante la benedizione dal parroco di Regina Pacis, don Ruben Bisognin. Grande la soddisfazione della dirigente scolastica, prof.ssa Alessandra Gattari, la quale ha sottolineato come questa cerimonia sia stata

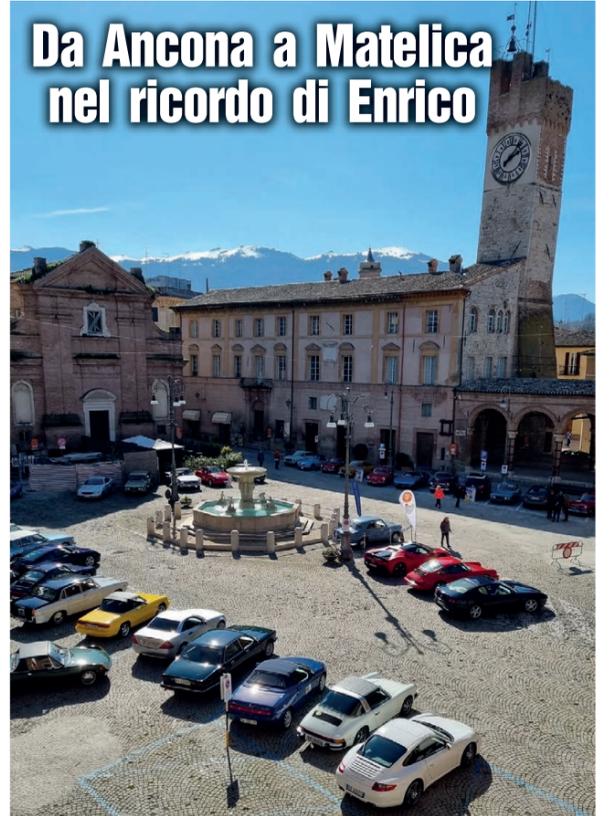
l'espressione concreta di una perfetta sinergia tra scuola e territorio; di un «fare scuola che alla conoscenza affianca l'educazione alla responsabilità personale». All'organizzazione dell'evento hanno contribuito, coordinati dalla prof.ssa Linda Alfano, i professori Alessandra Vitanzi, Manuela Menichelli, Carlo Emiliani, il tecnico di laboratorio Carmine Nicastro, i ragazzi del terzo Mit ed una rappresentanza della classe quinta dell'indirizzo Odontotecnico. Un ringraziamento va ai numerosi ospiti che sono intervenuti, tra i quali la rappresentanza Anpi di San Severino Marche ed il prof. Jajani, il vice sindaco di San Severino Marche, Vanna Bianconi, ed il vice sindaco di Esanatoglia Debora Brugnola, il prof. Pierluigi Stipa della Politecnica di Ancona, la Camera di Commercio di Macerata, il dirigente scolastico dell'Itcg "Antinori" di Matelica, prof. Rosati.



Vent'anni per il gemellaggio con Las Rosas

Il ventennale del gemellaggio tra Matelica e la città argentina di Las Rosas sarà celebrato sabato 18 marzo alle ore 12 in un incontro pubblico, aperto a tutti, presso la sala convegni dell'Unicam presso la sede comunale. La manifestazione sarà aperta con i saluti del presidente dell'associazione Gemellaggi Germina, Patrizio Gagliardi, sindaco al tempo del gemellaggio, quindi del sindaco Massimo Baldini ed infine della presidente dell'associazione italiana di Las Rosas Alejandra Bruera. A seguire verrà proiettato il report fotografico "Venti anni insieme" e seguirà un collegamento in videoconferenza con il sindaco di Las Rosas Javier Meyer. In chiusura si terrà il rinnovo della sottoscrizione del patto di fratellanza delle città gemellate.

Da Ancona a Matelica nel ricordo di Enrico



In auto d'epoca da Ancona a Matelica nel segno di Enrico Mattei. Si è tenuta domenica 5 marzo, una bellissima giornata dedicata ai motori, al territorio e alla storia grazie al Club Auto Moto Storiche di Ancona che ha raccolto circa 40 equipaggi, alcuni provenienti anche da fuori regione, per un'uscita sulle quattro ruote in direzione Matelica. Gli appassionati hanno raggiunto la città dove hanno visitato il Museo Mattei in via Umberto I, per poi spostarsi presso il monastero della Beata Mattia. A seguire tavola rotonda al Teatro Piermarini dove si è parlato proprio di Enrico Mattei con il nipote e presidente dell'omonima fondazione Aroldo Curzi Mattei, il sindaco di Matelica Massimo Baldini e Ivan Drogo Inglese, presidente degli Stati Generali del Patrimonio Italiano. Grande protagonista di giornata la storica Alfa Romeo Giulietta utilizzata proprio da Enrico Mattei, esposta in piazza per la felicità di appassionati e cittadini.

Sisma, altri 8,8 milioni e si ricostruirà l'abbazia



Nell'ultimo incontro del comitato istituzionale del cratere sismico delle Marche, tenuto a Camerino il 3 marzo scorso, alla presenza di tanti sindaci e tecnici dei rispettivi Comuni, il commissario straordinario per la ricostruzione Guido Castelli ed il governatore della Regione Marche hanno comunicato le risorse messe a disposizione dei comuni per la ricostruzione pubblica. Il finanziamento degli interventi che il nuovo Piano della ricostruzione pubblica ha assegnato alla città Matelica ammonta a 8,8 milioni di euro che si aggiungono alle risorse già ottenute. «Una quota importante - commenta con soddisfazione il primo cittadino Massimo Baldini - con queste risorse andiamo a chiudere il cerchio per quanto riguarda la ricostruzione pubblica e si potranno sistemare tutte le mura castellane comprese le porte ed il torrione con un importo di euro 2,7 milioni. Un'altra quota di 800 mila euro sarà destinata alla sistemazione di via Oberdan e via Nuova. Inoltre tra le opere finanziate ci sono 800 mila euro per integrare il finanziamento per l'edilizia popolare ed 1 milione di euro per il recupero dei danni subiti dal sisma al cimitero comunale, chiesa e loggiato. Molta soddisfazione inoltre per il sostanzioso finanziamento di 3,5 milioni di euro ricevuto per la ricostruzione dell'Abbazia di Santa Maria de Rotis, l'antica abbazia benedettina del X secolo posta all'interno del Parco naturale

regionale del monte Canfaieto e del monte San Vicino. Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale il commissario alla Ricostruzione Senatore Guido Castelli, il Governatore della Regione Marche Francesco Acquaroli, la struttura commissariale e tutto l'ufficio speciale per la Ricostruzione a partire dall'ing. Trovarelli, con i quali collaboriamo costantemente in maniera proficua insieme ai tecnici del Comune che si sono adoperati per raggiungere anche questi risultati».

Cronaca sportiva, un progetto nato a scuola

di STEFANO STELLA*

Da due anni la sezione matelicense dell'Ictg "Antinori" di Camerino-Matelica ha avviato la cosiddetta "curvatura sportiva": un percorso didattico sempre caratterizzato dalla preparazione tecnica in amministrazione, finanza e marketing, ma che riserva un'attenzione particolare al mondo dello sport, soprattutto per quanto concerne gli aspetti promozionali, legali e – naturalmente – amministrativi. Nell'ambito di questa curvatura, è partito quest'anno un progetto ambizioso e particolare: "Dizione, ritmo, coinvolgimento: la cronaca sportiva"; curato dal docente di italiano, esso punta a far sviluppare, attraverso step progressivi, le competenze necessarie per consentire ai ragazzi di affacciarsi sul mondo

della cronaca sportiva. Gli studenti e le studentesse che hanno aderito a questa "scommessa formativa" hanno affrontato, dapprima, degli incontri mirati all'acquisizione delle nozioni di base necessarie ad una corretta dizione italiana; in seguito, hanno iniziato a mettere alla prova la loro capacità di raccontare l'evento sportivo narrando dei brevi filmati e si sono poi confrontati con lo speaker Maurizio Fontenova come esperto esterno; ora, proseguono sulla strada della formazione personale con interviste a sportivi locali e non solo. Ringrazio sentitamente "L'Azione" per essersi fatta strumento attivo di questo progetto: la collaborazione all'interno del territorio tra istituzioni formative, imprenditoriali e culturali è ciò che può permetterci di emergere dalla tempesta politico-finanziaria in cui ci troviamo più forti e motivati di sempre.

*referente del progetto

Gabriele Stazi, un ex calciatore si racconta

Gabriele Stazi è un ex calciatore che è riuscito ad arrivare fino all'eccellenza; ora è allenatore di calcio a 5 in seconda categoria (la serie B del calcetto) dove la sua squadra è riuscita, pur essendo sfavorita dai pronostici ed una neopromossa, a salvarsi. Un traguardo mai raggiunto prima per Cerreto d'Esi.

Buonasera Mister Stazi. Può dirci che ruolo ricopre attualmente nel mondo dello sport? E come stanno andando le cose?

Buonasera. Attualmente ricopro il ruolo di secondo allenatore nel calcio a 5 in seconda categoria, nella piccola realtà di Cerreto d'Esi. Con grandi sacrifici e sforzi siamo saliti in serie B e dopo tanto lavoro siamo arrivati a questa categoria che è molto impegnativa, ma siamo contenti di dove siamo.

Ha sempre allenato? Ci potrebbe raccontare la sua esperienza sportiva?

La mia avventura di allenatore riguarda gli ultimi 6 anni, mentre da giovane ho giocato a calcio facendo tutte le varie categorie fino ad arrivare in eccellenza; attualmente mi sono addentrato in questa esperienza da allenatore, a contatto con i ragazzi e rimanendo sempre nell'ambito del calcio.

Ha mai pensato di lasciare questo sport? E

se si come ha superato il momento di crisi?

Sinceramente momenti di crisi nella mia storia sportiva ne ho avuto uno solo, quando da giovane mi sono rotto i legamenti della caviglia, ma la passione per lo sport mi impedì di mollare; ho avuto due settimane di sconfitto e non sapevo se ricominciare o lasciare tutto. Poi ho iniziato un lungo periodo di riabilitazione e con tenacia sono riuscito a tornare sui campi. **Secondo lei cosa è cambiato negli anni nel mondo dello sport? In peggio e in meglio...** In peggio secondo me il fatto che valga molto di più il dio denaro; secondo me, i giovani seguono più i soldi che la vera passione per lo sport... non ci sono più bandiere e lo stimolo vero di cercare una rivale attraverso il proprio sport, ma si pensa solo ed esclusivamente ai soldi e alla fama. In meglio c'è che ci sono molte più opportunità rispetto a 20 anni fa, grazie ai social e all'attenzione che viene messa sull'ambito dello sport: ci sono più sbocchi per avere una propria opportunità con più provini e con più osservatori. Grazie per la sua disponibilità e in bocca a lupo per la sua squadra.

Gioele Brega

Frequento la I C dell'Ictg Antinori di Camerino-Matelica, ho la passione del calcio e della palestra, sogno di poter giocare una finale del mondiale con la mia nazionale e fare il gol vittoria, oppure vincere uno scudetto con la mia squadra del cuore (la Juventus).

Una studentessa matelicense ciclista a livello internazionale

Barbara Modesti ha 17 anni e pratica ciclismo, MTB e ciclocross a livello internazionale. Frequenta il IV anno dell'Ictg "Antinori" nella sede di Matelica.

Ciao Barbara, a che età hai iniziato? A 9 anni.

Perché questo sport? Lo pratico perché mi piace e mi fa stare bene.

Che gare svolgi? Gare a livello nazionale e qualcuna internazionale.

È uno sport singolo o di gruppo? Dipende, le gare che pratico si svolgono singolarmente

altrimenti ci sono gare come team Relay che si svolgono in componenti di quattro frazionisti, tipo staffetta.

Quanto dura in media una gara? Ci sono diverse categorie? Una gara dura dai quaranta ai cinquanta minuti e, sì, ci sono diverse categorie in base alla fascia d'età.

Come ti alleni? Lo sport non interferisce con lo studio? Faccio degli allenamenti specifici, con esercizi precisi assegnati dal mio preparatore.

Lo sport non interferisce con la scuola, perché ti insegna ad essere perseverante e costante per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Qual è stata la gara che ti ha dato

più soddisfazione e perché? Qualche anno fa, una gara di livello nazionale svoltasi ad Esanatoglia in cui sono riuscita ad arrivare seconda, perché gareggiavo in casa con la partecipazione dei miei familiari.

Secondo te il doping c'è nello sport che pratici? Sicuramente, però a livelli più alti rispetto a quello in cui sono io; secondo me è sbagliato, perché se una persona pratica sport è per stare bene e per divertirsi e "barare" così non è giusto.

Pensi che questo sport sia più adatto a un ragazzo o una ragazza? E, soprattutto: esiste uno sport che sia più adatto a un ragazzo a una ragazza? Secondo me va bene per entrambi e non esiste uno sport che faccia distinzione di sessi.

Proverai a far diventare questo sport un lavoro? Non credo, per me deve essere un divertimento.

Quale consiglio potresti dare a una ragazza che si vuole avvicinare a questo tipo di sport? Di provare, perché sicuramente le piacerà molto e si diventerà tantissimo.

Quando non ti alleni e non studi che cosa ti piace fare? Mi piace uscire con gli amici e stare con la mia famiglia.

Eghest Kaferi



Ho 14 anni, frequento il primo anno dell'Ictg Antinori, mi piace giocare ai videogiochi ed il mio sogno è diventare un graphic designer.

Per Interconnettiamoci, il Lions Club raduna 190 studenti

Lo scorso giovedì 2 marzo, il Lions Club Matelica, tramite una videoconferenza, ha realizzato il service di rilevanza nazionale "INTERconNETtiamoci...ma con la testa!". Relatore dell'incontro il coordinatore nazionale, l'ingegnere informatico Lion Piero Fontana. Hanno partecipato le dieci classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica e della secondaria di primo grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Esanatoglia, per un totale di 190 alunni. Grande il coinvolgimento dei ragazzi, che hanno partecipato attivamente, rispondendo alle molteplici domande del relatore. Il service, rivolto ai giovani, parla di sicurezza su Internet e vuol fare aumentare la loro consapevolezza durante la navigazione sulla rete e prevenire quindi i rischi correlati e far loro conoscere gli strumenti

ed i comportamenti da adottare per una navigazione in sicurezza. In particolare, con l'ausilio di strumenti multimediali (slide e video), si è avuta l'opportunità di far vedere cosa offrono i nuovi media, ma anche i pericoli e le insidie della rete. Presenti, oltre al presidente del club Mario Gigliucci, in rappre-

sentanza del dirigente scolastico pro tempore prof.ssa Arianna Simonetti, era presente la prof.ssa Paola Mosciatti, Referente per l'Istituto del progetto alla lotta al bullismo e cyberbullismo ed il responsabile del service per il club, il GST della 3° Circoscrizione Lilli Murani Mattozzi. Il Club ringrazia, per la fattiva collaborazione, il corpo docente dell'Istituto.

Lions Club Matelica



Progetti Icaro e Incroci: la strada nel segno della sicurezza



Lo scorso venerdì 3 marzo si sono svolti all'Ictg "Antinori" di Matelica due importanti incontri. I ragazzi del primo biennio e della terza classe hanno partecipato al progetto Icaro, un progetto giunto ormai alla 23° edizione e realizzato dalla Polizia Stradale per diffondere negli studenti l'importanza del rispetto delle regole nella sicurezza stradale. L'ispettore Stefano Ronconi e l'assistente capo coordinatore Davide Romoli della sezione Polizia Stradale di Macerata hanno illustrato, attraverso video e ricostruzioni di fatti realmente accaduti, gli eventi ad alto livello di pericolosità che derivano dagli atteggiamenti inadeguati di chi è alla guida di veicoli su strada. E' incredibile la casistica di situazioni spesso tragiche ma anche paradossali che si vivono continuamente sulla strada. Gli alunni hanno ascoltato partecipando con interesse specie quando gli è stato chiesto, attraverso lavori di gruppo, di immaginare e descrivere possibili situazioni di pericolo su

strada. Le classi quarta e quinta invece hanno partecipato al progetto Incroci, un intervento realizzato per la prima volta in una scuola superiore della provincia di Macerata, finalizzato alla sensibilizzazione dei giovani ai temi della sicurezza stradale e ferroviaria oltre che sui pericoli connessi all'utilizzo poco consapevole della rete. Insieme alla Polizia Stradale sono intervenuti l'ispettore Claudio Tarulli e l'agente Anna Laura Mogetta della sezione operativa per la sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle comunicazioni di Macerata. Numerose le domande sia riguardo i pericoli della strada, i ragazzi sono tutti prossimi alla patente, sia sulle competenze della Polizia Postale in merito ai reati informatici come truffe on line o furti di identità digitali. Si è instaurato un bel rapporto di fiducia con i rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno saputo trasmettere le loro conoscenze con autorevolezza, mantenendo sempre un clima di simpatia.

I diritti delle donne con l'Ipsia a Teatro

Si è celebrata nella mattinata di giovedì 9 marzo scorso la Giornata internazionale dei Diritti delle Donne a Matelica, al Teatro Piermarini, dove è andato in scena lo spettacolo teatrale "Mariposas 3.0", a cura della compagnia El Duende con la regia di Lucia De Luca. Nella giornata dell'8 marzo, istituita per porre l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi e la violenza e gli abusi contro le donne, l'associazione Help S.O.S. Salute e Famiglia odv di San Severino Marche e l'associazione Red Rete Educazione Digitale di Macerata, hanno voluto creare un momento di riflessione per i ragazzi dell'Ipsia Don Pocognoni di Matelica con uno spettacolo forte, dove non si risparmiano immagini e parole, dove protagoniste sono sempre le storie di donne vittime di violenza fisica, psicologica, spesso per mano di chi vive sotto lo stesso tetto. È stata data voce anche agli "invisibili" che restano dopo il tragico episodio: sono coloro che, come dopo che viene gettato un sasso in uno stagno, patiscono gli effetti delle onde provocate dal quel gesto. Particolare attenzione è stata posta dagli ospiti al linguaggio, uno strumento potentissimo che troppo spesso viene usato nel modo non corretto e che provoca ferite più profonde a volte di un gesto violento. Infatti, purtroppo, abbiamo assistito, negli ultimi anni, ad un crescente e allarmante uso di un linguaggio largamente violento, sessista e carico di odio cieco, soprattutto sui social media; ma, in modo meno eclatante e forse più subdolo, anche il linguaggio usato in altri contesti (sociale, giuridico, istituzionale, della formazione) purtroppo è ancora poco rispettoso del genere e ancora troppo spesso intriso di stereotipi. Se vogliamo creare una società in cui la parità sia strutturale, si può partire anche dal linguaggio: dall'uso delle parole può iniziare il cambiamento. Al termine un dibattito con i saluti istituzionali del sindaco Massimo Baldini e dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini che hanno ricordato l'importanza per l'amministrazione comunale di Matelica della tematica; infatti, il 20 febbraio scorso il Comune di Matelica, dopo Macerata e Civitanova Marche, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Prefettura di Macerata contro la "violenza di genere" al fine di promuovere progetti ed iniziative di contrasto e prevenzione, formazione



e informazione per diffondere tra la popolazione la cultura della legalità e il rispetto della persona umana e di garantire effettiva operatività dei servizi a supporto delle donne, dei minori e delle persone che hanno subito violenza o maltrattamenti. La vice presidente Linda Alfano e la professoressa Catia Censi per l'Ipsi hanno posto l'accento sull'importanza di lavorare sul linguaggio usato dai ragazzi, che molto spesso è poco rispettoso e violento soprattutto verso le ragazze, anche tra le ragazze stesse; la scuola è sensibile alla tematica, infatti, lavora ogni anno con progetti specifici alla prevenzione alla violenza di genere. Le associazioni promotrici, per la Help la presidente Marcucci Cristina e per la Red la vice presidente Daniela Zepponi, che ha anche moderato il dibattito finale, hanno sottolineato l'importanza della prevenzione nelle scuole per un cambiamento culturale e hanno ripreso l'appello lanciato dalle professoressa ai ragazzi, soprattutto le ragazze ad un utilizzo anche tra di loro di un linguaggio meno "sessista" anche se spesso sotto forma di battuta tra loro. Elisa Giusti, coordinatrice dei Centri Antiviolenza della Provincia di Macerata, ha raccontato il lavoro quotidiano che svolge nei Cav e ricordato i servizi attivi e il modo di accesso ad esse, il 1522 o il numero fisso del Cav, dove ci sono professioniste qualificate pronte ad accogliere senza giudicare. L'importante è riuscire ad avere il coraggio di aprirsi e chiedere aiuto, che sia un genitore se possibili, un amico o un insegnante.



Esanatoglia – In tanti hanno preso parte nel pomeriggio di sabato 11 marzo scorso alla presentazione del volume degli Atti del primo convegno "Confini – La memoria di Longobardi e Bizantini (30 settembre – 1 – 2 ottobre 2023)", tenutosi nella sala consiliare di Esanatoglia alla presenza degli organizzatori, a cominciare dall'ideatore Vincenzo Moroni, vicedirettore dei Gruppi Archeologici d'Italia, e del sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci. «Non era affatto scontata tanta partecipazione» ha giustamente sottolineato Moroni nel saluto iniziale, prima di riassumere le ragioni che hanno portato alla nascita di questa iniziativa unica nel suo genere e che ha trovato l'appoggio di tante realtà locali, dai Comuni di Esanatoglia, Apiro e Poggio San Vicino, ad associazioni come il Centro studi Luglio '67 (per la quale era presente Raimondo Turchi, fondatore e presidente del sodalizio che si è fatto promotore della candidatura del paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte), l'Archeoclub Marca di Camerino (rappresentato dall'attivissima presidente Fiorella Paino), l'Esatrail con il suo vulcanico presidente Leopoldo Giordani, oltre alla Biblioteca comunale DIALTI di Esanatoglia con Paolo Austeri Ottaviani e Lucia Tanas. Tra i tanti interventi della serata quello che certamente ha colto nel segno è stato quello del paleontolo-

In tanti per gli Atti di Confini che ora si presenta ad Ancona



logo prof. Giampaolo Pennacchioni del Centro Studi per l'Ecologia e la Biodiversità degli Appennini dell'Università La Sapienza di Roma: «Tutti gli interventi sono focalizzati sul territorio e aiutano a creare nuovi spunti di ricerca, perché questo è il vero obiettivo di qualsiasi ricerca: non può assolvere a tutte le questioni aperte, ma può consentire di far luce verso nuovi orizzonti e questa è certamente la forza di Confini, per la quale attendiamo la prossima edizione per raccogliere nuovi importanti contributi». Del programma della nuova edizione 2023 se ne parlerà poi ad Ancona, presso la sala conve-

gni Marconi dell'associazione della Marina Militare, che ha contribuito a sostenere la manifestazione già del 2022. Un plauso a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'edizione è giunto infine dal sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, che ha ricordato «quanto possa aiutare creare attività culturali come queste, che aiutano a sostenere il territorio e la sua valorizzazione: così è la nostra candidatura a Borgo dei Borghi 2023 o ancora i fondi pervenuti per la ricostruzione dell'abbazia di Roti, un'opportunità grandissima per tutta la zona».

Matteo Parrini

Celebrata la Giornata della Cura della vita

Mercoledì 1° marzo si è svolta la prima "Giornata nazionale della Cura della vita delle persone e del pianeta" proposta dal Comitato promotore della Marcia Perugia-Assisi, dalla Rete nazionale delle Scuole di Pace e da numerose altre organizzazioni. In 112 città di 19 regioni, migliaia di studenti e insegnanti sono andati a conoscere e ringraziare le persone che si prendono cura di noi e degli altri. Anche i bambini di tre anni delle sezioni Azzurra, Bianca e Gialla della Scuola dell'Infanzia Arcobaleno di Matelica hanno aderito all'iniziativa e hanno incontrato i volontari della Croce Rossa, che hanno preparato attività di gioco finalizzate alla conoscenza della loro attività e dei primi interventi di soccorso. Hanno coinvolto e interessato i bambini, che per l'occasione sono stati dichiarati per un giorno anch'essi volontari della Croce Rossa. Al termine dell'incontro i bambini hanno donato un cartellone come segno di ringraziamento. Purtroppo il tempo non ha permesso la visita all'interno dell'ambulanza, ma i volontari hanno assicurato che ritorneranno presto a trovarci. Questa proposta è stata una preziosa occasione per noi insegnanti per ampliare le attività legate all'educazione civica, educare i bambini a scoprire la bellezza ed il valore della cura.



È nato il Pedica Racing Team

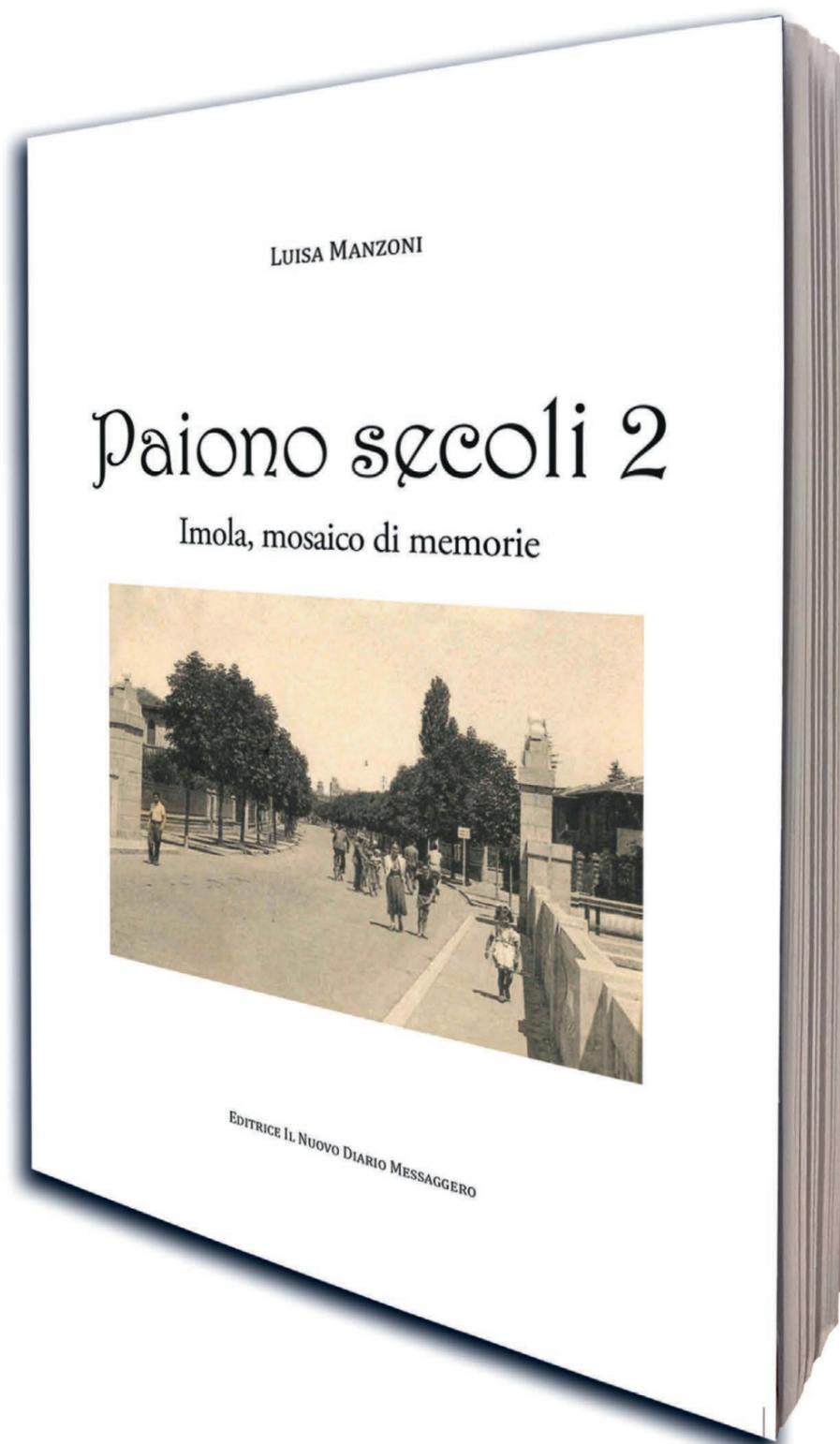
Esanatoglia – La scorsa domenica 5 marzo, presso la pizzeria Sybilla di Esanatoglia, è stato presentato ufficialmente il Pedica Racing Team, squadra di motocross capitanata dal campione esanatogliese Luca Pedica e composta da tanti giovani. Tra le prime novità in merito, in questo anno ci sarà il giovane pilota siciliano Matteo Giarrizzo a difenderne i colori nel campionato Italiano Pro Prestige nella Elite MX1, nel Regionale Marche FMI e se ci sarà occasione in qualche tappa del Mondiale. Mattia porterà in gara le Honda 450 e punta a fare il meglio possibile distinguendosi nelle varie categorie grazie al supporto del team e all'esperienza del capitano Luca Pedica. Tante inoltre le aziende locali che supportano il team esanatogliese verso il quale i tantissimi tifosi ripongono giustamente grandi speranze.



Addio a Marianna, per oltre 30 anni collaboratrice parrocchiale



Domenica 12 marzo scorso si è spenta all'età di 96 anni all'ospedale di Camerino, dove era ricoverata, Marianna Montesi, per oltre 30 anni, a partire dal 1986, collaboratrice parrocchiale di Regina Pacis. Storica figura nella struttura parrocchiale aveva fedelmente affiancato nelle tante attività il parroco don Franco Paglioni (nella foto i due) e i numerosi viceparroci succedutisi nel tempo da don Alberto Rossolini a don Piero Allegrini a don Luigi Forotti. Ormai anziana aveva ceduto il passo qualche anno fa, continuando comunque ad aiutare il parroco don Ruben Bisognin in chiesa. Celebre per il suo ardimentoso impegno e perché dispensatrice di suggerimenti biblici, a lei era stata data onorificamente la tessera numero 1 dell'associazione Amici di Don Franco. Il suo funerale è stato celebrato nel pomeriggio di lunedì 13 marzo nella chiesa di Regina Pacis da don Alberto Rossolini e dal parroco don Ruben Bisognin.



Con lieve e perspicace maestria, da sperimentata pittrice narrativa, Luisa Manzoni lavora accuratamente ogni singola tessera del libro, sino a donarle ora l'iridescenza della pasta vitrea, ora la soda concretezza della terracotta, ora le originali sfumature delle pietre naturali, restituendo ritratti di persone, luoghi e situazioni resi a volte con il quieto e raffinato uso del bianco e nero, oppure ricorrendo alla vivacità di una più variegata policromia.

Dalla prefazione



Inquadra
il QR code e
acquista il libro
direttamente
dalla libreria
online

il nuovo **Diario
Messaggero**

 www.ilnuovodiario.com  info@nuovodiario.com  0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)  [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)  [Il Nuovo Diario Messaggero](https://www.telegram.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Bartolo per le giornate Fai

Quest'anno ci sarà un vero tributo per il grande giurista

Un appuntamento da non mancare. Il centro storico del Castello di Sassoferrato si aprirà all'accoglienza del Fai, Fondo Ambiente Italiano, nelle giornate del 25 e 26 marzo. Quest'anno il programma Fai di primavera, per iniziativa della responsabile prof.ssa Rossella Quagliarini, si svolgerà in uno dei borghi Medioevali più belli d'Italia, e non porterà solo alla scoperta del ricco Patrimonio artistico-culturale della città, ma sarà, in collaborazione con l'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato", un vero e proprio tributo al grande giurista Bartolo da Sassoferrato (1313/14-1357), al quale la città ha dato i natali nel piccolissimo borgo di Rave di Venatura, a ridosso del Monte Strega. La storiografia lo definisce genio assoluto, uno dei grandi giuristi dell'Occidente, per il suo encomiabile lavoro di revisione e di interpretazione del diritto romano, che ha saputo collegare con le trasformazioni del tardo medioevo, ma lasciando, al tempo

stesso, un'impronta indelebile nel moderno diritto europeo e non solo. "Monarcha juris", "Nemo bonus iurista nisi sit bartolista", queste alcune delle espressioni con le quali le generazioni successive hanno voluto definire la sua opera e la sua figura di studioso e di operatore del diritto. Bartolo è presente nello studio del Palazzo Ducale di Urbino, tra i 28 immortali che Federico da Montefeltro volle rappresentati nella parte più importante del suo palazzo. Realizzato da artisti italiani e fiamminghi, rappresenta un ambiente privato ma dal fascino universale e senza tempo, uno spazio per lo studio e la meditazione, dall'architettura e dagli elementi originali, preziosità, per l'appunto, dai ritratti dei sapienti con i quali Federico, all'apice del suo prestigio politico, amava confrontarsi. I ragazzi del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Sassoferrato, guidati dalla prof.ssa Marilena Camillucci, accompagneranno i visitatori e faranno un omaggio raccontando, tra luoghi storici di suggestiva bellezza, la vita, le opere

e il pensiero di Bartolo da Sassoferrato e delle sue origini. Il padre si chiamava Francesco: ma ricorre nei documenti, dal diploma di dottorato e dal testamento di Bartolo ad altri atti, coi diminutivi di "Ceccus" o "Ciccus"; la madre si chiamava Santa. Resta insoluto il problema del cognome; gliene vennero attribuiti tre: Severi, Bentivogli, Alfani. Le visite guidate illustreranno i luoghi immersi nell'autentico centro storico sentinate. Il percorso si aprirà nella zona del Castello, dalla chiesa di San Francesco, ove Bartolo, alla scuola di fra Pietro d'Assisi, mosse i primi passi "verso le più alte vette del sapere giuridico" (così è scritto nella lapide apposta, a fianco della facciata della chiesa nel 2013, in occasione del settimo centenario della nascita). A quest'umile francescano Bartolo si sente debitore di quella formazione mentale che gli permise, a soli quattordici anni, di seguire all'Università di Perugia i corsi di diritto civile di Cino da Pistoia e successivamente, all'Università di Bologna, in cui conseguì il dottorato all'età di venti

anni, di Iacopo Bottrigari. La visita proseguirà in direzione di Piazza Matteotti, e qui, grazie alla disponibilità del Comune di Sassoferrato, sarà possibile prendere visione di alcune cinquecentine bartoliane e dei "Commentaria", opera fondamentale di Bartolo riedita nel 2008 dall'Istituto Giuridico "Bartolo da Sassoferrato". La visita alla parte medioevale della città si snoderà attraverso i suoi portici e le sue testimonianze storiche, poi con la visita nel Museo Archeologico che ha sede nel Palazzo dei Priori e raccoglie, al suo interno, i reperti provenienti dall'antica città di Sentinum con sculture, mosaici ed una particolare sezione preistorica. Al piano terra è custodita una rarissima, raccolta di reliquiari bizantini, oggetti preziosi e reliquiari del '400, oltre un'importante croce lignea della scuola umbra. La visita si concluderà illustrando le antiche carceri con la creazione della cella di punizione ricavata nella roccia. Orari di apertura: sabato 25 e domenica 26 marzo, dalle ore 9.30 alle 12.30 e, nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30.



Bruno d'Arcevia



Giordano Perelli

Tipicità, quando Sasso accende i palati con un cooking show

Splendida "Tipicità" in scena al Fermo Forum dall'11 al 13 marzo. Forte della sua intelligenza relazionale e della sua innata capacità di evolversi, la 31ª edizione non ha solo fatto da cornice al buono, al bello e il saper fare ma regalato alle Marche laboriose, orgoglio e quel giusto entusiasmo di cui hanno bisogno. Polimorfe, la manifestazione sa sempre interpretare con strumenti conosciuti ed innovativi le situazioni sociali. È stata la piazza e il mercatino per 160 produttori; vetrina promozionale per Comuni, associazioni anche di categoria e Parchi; hub amplificatore per idee e progetti di atenei e Istituzioni ed intelligenti laboratori per chef e cuochi. Ben 170 erano gli eventi in agenda. «Di fatto, oltre all'entusiasmo - ha dichiarato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli -, si respira anche tanta passione e tanta voglia di fare e in questo momento non è né banale, né assolutamente scontato.

Anzi devo dire che l'aria, il clima che soffia oggi a Tipicità, è quello che respiriamo in giro per le Marche ed è l'ingrediente migliore per superare questa fase complessa e per rilanciarsi in una sfida che porterà ne siamo tutti convinti la nostra regione ad essere più competitiva e più conosciuta in Italia, in Europa e nel mondo». Essere presenti alla kermesse di fatto fa davvero la differenza. Non a caso Tipicità è stata inserita dal Ministero del Turismo nel portale italia.it come evento da non perdere e gode del patrocinio del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

L'opportunità per il neo-assessore all'agricoltura, Andrea Maria Antonini, di evidenziare la forza del distretto biologico marchigiano e che «con gli atti si disegna il futuro competitivo della regione con le nuove leggi sull'enoturismo e, a breve, l'oleoturismo». Impressiona quanti sindaci erano presenti ed il numero dei giornalisti della stampa specializzata e non che hanno voluto raccontare la manifestazione. Colpisce quanti conduttori hanno animato gli eventi: Gioacchino Bonsignore, caporedattore del TG5, Roberta Morise di Camper Rai1, Marco Ardemagni da Radio Rai Caterpillar AM e Rai Italia, Monica Caradonna da Linea Verde, Nicola Prudente alias Tinto da Decanter, Giovanna Ruo Berchera, volto ricorrente su Geo di Rai 3, Silvestro Serra, direttore di Touring.

Le Alte Marche superbamente presenti

Il gioco di squadra sta dando davvero frutti. Le eccellenze enogastronomiche, il patrimonio storico, culturale, folkloristico del comprensorio e del sentinate erano presenti in vari punti della kermesse di Fermo.

Nello stand dell'Unione Montana Esino Frasassi, in quello delle Alte Marche legato ai 10 Comuni dell'area interna Appennino Basso pesarese Alto Anconetano e nei Borghi più belli d'Italia.

UM Esino Frasassi

«Il successo del flusso del pubblico al nostro stand abbinato al Parco della Gola della Rossa e di Frasassi - interviene Giancarlo Sagromola presidente dell'ente montano - è sicuramente dovuto al fatto che abbiamo veicolato l'offerta del Parco.

Dalle escursioni alle attività di trekking aperte anche a persone con disabilità con le joelette, le carrozzine da fuoristrada a ruota unica, con il convegno sulla Frasassi Experience e riproposto la lavorazione della carta, della filigrana. Il tutto arricchito lunedì da un convegno nazionale organizzato da noi per tutte le unioni montane delle Marche con l'Uncem sull'abitare l'Appennino, viverlo, scoprire le possibilità e creare nuove opportunità».

Alte Marche

Promuoversi insieme ha portato Sassoferrato sul palco assieme ad Arcevia e Frontone con la Crescia. Il fast & very good nostrano, metamorfosi di ingredienti semplici come farina, acqua, sale, scrigno di prelibatezze, era all'onore nello show cooking "CresciAmo". «Ci siamo presentati - spiega il sindaco sassoferratese Maurizio Greci - con un prodotto identitario per le comunità dei 10 Comuni dell'area interna, ogni comprensorio, direi ogni famiglia ha la sua ricetta nella propria madia, già certificato De. Co., ossia ha la denominazione comunale a Frontone e che oggi è espressione di autenticità e di genuinità ma anche di tradizioni».

Borghi più Belli d'Italia

«I nostri borghi - spiega il vice sindaco Lorena Varani, tra l'altro nel gruppo che coordinava la presenza dell'associazione alla kermesse - si sono presentati al



Stand dell'Unione Montana Esino Frasassi



I sindaci di Cagli di Sassoferrato e di Arcevia insieme per presentare la gastronomia del territorio



Tina, Morena, Rosaldo e Maria presentano la Crescia del Palio della Miniera di Cabernardi a Tipicità



Lo zafferano di Sassoferrato allo stand dei Borghi più Belli d'Italia

A destra, lo show cooking dello chef Luca Sbicca della Taverna di Bartolo a conclusione dell'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini



pubblico con tutte le loro bellezze ed eccellenze. Numerose sono state le degustazioni di produttori locali di qualità. Abbiamo cercato di mettere in mostra e valorizzare prodotti di aziende giovani, dallo zafferano alle farine alla pasta, tipicità che si distinguono dal punto di visto gastronomico ma fanno un tutt'uno con il patrimonio culturale e ambientale e con le opportunità escursionistiche, trekking, bike, del nostro territorio. I borghi hanno anche organizzato un convegno di ampio respiro a Tipicità. In ogni caso, il messaggio "Sassoferrato" - conclude - attraverso questa grande rete tra le unioni montane, la strategia nazionale delle aree interne e i Borghi più belli sta veicolando l'offerta sempre più ricca ed organizzata del nostro comprensorio».

Cooking show

Sassoferrato da gustare ha fatto scalpore a Tipicità. La crescita di Cabernardi con Tina, Morena, Rosaldo e Maria a fianco a quella De.Co di Frontone e i Maltagliati di polenta (crest-tajat) con ceci, patate, salsiccia stufata al verdicchio e infuso di olio al rosmarino fatte con farina di mais Otto file dell'Antica Roccacontrada di Arcevia dell'agricoltore custode Marino Montalbini di Luca Sbicca. Un piatto che il buongustaio trova sulla carta all'Osteria Bartolo di Sassoferrato in una versione leggermente diversa. Luca fa stufare la salsiccia con il Rosso Piceno. Un cooking show di prestigio. Era a chiusura dell'intervista all'assessore all'Agricoltura delle Marche Andrea Maria Antonini, condotta dal caporedattore del Tg5 Gioacchino Bonsignore.

Veronique Angeletti

Chi è la Donna e lode?

Premiata Alessandra Ruberti, tanti ospiti tra cultura e musica al Casanova

di DANIELA CARNEVALI*

È lei, Alessandra Ruberti, "Donna e lode 2023". Sicuramente la conoscerete tutti per il suo impegno sociale, portato avanti attraverso la Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) sede di Fabriano che lei stessa ha creato. Premiata con una targa dal sindaco David Grillini con la seguente motivazione: "Cittadina molto impegnata, splendida moglie e mamma, fino a qualche anno fa dipendente in uno studio di consulenza. In seguito ad una malattia genetica progressiva, che si chiama retinite pigmentosa, le sue condizioni sono cambiate, in quanto ha dovuto lasciare, per prima cosa il lavoro e quindi riassetto la propria vita su interessi diversi. Più aumentava la sua disabilità, più aumentava anche la voglia di fare qualcosa per le persone che ne sono affette". Nel 2017 infatti, ha aperto a Fabriano un distacco della sede della Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) in quanto le varie attività venivano svolte tutte ad Ancona, con conseguenti disagi di spostamento, per i disabili dell'entroterra. Dopo le prime difficoltà, in collaborazione anche con gli studi medici, nella sede di Fabriano si è formato un bel gruppo che è servito alle persone a sentirsi meno sole e ad affrontare, in maniera pratica, sia la parte burocratica legata a questa disabilità, sia la parte emotiva e della gestione del quotidiano. Quindi assistenza psicologica, corsi di Braille per non vedenti ed insegnanti, campagne di prevenzione per i bambini presso le scuole con l'attività "Occhio al



bambino", anche a Cerreto d'Esì, campagne di sensibilizzazione, sia per amministrazioni che cittadini, all'abbattimento delle barriere architettoniche, realizzazione di scenografie per spettacoli teatrali, cene al buio...e molto molto altro. Scelta unanime tra una rosa di candidate, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì ha nominato Donna e lode 2023... Alessandra Ruberti! Graditissima la presenza del vice presidente della Uici di Ancona, Sauro Cesaretti, che ha sottolineato con orgoglio l'impegno della nostra concittadina, congratulandosi per il meritato premio. Ha fatto da cornice



a questa elezione, la presentazione dell'interessante libro "La duchessa del lago" di Luciano Gambucci, con Consuelo de Amico ed un emozionante omaggio a Mia Martini, con tre straordinarie voci: Nya, Erika Viola Ferranti e, special guest, Alessandra Gallicchio, che

ha sostituito MissFranny, purtroppo assente per motivi di salute. Le struggenti interpretazioni hanno davvero emozionato il pubblico in sala che ha gradito lo spettacolo, nell'inedito Casanova. La manifestazione, giunta alla terza edizione, si è conclusa con una degustazione di Verdicchio, offerto dall'associazione produttori Verdicchio di Matelica ed un delizioso cadeau.

*assessore

Dopo l'alluvione dello scorso settembre a Cerreto d'Esì ci sono ancora i lavori in corso. "Stiamo ultimando un intervento in un punto critico del fiume Esino, un lavoro che segue le sistemazioni fatte a dicembre 2021. La situazione dei corsi d'acqua è critica in diversi punti, troppi" dice il sindaco David Grillini. Il Comune, in collaborazione con l'Unione Montana, sta facendo una programmazione sugli interventi in base alle risorse che si riescono ad intercettare. "Nell'anno in corso - dice il primo cittadino - contiamo di poter intervenire in due situazioni altamente critiche, ovvero sulla sponda sud del nostro lago per la pesca sportiva, sponda che viene erosa da molti anni dal fiume Esino a causa di una deviazione del letto del corso d'acqua che ci preoccupa tanto. Siamo riusciti a trovare una somma che crediamo

Fiume Esino, lavori in corso: criticità in più punti

ci consentirà di risolvere il problema, cosa che faremo per un'altra situazione altrettanto pericolosa - prosegue - che riguarda il fosso Rio Bagno che in corrispondenza di un muro di contenimento sta provocando erosione con periodo di crolli". Anche questa attività è stata già programmata e come per la precedente a breve si procederà con la progettazione e poi con l'assegnazione dei lavori, sicuramente entro l'anno. Ci sono anche altri punti critici che sono attenzionati dall'amministrazione comunale e l'obiettivo è trovare nuovi fondi per progettare nuovi interventi. Intanto a sei mesi dall'alluvione sono ancora 12 le famiglie di Cerreto d'Esì che non sono potute rientrare

nelle loro abitazioni. Per loro servirà ancora tempo prima di riavere la casa agibile. Nel frattempo questi nuclei familiari hanno trovato soluzioni abitative alternative. I lavori, comunque, vanno avanti in tutta la zona di Cerreto d'Esì seriamente danneggiata lo scorso settembre con l'alluvione che ha messo in ginocchio parte delle Marche. Recentemente tutte le strade che erano state danneggiate sei mesi fa sono tornate funzionanti. A seguito degli interventi eseguiti in somma urgenza, gli uffici comunali hanno predisposto i lavori necessari alla riapertura di tutte le 21 strade comunali interessate dagli eventi calamitosi. "Rimaniamo in attesa dei versamenti delle somme esborsate che ci permetteranno di saldare tutte le spese sostenute durante l'emergenza" conclude il sindaco.

Marco Antonini



Iniziata la ristrutturazione dell'illuminazione pubblica

È iniziata la ristrutturazione della rete di pubblica illuminazione. Qualche tempo fa avevamo comunicato di aver preso questa decisione affidando i lavori alla società "Enel X" che quindi ha in carico la manutenzione dell'impianto e la gestione degli eventuali malfunzionamenti. Abbiamo iniziato i lavori, dando la priorità alla sostituzione di quei pali considerati, a seguito di sopralluoghi, pericolosi per l'incolumità pubblica a causa dello stato

di degrado degli stessi, in particolare modo quelli nei pressi delle scuole elementari. Successivamente l'intervento si estenderà a tutta la rete cittadina prevedendo la totale sostituzione delle luci con lampade a led, la ristrutturazione dei quadri e di tutti i pali che lo richiederanno. Certamente i lavori necessiteranno di un certo periodo, lo scopo è quello di avere un'illuminazione che non abbia le solite difficoltà che hanno visto troppo spesso

inviare vie al buio a seguito di eventi piovosi, un risparmio energetico nel lungo periodo accompagnato da una efficiente illuminazione stradale, nonché la messa in sicurezza dell'intera rete.

David Grillini, sindaco

Giornata in memoria delle vittime Covid

Sabato 18 marzo è la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, e l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì vuole dedicare loro un monumento, che sarà allestito all'ingresso dei giardini pubblici. Si tratta di un'opera dell'artista

fabrianese Fabrizio Maffei. Presenzieranno il sindaco David Grillini e l'Arcivescovo Mons. Francesco Massara. "La nostra piccola comunità - riporta una nota dell'amministrazione comunale - è stata duramente colpita da gravi lutti e con questo

gesto, vogliamo dimostrare la nostra vicinanza ai familiari e riflettere insieme, nella speranza che i loro cari non siano dimenticati. Invitiamo tutti a 'Oltre l'arcobaleno', sabato 18 marzo alle ore 17.15 presso i giardini pubblici, invitando, chi lo vorrà, a dare la loro testimonianza".



CHIESA

(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

“Fare memoria di una serie di eventi a diversi livelli, universale, europeo, italiano e locale”. L'occasione è data dall'Assemblea nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale, svoltosi a Roma. Un percorso declinato nelle diverse realtà ecclesiali italiane che ha visto la partecipazione di oltre 250 referenti con 147 Diocesi rappresentate

“Ascoltare lo Spirito che ci parla”

di ANDREA REGIMENTI

“Fare memoria di una serie di eventi a diversi livelli, universale, europeo, italiano e locale”. L'occasione è data dall'Assemblea nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale, svoltosi nello scorso fine settimana a Roma. Un percorso declinato nelle diverse realtà ecclesiali italiane che ha visto la partecipazione di oltre 250 referenti con 147 diocesi rappresentate. Un momento atto non “creare delle esperienze che poi vengono archiviate”, come ha detto il presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale, mons. Erio Castellucci, ma con “lo scopo di creare uno stile e strutture nuove di Chiesa, delle prassi che possano creare ponti con i nuovi mondi”.

Assumere un pensiero superiore. “La sapienza è la bussola nei percorsi della vita: ‘Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni. Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza’ (Sap 9,11.18). Non è una teoria, ma una prassi: ha a che vedere con le decisioni da prendere”. A dirlo è stato don Dionisio Candido, responsabile del Settore dell'apostolato biblico dell'Ufficio catechistico nazionale. Nella sua introduzione spirituale sulla fase sapienziale don Candido ha sottolineato che “la sapienza salva, perché illustra la volontà di Dio sulle cose e consente a ciascuno di essere se stesso, libero dai condizionamenti esterni ed interiori e quindi lo rende capace di decidersi e di decidere per il bene”. Allo stesso tempo la sapienza “serve a raddrizzare i sentieri della vita, che talora sono tortuosi o rendiamo tortuosi” e pertanto va “chiesta in dono” perché “per apprendere la sapienza biblica bisogna avere l'umiltà di assumere un pensiero

superiore, quello di Dio. Nessuno può generarla da sé: c'è sempre bisogno di un altro”.

Richiamando poi la cosiddetta “preghiera di Salomone”, don Candido ha rimarcato come “la sapienza si ottiene soltanto chiedendola a colui che solo può dividerla: a Dio”. “Se vuoi essere sapiente prega per ottenerla”.

Tutti siamo popolo di Dio. “Adottare un'ottica di ascolto, non più solo dell'altro, ma di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Dobbiamo porci in un atteggiamento di ascolto profondo, non funzionale a una risposta immediata, ma che si lascia raggiungere ed eventualmente provocare e ferire dalla domanda. Lo Spirito ci parla così”.

A suggerirlo è stato mons. Erio Castellucci che nel suo intervento ha affermato: “La sapienza della Chiesa e della Scrittura ci consigliano momenti di lettura e ascolto profondo, vincendo la tentazione di arrivare subito a una risposta immediata, questo quando raggiunge più persone diventa discernimento comunitario. Come Chiesa e come comunità dobbiamo svolgere un servizio di tramite tra il Vangelo e il mondo, come suggerisce il Concilio Vaticano II. Dobbiamo indossare uno zaino che ci consenta di camminare con i fratelli e le sorelle”.

Per il presule “tutti siamo popolo di Dio e unti dallo Spirito, e il compito della Chiesa è quello di mantenere l'aggancio con la dottrina degli apostoli e con l'autenticità del Vangelo”. Ascoltiamo quindi “lo Spirito che ci parla” ha ribadito mons. Castellucci richiamando un punto dell'enciclica Redemptoris Missio di Giovanni Paolo II in cui il Pontefice scrisse:

“Lo Spirito si manifesta in maniera particolare nella Chiesa e nei suoi membri; tuttavia, la sua presenza e azione sono universali, senza limiti né di spazio né di tempo”.

“Il Cammino sinodale ha raggiunto tutte le parti della Chiesa universale”. Lo ha detto mons. Antonio Mura,

vescovo di Nuoro e di Lanusei, di ritorno da Praga dove ha guidato la delegazione italiana all'Assemblea continentale del Cammino sinodale, dove si è dato “grande spazio all'ascolto delle persone presenti e delle esperienze che portavano dai loro territori (dalla Russia, all'Ucraina, passando dalla Turchia e da Malta, arrivando al Portogallo fino all'Irlanda, ai Paesi nordici e alla Germania). Un ascolto vissuto come conversazione spirituale, metodo che conosciamo e che ha contraddistinto anche il nostro cammino”. “Il metodo scelto e quindi proposto, credo abbia dato spazio allo Spirito santo di essere protagonista, e questo conferma che la metodologia non è solo tecnica ma può favorire una autentica esperienza di Chiesa. Da questo scenario – ha precisato mons. Mura – è emersa prepotentemente la bellezza e la complessità dell'Europa in questo momento.

La bellezza rappresentata dalla diversità delle storie, delle culture, dei riti e delle tradizioni, non solo quindi della lingua. La complessità emerge dalla velocità diversa con la quale camminano i Paesi e i territori, anche nella vita di fede; questo comporta valutazioni e orizzonti spesso non assimilabili, ma comunque sempre reali e da rispettare senza pregiudiziali”. In tal senso, mons. Mura ha sottolineato “l'importanza di dare sempre più spazio nelle comunità alla Parola, all'Eucaristia e al silenzio” e “la necessità di una Chiesa che in ogni parte d'Europa sia accogliente ed includente verso tutti”.

All'evento è intervenuto Gioele Anni, membro del Comitato nazionale del Cammino sinodale che ha presentato il lavoro svolto nei due anni dai Cantieri di Betania del Cammino sinodale. “Cantieri che non hanno data di scadenza e sono sempre aperti in un'ottica di circolarità e non linearità. I Cantieri difatti sono già esperienza di Chiesa sinodale per mettere in pratica quello stile nuovo in cui l'esperienza del territorio innervano le realtà nazionali e globali”.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 19 marzo
dal Vangelo secondo
Giovanni (Gv 9,1-41)**

Una parola per tutti

Nella quarta domenica di Quaresima troviamo Gesù che incontra per strada un cieco dalla nascita. Quell'uomo, ai margini della società e considerato un peccatore come tutte le persone che avevano delle malattie, neanche si accorge della presenza del Messia né chiede il suo aiuto, forse perché non si aspetta più niente dalla vita. Ma la grazia del Signore agisce, indipendentemente dalla volontà dell'essere umano. E così Gesù ridona la vista al cieco. Questo povero, redento, diventa poi “l'inviato” (in ebraico “Siloe”) affinché porti la sua testimonianza di fronte ai farisei. I maestri della legge, accecati dall'invidia e dalla presunzione, si preoccupano solo dell'osservanza della Torah in quanto tale, non riconoscendo il prodigio di Cristo, ma notando soltanto che era stato realizzato in giorno di sabato durante il quale era prescritto di astenersi da ogni attività. I farisei, nell'ipocrisia di considerare un lavoro l'impastare un po' di fango con le mani, hanno in realtà

già deciso di uccidere Gesù cercando solo un pretesto per accusarlo davanti al popolo che lo considera un profeta. Il Salvatore non si nasconde mai di fronte alla verità e all'ingiustizia diventando troppo scomodo per quanti desiderano mantenere il proprio potere.

Come la possiamo vivere

Dio, nel fissare lo sguardo sulle sue creature, non considera se l'uomo è ricco o povero, sano o malato. Il Signore ci invita a compiere la missione di salvezza pensata proprio per noi e per coloro che ci sono vicini. Il cuore umano desidera il bene, ma può arrivare a fare anche il male giudicando il proprio simile come strumento di cui servirsi o addirittura come ingombro da allontanare. Gesù riduce tutta la Legge a un solo comando: ama con lo stesso cuore del Signore. Nelle prove che affrontiamo ogni giorno siamo chiamati ancora di più alla responsabilità cercando il volto di Dio e il bene degli altri, facendoci prossimo di ognuno. Lasciamoci possedere completamente dalla luce di Cristo! Solo il suo amore ci invade permettendoci di creare nuovi e più profondi rapporti con i fratelli. È la sua luce che modifica il modo in cui viviamo, lavoriamo, studiamo, spingendoci ad accorgerci dei più poveri e dimenticati, contribuendo alla creazione di un mondo senza oppressioni e ingiustizie.

Il Collegio ricorda gli Scout

Il Collegio Gentile ricorda gli Scout del Fabriano 1, domenica 19 marzo alle ore 11 nella Cappella del Collegio in via Cavour,104. Il desiderio dei religiosi del Collegio consiste nel coinvolgere gli Scout del Fabriano 1 per fare memoria di coloro che ci hanno lasciato e nella Santa Messa raccomandarli al Signore e tenerli nella memoria del gruppo. Con l'aiuto di tutti in particolare dei più anziani intendiamo non dimenticare nessun defunto del Fabriano 1. L'incontro sarà utile per poter incontrare il gruppo Scout del Fabriano 1, nato al Collegio Gentile fin dal 1947 con l'iniziativa di fratel Pio Quaglia, fratello della Misericordia nato a Fabriano e di fratel Raffaele Zacchia, ancora presente negli anni 1994/95 al Collegio Gentile.

Fratel Luigi e fratel Lodovico

Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 giovedì 23 marzo presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.



» 10 ANNI DI PAPA FRANCESCO «

Quando gli ultimi diventano i primi

Nella teologia di Papa Francesco sono i poveri a dettare il ritmo



Foto SIR/Marco Calvareso

di CHIARA BOTTAZZI*

“Non ti dimenticare dei poveri!”. Così disse a Jorge Mario Bergoglio un amico fraterno, il cardinale francescano Claudio Hummes, al momento della sua elezione a vescovo di Roma e a successore di Pietro. Un invito che Papa Francesco ha interiorizzato incarnandolo nel suo personale magistero pontificio. Che Bergoglio avrebbe fatto della povertà il centro del suo pontificato lo si capì già dalla scelta del nome, Francesco. Con quel gesto, nuovo e dirompente a livello simbolico, il Papa ha inserito la propria missione nel solco del pauperismo cristiano: dal poverello d'Assisi, amico di Sorella Povertà, ai “profeti” dell'età contemporanea come Charles de Foucauld, Gauthier, Dossetti. Il nome pontificale di Francesco quindi è ciò che si direbbe un omen nomen: vale a dire “un presagio”, o meglio un “augurio” di quella che sarebbe stata la direzione preferenziale della Chiesa, motivata dal pontefice nell'indicazione programmatica di una “Chiesa povera e per i poveri”; una dichiarazione che richiamava alla mente quella di Giovanni XXIII, in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II, per il quale “la Chiesa è e vuole essere la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri”. Proprio in occasione del 50esimo della conclusione del Vaticano II, nel dicembre del 2015, Papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia, un cammino di conversione spirituale capace di portare la luce del Vangelo nelle periferie geografiche ed esistenziali, dimenticate dall'uomo a causa di un'indifferenza sempre più globalizzata.

Nella teologia di Papa Francesco sono i poveri a dettare il ritmo: sono loro al centro dell'Evangelii gaudium la prima esortazione apostolica del suo pontificato, dove Francesco sottolinea come passaggio fondamentale “l'opzione per i poveri”, da intendere come una “forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa” (n. 198).

Questo significa che la vicinanza ai poveri, così come l'esercizio della carità nei loro confronti, non è una prerogativa solo della Caritas o dei volontari. L'amore per i poveri e la loro inclusione nella comunità è una dimensione costitutiva dell'essere cristiano. Riguarda ognuno di noi, che insieme siamo e viviamo come Chiesa. Sono sempre i poveri a rendere il ritmo teologico così incalzante da spingere Francesco a istituire, nel 2017, una giornata a loro dedicata: la Giornata mondiale dei poveri, un'intuizione del pontefice a conclusione dell'anno giubilare. Esistono molte giornate indette dalla Chiesa, dalla giornata del malato, a quella della pace o delle missioni e via discorrendo.

Ma Francesco sceglie il giorno dei poveri come ultimo gesto a sigillo della misericordia di Dio che si rende visibile nei poveri, nella loro povertà sfigurata, nelle loro singole storie di difficoltà, nel loro rappresentare il mistero di Cristo. La povertà non è un concetto astratto, ma è fatto da realtà concrete che si esplicano nei temi delle singole giornate, anno per anno, a partire dalla prima che prende spunto dalla prima lettera di Giovanni: “Non amiamo a parole, ma con i fatti”. Fino ad arrivare all'ultima giornata, quella del 2022, che richiama la lettera di Paolo ai Corinzi, “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”, in cui l'apostolo di Tarso si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri è quindi una sana provocazione che ci aiuta a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Come ha evidenziato l'ultimo Rapporto Caritas su Povertà ed Esclusione Sociale – “L'anello debole” – non esiste una povertà con forma e aspetto univoci, ma la povertà ha mille volti e mille cause. E in questi tempi stiamo vivendo una povertà acuita da una pandemia che ha ferito l'Italia e il mondo intero.

Una povertà aggravata anche dalla guerra in Ucraina, alle porte d'Europa, che continua a causare morte e distruzione a un intero popolo e i cui effetti hanno ripercussioni critiche sui vissuti quotidiani di milioni di persone, a livello mondiale.

Ma ci sono anche altre povertà, come quella causata da ingiustizie globali che affamano l'Africa e i suoi popoli o quella legata a calamità naturali, come i terremoti che hanno ferito una Turchia afflitta da tempi

difficili e una Siria piagata da 12 anni conflitto.

Proprio perché la povertà assume molti volti è importante considerare i due aspetti principali sottolineati da Francesco nell'ultima giornata dei poveri: la povertà che uccide figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse.

È la povertà “disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita”. E infine la povertà che libera, forte di un amore vicendevole che ci fa “portare i pesi gli uni degli altri, così che nessuno sia abbandonato o escluso”. Come Caritas abbracciamo quest'ultima povertà che muove dall'amore ed è in grado di creare relazione a partire dalla messa in pratica dei tre verbi che vivificano l'azione della Caritas: Ascoltare, osservare, discernere. Tre verbi, come tre sono le vie della carità, indicate da Papa Bergoglio, in occasione del 50esimo anniversario di fondazione della Caritas Italiana: la via degli ultimi, del Vangelo, della creatività.

Ripartiamo insieme dagli “ultimi” – i poveri appunto –, i “primi” destinatari dell'amore rivoluzionario del messaggio di Cristo, e apriamo nelle nostre comunità cammini nuovi perché proprio loro possano diventare i protagonisti del cambiamento.

*Caritas italiana

L'augurio della presidenza Cei: “Ci ha insegnato a uscire e a stare in mezzo alla strada”



“In questo tempo, ci ha aiutato a capire quanto il Vangelo sia attraente, persuasivo, capace di rispondere ai tanti interrogativi della storia e ad ascoltare le domande che affiorano nelle pieghe dell'esistenza umana”. Lo scrive la Presidenza della Cei nel messaggio di auguri al Santo Padre in occasione del decimo anniversario dell'elezione al Soglio pontificio: “Ci ha insegnato a uscire, a stare in mezzo alla strada e soprattutto ad andare nelle periferie, per capire chi siamo. Possiamo conoscere davvero noi stessi solo guardando dall'esterno, da quelle prime periferie che sono i poveri: Lei ci ha spinto a incontrarli, a vederli, a toccarli, a fare di loro i nostri fratelli più piccoli. Perché, come ci ha ricordato più volte, la nostra non è una fede da laboratorio, ma un cammino, nella Storia, da compiere insieme”. La Presidenza della Cei esprime la “gratitudine per aver accolto l'eredità di Benedetto XVI e per averci accompagnato, a partire dall'Anno della Fede, incoraggiandoci a vivere da cristiani nelle tante contraddizioni, sfide e pandemie di questo mondo”. “Insieme alle Chiese che sono in Italia – conclude il messaggio – Le porgiamo i più cari auguri per questo anniversario, assicurandoLe la nostra vicinanza operosa e la nostra preghiera”.

r.b.

Benedici Signore (preghiera per Papa Francesco)

Benedici, Signore, quella mano che vorrebbe toccà tutta la gente che chiede ajùdo ma 'n c'è chi la sente perché sta immezzo al mare, sta lontano. Benedicilo, noi c'emo bisogno! Quisto è 'n mometo brutto, Te celsai, la pace de 'na volta è sulo un sogno, la guera, invece, non finisce mai! Ma l'anni è tanti, anch'io si coro casco e avrei bisogno de la mano sua. Ma, si cede la mano de Francesco, benedici la testa e così sia!

(Da “Briciole” di Anonimo Borghigia-

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Nel Vangelo di Giovanni Gesù dice: "Io sono la risurrezione e la vita; chi esercita fede in me, anche se muore, tornerà a vivere"

Sabato 11 marzo, a 51 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA LEONILDA ZACCARIA** in NICOSIA

Lo comunicano il marito Giuseppe, la figlia Masha, la mamma Aida, le sorelle Daniela, Angela e Debora, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 10 marzo, a 64 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLO LIPPERA

Lo comunicano la moglie Claudia, le figlie Giulia con Jacopo, Martina, le nipoti Bianca e Linda, il nipote Nicola, la sorella Laura, i cognati e i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 9 marzo, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVANNA ZUCCARO** ved. **VENANZONI**

Lo comunicano la figlia Simonetta con Tonino, il genero Francesco, i nipoti Romina, Erika, Roberta, Valerio, i pronipoti Alessandro, Amelia, Tommaso, il fratello Roberto con Elide, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 8 marzo, a 70 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO BOCCHIDDI

Lo comunicano la moglie Vincenza, i figli Paolo, Marco e Simone, le nuore Cinzia, Roberta ed Elisa, le nipoti Noemi e Sofia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 8 marzo, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA CINI ved. **ZAMPARINI**

Lo comunicano la figlia Rita con Francesco, il figlio Massimo con Catia, i nipoti Andrea con Laura, Marco con Milena, Chiara, Mosè, i pronipoti Vittorio, Michele, Beatrice, la nipote Elisabetta, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 7 marzo, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO FENUCCI

Lo comunicano la moglie Sandrina, le figlie Antonella con Tiziano e Roberta con Franco, i nipoti Riccardo, Marta e Giulia, le sorelle Mirella e Giulia, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



GIACOMO RAGNI
8° anniversario



FRANCO RAGNI
4° anniversario



GIUSEPPE PACCAPELO
9° anniversario

CHIESA di S. GIUSEPPE LAVORATORE
I familiari tutti nel ricordarli con immenso affetto faranno celebrare una S.Messa di suffragio lunedì 20 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



2007 2023
CHIESA della MISERICORDIA
Nella 16° ricorrenza della scomparsa dell'amata **BATTISTA LORONI** i familiari la ricordano con affetto. S.Messa domenica 19 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 10 marzo, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LINA MARIANI ved. **CARLUCCI**

Lo comunicano la figlia Rosella, la nipote Simona con Neil, il pronipote Ethan, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 10 marzo, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PASQUALINA CICCHI ved. **MENGARELLI**

Lo comunicano la figlia Giuseppina e tutti coloro che le hanno voluto bene.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 13 marzo, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

EUGENIO MOREGI

Lo comunicano la moglie Giulietta Chiocchi, i figli Letizia e Alessio, il genero Paolo, il nipote Filippo, il cognato Andrea con Tania, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 13 marzo, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BENILDE BERTONI ved. **PISTILLI**

Lo comunicano i figli Marco e Mauro, le nuore Claudia e Giusi, la sorella Tosca, i nipoti Matteo, Giacomo ed Alice ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 12 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GINA ZAMPETTI ved. **MERCANTI**

Lo comunicano i figli Rosanna e Roberto, il genero Giorgio, la nuora Mariagrazia, i nipoti Daniele con Silvia, Samuele e Gaia, la sorella Emilia, i pronipoti Chiara e Gabriele, il cognato ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sono 6 anni che **GIANNINO TOZZO** ha lasciato questo mondo. Sempre presente nei nostri cuori. La moglie e la figlia lo ricordano nella S.Messa di domenica 19 marzo alle ore 10. Durante la cerimonia saranno ricordati i defunti delle famiglie **LA TERZA** e **TOZZO** e il cognato **MIMMO** nel giorno del suo compleanno. Ringraziamo con affetto.

ANNIVERSARIO



Venerdì 17 marzo ricorre l'11° anniversario della scomparsa dell'amato

GABRIELE RUGGERI

La famiglia e i parenti lo ricordano con immenso amore. La S.Messa si svolgerà venerdì 17 marzo, presso la chiesa "Cuore Immacolato di Maria" di Serra San Quirico Stazione alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

"La dolcezza del tuo sguardo e del tuo sorriso ci accompagna in ogni momento, in ogni gesto quotidiano. Sei e sarai sempre nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



Nel 3° anniversario della scomparsa dell'amato

CELESTINO BARTOCETTI

I suoi cari lo ricorderanno con una S.Messa di suffragio domenica 26 marzo alle ore 10 nella chiesa di S.Michele. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 10 marzo, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ALDO ANDREINI

Lo comunicano i figli Anna e Carlo, il genero Giuseppe, la nuora Carmen-zita, i nipoti Luca, Simone ed Elena, il fratello Gino, la sorella Maria, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Dammi da bere

Al pozzo di Giacobbe troviamo due tipi di sete: cercano l'acqua ma trovano altro, Gesù incontra la donna e la samaritana trova Gesù, il Signore

"Dammi da bere". Per chi cammina nelle terre aride l'acqua è un bene prezioso, necessario alla vita. Da Gerusalemme Gesù deve tornare in Galilea e si incammina lungo la strada che passa per la regione della Samaria, terra abitata da persone che non avevano rapporti con i giudei. La stanchezza si fa sentire e nei pressi della località di Sicar vede un pozzo, il pozzo di Giacobbe, e si siede.

Non ha nulla per prendere un po' d'acqua dal pozzo, e in quel momento arriva una samaritana, alla quale chiede: "dammi da bere". Non dice semplicemente "ho sete", come dirà il giorno della crocifissione, ma vuole coinvolgere la donna, avviare una relazione.

Il pozzo, nell'Antico Testamento, è il luogo dell'incontro tra un uomo e una donna; nella Genesi leggiamo che presso un pozzo il servo di Abramo incontra Rebecca e la chiede in sposa per Isacco, e sempre presso un pozzo Giacobbe conosce Rachele, ma è anche immagine dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. L'acqua, inoltre, ci ricorda il battesimo, l'ingresso nella vita nuova.

Al pozzo di Giacobbe troviamo due tipi di sete: cercano l'acqua ma trovano altro, Gesù incontra la donna e la samaritana trova Gesù, il Signore. La richiesta di un po' d'acqua è anche l'immagine dell'abbassamento di Dio che in Gesù, dice il Papa all'Angelus di domenica "si è fatto uno di noi, si è abbassato; assetato come noi, soffre la nostra stessa arsura". Non teme di rivolgersi alla donna, Gesù, e in questo modo supera le barriere dell'ostilità esistente tra giudei e samaritani. Rompe gli schemi e quel "dammi da bere" è l'inizio di un dialogo: "il Signore che chiede da bere, è colui che dà da bere", afferma il vescovo di Roma; e alla samaritana parla "dell'acqua viva dello Spirito Santo".

In Giovanni leggiamo che Gesù dice alla donna: "chi berrà l'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno" e in lui sarà "sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". Gesù, dice il Papa, "assetato d'amore, ci disseta d'amore", e come con la samaritana "ci viene incontro nel nostro quotidiano "condivide la nostra sete e ci promette l'acqua vita". Ma c'è un secondo aspetto che Francesco sottolinea all'Angelus, e cioè

l'appello, "a volte silenzioso", che giunge a noi dal nostro prossimo: "dammi da bere ci dicono quanti - in famiglia, sul posto di lavoro, negli altri luoghi che frequentiamo - hanno sete di vicinanza, di attenzione, di ascolto; ce lo dice chi ha sete della Parola di Dio e ha bisogno di trovare nella Chiesa un'oasi dove abbeverarsi.

Dammi da bere è l'appello della nostra società, dove la fretta, la corsa al consumo e soprattutto l'indifferenza, questa cultura dell'indifferenza generano aridità e vuoto interiore. E - non dimentichiamolo - dammi da bere è il grido di tanti fratelli e sorelle a cui manca l'acqua per vivere, mentre si continua a inquinare e deturpare la nostra casa comune; e anch'essa, sfinita e riarsa, ha sete".

La samaritana lascia la sua anfora al pozzo e corre a chiamare la gente del villaggio. Anche noi, dice il Papa, dobbiamo "diventare fonte di ristoro per gli altri", e non pensare solo "a placare la nostra sete, la nostra sete materiale, intellettuale o culturale, ma con la gioia di aver incontrato il Signore potremo dissetare altri: dare senso alla vita altrui, non come padroni, ma come servitori di questa Parola di Dio che ci ha assetato, che ci asseta continuamente; potremo capire la loro sete e condividere l'amore che lui ha donato a noi".

Nelle parole che pronuncia dopo la preghiera mariana, Francesco ha fatto riferimento all'iniziativa delle "24 ore per il Signore" promossa dal dicastero per l'Evangelizzazione, che si terrà, venerdì 17 e sabato 18 prossimi, nelle diocesi di tutto il mondo. Il Papa stesso, poi, il venerdì pomeriggio sarà alla parrocchia romana di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, dove confesserà i fedeli.

Lo scorso anno, proprio in occasione di questo evento, aveva compiuto il solenne atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria per ottenere il dono della pace, così all'Angelus dice: "il nostro affidamento non venga meno, non vacilli la speranza".

E la preghiera, il pensiero del Papa sono andati ancora una volta al martoriato popolo ucraino.

Fabio Zavattaro

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMORI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPLIA C.A. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

I ragazzi delle scuole presenti alla Multisala per la proiezione del lungometraggio "Lo Schiaffo"



Successo per il lavoro di Mauro Allegrini proiettato al Movieland per la Giornata della donna

Un vortice metaforico

di CARLA CARLUCCI

“NO”. È l'incipit del lungometraggio “Lo schiaffo” di Mauro Allegrini, liberamente tratto da un racconto di Pier Bruno Cosso, che è stato proiettato per la Giornata della donna 8 marzo 2023 al Multisala Movieland di Fabriano, alle 11 per gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori e alle 21 per la cittadinanza.

Risuona forte, nel buio della sala, la negazione di Artemio Sanna Guerra, “docente di latino del liceo più blasonato della città”, come egli stesso si definisce, perché la negazione è la cifra distintiva dell'ossessione di un uomo che si è negata la partecipazione alla vita, del disperato suo monologare, come un pedante notomista di ricordi privi di emozione e sentimento.

Che il lavoro sia il racconto di un'ossessione appare evidente già dai primi fotogrammi, dopo un campo lungo sulla città di Fabriano, muta quinta del dramma, lo spettatore viene attirato prima in un metaforico vortice, che ha il suo centro nella fontana Sturinalto, poi nella corsetta ridicola, isterica del pavido Artemio, scandita dal ritmo della musica di Daniele Quaglia (una sorta di “preludio a capriccio” per violino solo, dal tono semiserio).

Da cosa fugge? In un tempo spazializzato più che vissuto il protagonista fugge da una responsabilità, quella di aver umiliato metodicamente, con violenza psicologica e fisica, la moglie fino al suo omicidio. L'orrore di cui si è reso protagonista è “un lampo di paura”, l'unico in cui si “ritrova vivo”. Nessun pentimento, nessun rimorso quindi solo la ricerca di un'auto assolvimento per quello che aveva avuto inizio con “uno schiaffo, uno schiaffetto”, che diamine! La moglie, che Beatrice Conti ben rende con movimenti e gesti del corpo in linea con quelli del personaggio interpretato, più che antagonista nella lotta fra bene e male che il teatro vuole per lo sviluppo dell'azione scenica, è resa, dalla scelta registica, deuteragonista: ogni azione o ribellione della donna, più che atto di libertà, sono una giustificazione alla malafede immorale e distorta del protagonista.

Fugge per riparare dove? In se stesso, nella biblioteca della sua scuola. All'aridità umana e sentimentale il “docente di latino del liceo più blasonato della città” somma anche la sua sconfitta culturale e sociale, i libri che lo circondano, su cui ben indugiano le riprese di Patrizia Sghiatti, sono stati muti, niente della loro frequentazione si è trasformato in partecipazione, con-

divisione, responsabilità.

Scelto di seppellire nel fondo della coscienza il fallimento, non gli resta che scegliere ancora la moglie come bersaglio su cui trasferire il suo sordo rancore, per lui è solo una i cui “confini stavano dentro i confini di uno straccio da spolverare”; umile e incolta è facile denigrarla durante una discussione ad un “aperitivo elegante” quando incappa ingenuamente in un errore, perché Orazio, quello vero, non è certo lui che “viene a rubare il sole sul muretto del nostro giardino”.

Insomma nessuna istituzione, sia essa privata o pubblica, può salvarlo, “nessuna aveva da dire qualcosa che mi interessasse”, tantomeno un distratto e sciatto neurologo dell'ASL, interpretato da un convincente Oreste Aniello, con il suo “aiutino farmacologico”.

Come Peter Kien nell'“Auto da fé” di Elias Canetti, Artemio pone fine alla sua miserevole vita fra i libri. Il castigo quindi non avviene per mano di Dio o della giustizia ma da se stesso, là, dove la studiata qualità vocale e recitativa di Mauro Allegrini ha accompagnato magistralmente lo spettatore. Però, quando tutto sembra essere compiuto, spinto al limite massimo, in un'atmosfera da vaneggiamento onirico, ecco che si apre uno spiraglio, le mani frenetiche e assassine della sequenza filmica non hanno compiuto l'atto estremo. Il finale aperto forse è d'obbligo per incrementare la riflessione nelle giovani menti cui è in parte diretto il cortometraggio, a quelle più disincantate, dati i fatti di cronaca dell'insana follia dei

nostri tempi, più che rassicurante appare come la luce del “breve pertugio” che “del futuro” “squarcio il velame” al Conte Ugolino.

Dopo lo spettacolo abbiamo incontrato Mauro Allegrini per un breve commento all'evento, che riportiamo di seguito.

Il teatro? E' l'arte politica per eccellenza

A caldo si può dire che la risposta del pubblico è stata positiva?

Innanzitutto lasciami dire che, alla presenza del pubblico in sala, in cui ho riconosciuto autorità, amici cari, tante persone che mi seguono e mi vogliono bene, mi sono molto emozionato.

Credo che l'invito a riflettere sul tema della violenza alle donne sia stato recepito. Temevo che il taglio interpretativo dato al testo fosse ostico per i giovani ma, dopo la proiezione, ci sono stati interventi significativi sul tema: una ragazza ha letto una poesia, un ragazzo si è soffermato sugli ondeggiamenti psicologici del protagonista, su quei pochi lacerti di senso di colpa che, secondo lui, sono invece propri degli uomini che rifiutano la violenza sulle donne.

Altra cosa da dire è che oggi il pubblico era ancora più numeroso perché il cortometraggio è stato proiettato a Nuoro e Sassari (fra quindici giorni ad Alghero).

Mi sembra, più marcatamente negli ultimi anni, che per te l'arte deve essere politica, ovvero legata a nuclei tematici ritenuti fondamentali per l'intera cittadinanza.

Sì, il teatro è forse l'arte politica per eccellenza, l'espressione che più di altre è capace di creare corrispondenze tra pubblico ed interpreti.

E' per questo che da qualche anno mi dedico alla produzione di spettacoli usando la formula del lungometraggio, perché permette una più facile spendibilità del prodotto culturale, riduce al

minimo la difficoltà di reperire luoghi per le prove e conciliare tempi comuni di esse.

Una scelta nata da motivi principalmente economici?

In parte. Per me è soprattutto favorire la possibilità di creare sinergia con altre arti, con più linguaggi espressivi, coinvolgendo artisti del nostro territorio, con cui riconoscersi in un progetto comune. Spesso tutto questo avviene gratuitamente e non può impiegare tempi lunghi. Un esempio per tutti. Sono del fotografo professionista Giulio Brega, che ringrazio ancora di cuore, le foto del backstage del video in mostra dall'1 al 26 marzo all'ex negozio Ottica Pesci (ora in uso all'associazione “Fabriano in Acquarello” di Anna Massinissa). Come vedi energia dal territorio che torna al territorio, alla cittadinanza...

Grazie. Buon lavoro e... alla prossima!



Beatrice Conti

La transizione ecologica, la nuova rivoluzione

“La transizione ecologica è la nuova rivoluzione industriale”, a sostenerlo è Silvio Barbero in un incontro organizzato dalla Fondazione Carifac l'8 marzo, nella sala assemblee della Fondazione Carifac. Le 30 aziende del settore agroalimentare della provincia di Ancona, presenti all'evento, insieme ad Istituzioni e Fondazioni, hanno avuto modo di confrontarsi con il vice presidente Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, già vice presidente Nazionale Slow Food Italia. “Tutela della tradizione e innovazione nel settore alimentare” il tema presentato da Silvio Barbero, un argomento di grande attualità, molto apprezzato e partecipato dal pubblico in sala. “Occorre parlare di un cibo buono, pulito, giusto, nel rispetto della tradizione - ha rimarcato Barbero - ci vuole una cultura del cibo, dobbiamo preoccuparci della perdita di fertilità dei terreni, della biodiversità, della varietà delle specie allevate o coltivate. Lavorare per una diversa concezione dell'economia. Nel paradigma di salute del pianeta, dobbiamo passare da un'economia dello sfruttamento del consumo a un concetto di economia sociale e rigenerativa. Oggi la situazione è drammatica perché ci troviamo alle prese con la distruzione microbica dovuta all'eccesso di chimica. Il punto di partenza è la vita dei terreni. Oggi si è esasperata una filiera dove i cibi vengono sempre più raffinati e alterati dalla chimica. La transizione ecologica sarà la nuova rivoluzione industriale”. Presenti all'incontro anche le aziende partecipanti al progetto Smaq (mercati digitali e e-commerce) realizzato dalla Fondazione Carifac, Fondazione Carisij e Fondazione Cariverona.

Il museo su Rai News 24

Una troupe della rete nazionale ha visitato la struttura di S. Severino Marche

di **LORENZO CERVIGNI**

Ancora una vetrina importante per le opere d'arte dei territori colpiti dal sisma. Il Museo dell'arte recuperata a San Severino Marche ha ospitato una troupe Rai, pronta a raccontarne le meraviglie e a promuoverle a livello nazionale. Si tratta dell'ennesima investitura per la struttura che dal giugno scorso ospita molte delle opere d'arte salvate dai luoghi devastati dal terremoto di sette anni fa (vengono accolte alcune delle migliaia di opere d'arte salvate e trasferite dalle 350 chiese della Diocesi di Camerino-S. Severino Marche, ancora inagibili dopo il sisma del 2016). Giusto due settimane fa, infatti, il museo ha ricevuto la visita a sorpresa del sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi, ora questo nuovo palcoscenico. Il servizio, curato da Barbara Marini e già andato in onda nei notiziari all'news di Rai News 24, porta le telecamere della tv di stato all'interno delle sale del Marec e nel suo laboratorio di restauro, mo-

Da sinistra, il sindaco Rosa Piermattei, l'Arcivescovo Francesco Massara, il prof. Vittorio Sgarbi e la direttrice del Marec, Barbara Mastrocola, nel giorno dell'inaugurazione

strandolo al pubblico il lavoro che la curia arcivescovile ha portato avanti sin dai primissimi giorni successivi al sisma. E' andato in onda anche sabato 11 marzo, su Rai 3 all'interno del "TGR Bellitalia". «Non possiamo che essere soddisfatti per l'attenzione che il museo sta ricevendo dai visitatori e dai media nazionali - commenta la direttrice del Museo dell'arte recuperata, Barbara Mastrocola -. Questo è senza dubbio una testimonianza della bontà della scelta fatta per questo museo. Il Marec sa raccontare le storie del territorio colpito dal terremoto, la

scelta di procedere all'allestimento dividendo le opere sulla base del loro luogo di provenienza è stata molto apprezzata. Siamo riusciti a ricreare un habitat per opere che altrimenti sarebbero rimaste in deposito, donando loro una casa in senso concreto. Questo in attesa che tutti i pezzi d'arte possano tornare nei loro luoghi di origine». Una nuova casa, seppur temporanea, per le opere d'arte salvate dal sisma. Inaugurato nel giugno scorso il MAREC, il Museo dell'Arte Recuperata, al Palazzo Scina Gentili di San Severino Marche. Tredici

le sale, settanta le opere esposte al piano nobile dell'ex palazzo arcivescovile, oltre duemila quelle in deposito negli altri piani. Non solo: spazio anche per un laboratorio di restauro che ospiterà i professionisti dell'Istituto Nazionale del Restauro. Una vera e propria cittadella dell'arte, che sorge nella città che Vittorio Sgarbi non ha esitato a definire «la vera capitale italiana della cultura nel 2022».

Ricostruzione economica, sociale e culturale. Temi fortemente intrecciati secondo l'Arcivescovo Francesco Massara, come sottolineato

anche durante l'inaugurazione del giugno scorso. «Facciamo un passo avanti per la rinascita della nostra diocesi - commenta -, ed è stato possibile solo grazie alla collaborazione tra persone ed istituzioni. È la strada giusta: possono esistere tanti campanili, ma non c'è spazio per il campanilismo. Per questo metteremo in rete tutti i musei delle nostre città e saremo capaci di offrire esperienze culturali eccezionali ai turisti. Dopo la distruzione provocata dal terremoto, la rinascita passa anche dal recupero delle opere d'arte. Ancora una volta la nostra

Chiesa offre testimonianza di saper fare squadra lasciando un segno di ottimismo e progettualità rivolto alle comunità della Diocesi e all'intero territorio del cratere. Unire le energie migliori ci consente di mettere a disposizione di tutti un salotto di arte e splendore che indica la strada per il rilancio».

La direttrice del museo, Barbara Mastrocola (foto di Luisa Porta)



Nuvole a Fabriano

Era il 15 dicembre 1996, quando al Museo della Carta e della Filigrana io e Giancarlo Sagramola, da sempre amante del fumetto, inauguravamo la mostra "NUVOLE PARLANTI, mostra del fumetto d'Autore". Era la prima di questo tipo a Fabriano, e facemmo la scelta di mettere in mostra tavole di autori che lavoravano soprattutto in ambiente educativo, cioè l'ambiente editoriale cattolico, perché è stato sempre quasi l'unico, sia in Italia che all'estero, ad interessarsi all'uso del fumetto finalizzato all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Fra i grandi autori presenti, di cui molti avevano fatto parte dello staff del mitico giornale per ragazzi "Il Vittorioso", c'era anche Benito Jacovitti, il grande Jac dalla firma a salame, che poi noi fabrianesi era un onore ricevere.

Feci fare un'intervista a Jac che pubblicammo su questo giornale, e credo che sia stata proprio l'ultima intervista di largo respiro fatta al grande disegnatore, perché alla fine del '97 scomparve. Ecco, ho voluto ricordare questo aneddoto, per far comprendere come a Fabriano non esista cultura del fumetto, se sono passati tanti anni e mi trovo ad inaugurare un'altra mostra del genere, questa volta molto diversa, che comprende tavole di giovani professionisti, ma anche di tanti giovani talenti che stanno ancora frequentando scuole di specializzazione di fumetto, illustrazione e animazione, e chi ha appena terminato il suo corso di studi e si accinge ad iniziare questa professione difficile ma entusiasmante. Mi piace ricordare un fatto. Il catalogo che realizzai - e qui si parla di storia -

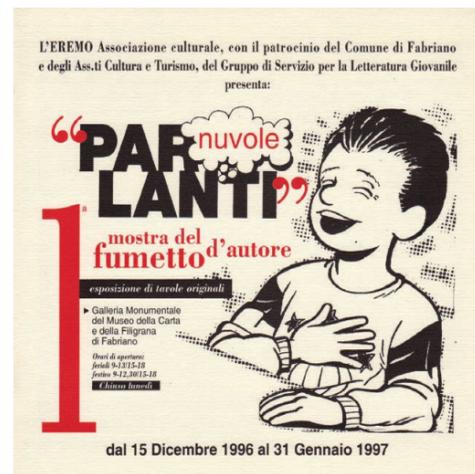


stampato nella Tipografia Gentile, portava in copertina un disegno di Giuseppe (Beppe) Cavalli, un carissimo e giovane amico, fumettista di valore, che è stato mio collega per tanti anni nelle pubblicazioni delle Edizioni A.V.E. di Roma, ho ancora un suo disegno appeso alla parete vicino al mio pc. Era di Modena, ed è scomparso ancora giovane due anni fa. Quest'anno cade il centenario della nascita di Jacovitti,

come vedete siamo sempre con lui a parlare di fumetto. Ci saranno diversi convegni in Italia, anche io dovrò parteciparne ad almeno uno come relatore, e questa mostra che andiamo ad inaugurare al Gonfalone il 1° aprile prossimo va anche nel suo nome. Spero che sarà una bella occasione di parlare di questo medium che oggi è cresciuto come considerazione, anche in Italia, da non crederci. E avremo delle belle sorprese. Intanto oggi ricordo che ogni sabato a partire dalla settimana successiva all'inaugurazione avremo uno dei giovani autori che terrà un incontro con il pubblico sulla sua professione, sulle sue aspirazioni ed esperienze, e quindi invito

fin da ora i fabrianesi nel venire ad ascoltarli, perché probabilmente è la prima volta che fanno una cosa del genere e vanno incoraggiati. Poi ce n'è ancora un'altra di sorpresa, ma ne parleremo la prossima volta.

Renato Ciavola



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

La prima partita ufficiale di calcio a Fabriano

L'Azione, 17/24 marzo 1923

Quella di domenica 18 marzo 1923 è una data "storica" per lo sport fabrianese e per il calcio in particolare. Esattamente cento anni fa, al campo sportivo (che oggi chiamiamo "vecchio" ma che allora era stato appena costruito), veniva disputata la prima partita "ufficiale" di una squadra fabrianese nello sport del "football", come veniva chiamato in quel tempo riprendendo correttamente il termine inglese.

La nostra squadra si chiamava Excelsior Fabriano, che già da alcuni anni svolgeva attività calcistica, ma limitandosi soltanto a gare amichevoli e tornei "open": ora, dopo tanto rodaggio, l'esordio nel campionato marchigiano di Terza Divisione. Formazione avversaria, la Unione Sportiva Tolentino. Calcio d'inizio, ore 14.15 in punto. Condizioni meteo, aria un po' rigida. Annunciava "L'Azione": «E' la prima volta che i nostri bianchi-azzurri scendono in campo, in una partita ufficiale di campionato, e che

Fabriano può assistere a un sì grande spettacolo... Invitiamo pertanto tutta la cittadinanza ad intervenire». Così, invece, scriveva il giornale specializzato "Sport Marchigiano" alla vigilia: «Questa è una delle più interessanti partite del campionato... poiché si trovano di fronte due tra le più note e agguerrite squadre delle Marche». L'incontro terminò 0-1 per il Tolentino e questo fu il commento alla partita: «L'incontro si svolse con ammirabile calma e con ordine, salvo un piccolo incidente che

suscitò una corretta indignazione da parte del numeroso pubblico, che prese parte con grande entusiasmo, per un punto che fu segnato dalla Excelsior e poi tolto senza sufficienti giustificazioni; per la qual cosa la nostra squadra ha visto sfuggirsi il pareggio della partita, nonostante la evidente superiorità da essa dimostrata in tutte le fasi del primo e del secondo tempo. Domenica 25 marzo la squadra della Excelsior Fabriano si recherà a Tolentino per la partita di ritorno e vogliamo sperare ch'essa rivendicherà con

onore la parziale sconfitta, se così può chiamarsi, della partita del 18 marzo».

Post scriptum - Volete sapere come andò a finire il match di ritorno? Ebbene... non si disputò a causa del mancato intervento dell'arbitro federale! Per non sprecare il viaggio fatto dai fabrianesi, ad ogni modo, si giocò una partita amichevole con vittoria del Tolentino per 4-0.

Ferruccio Cocco

100
anni fa...
oggi

Chiediamo collaborazione

Bar Mario: rapporto più stretto con le Forze dell'Ordine

di **MILENA PIERONI**

Sono la titolare del Bar Mario di Fabriano. Faccio questo per spiegare alla comunità in cui vivo che il mio locale è stato soggetto in 13 anni a tre chiusure per l'art. 100 del testo unico Tulpis, il quale prevede la chiusura del locale nel momento in cui vengono trovati, nelle zone di pertinenza, uno o più pregiudicati

per più volte, ad ogni controllo di documenti da parte delle forze dell'ordine. La penalizzazione che viene data al locale con la chiusura crea molti danni sia a livello economico che d'immagine, ma secondo me, non crea nessun beneficio a livello di sicurezza pubblica perché lascia liberi i "pregiudicati" di spostarsi in altri locali, ma questo purtroppo prevede l'art. 100. Siamo qui quindi a chiedere un

aiuto sia da parte della comunità a non etichettarci, che delle forze dell'ordine nella difficile gestione di queste persone, garantendo che noi faremo del nostro meglio, ma non abbiamo tutti i mezzi sufficienti per effettuare questo tipo di lavoro. In ultimo vorrei ribadire alle persone di Fabriano che siamo solo gente per bene che lavora e fa sempre del suo meglio, anche se a volte non basta.



Le saracinesche del Bar Mario abbassate per quindici giorni

Ancora razzismo: che povertà culturale!

Scrivo questa lettera per denunciare a qualcosa di cui sono stato testimone lo scorso giovedì sera. Stavo camminando nei pressi delle poste centrali di Fabriano. Davanti a me, a qualche metro, camminava per i fatti suoi un ragazzo di colore. Dopo qualche secondo un'auto, dalla quale si è sporta oltre il finestrino una persona, passando accanto al ragazzo gli ha lanciato una banana ridendo. Sono rimasto sconvolto e scioccato. Sentiamo sempre al telegiornale o leggiamo nei bollettini di cronaca di questi atti, ma la nostra realtà provinciale ci appare come lontana da tutto questo. Purtroppo queste azioni costituiscono qualcosa di davvero pericoloso. Mi sono subito avvicinato al ragazzo e forse la cosa peggiore di tutti è stata leggere nei suoi occhi tranquillità. Certamente si trattò di una manifesta superiorità morale da parte di quest'ultimo, rispetto ai suoi aggressori, ma non solo. Quella impassibilità è anche indice di abitudine e rassegnazione a qualcosa a cui non ci si può né abituare, né rassegnare. Ho voluto scrivere questa lettera al nostro settimanale locale per denunciare qualcosa di inaccettabile, un atto violento nel concetto che sminuisce e depaupera una persona della sua dignità. È stato triste constatare che gli aggressori erano anch'essi dei giovani, persone appartenenti a una generazione che si poteva sperare essere migliore sotto l'aspetto dei diritti e del riconoscimento della dignità e della diversità. Questo fatto deve portarci a riflettere, non può e non deve lasciarci indifferenti. Se in una realtà di provincia si può assistere a questo genere di aggressioni, forse dobbiamo riflettere sul nostro senso comune e civico, sulla nostra educazione. Azioni come queste vanno denunciate, non è possibile che questi gesti restino impuniti. In tutta coscienza, come è possibile trattare un essere umano come noi con tutto questo disprezzo solo a causa della sua origine etnica? È compito di ognuno, nella propria comunità di riferimento, far sì che queste azioni e la mentalità che conduce a queste azioni, siano debellate e non considerate degne di alcun essere umano.

e.g.

Artemisia ringrazia tutti per gli eventi dell'8 marzo

Non è semplice unire profondità e leggerezza, cercare la bellezza senza dimenticare che esiste l'oppressione del male, vicino e lontano da noi, le cui vittime sono altre donne.

L'8 marzo di quest'anno, in occasione della giornata internazionale della donna, Artemisia ha tentato di farlo, nella splendida cornice dell'Oratorio della Carità e nello spazio gioiosamente libero del circolo Arci il Corto Maltese. Un 8 marzo doverosamente dedicato alla lotta delle donne iraniane per la libertà, come accaduto in tanti altri Comuni della nostra regione.

È il momento dei doverosi e sinceri ringraziamenti: all'amministrazione comunale che ci ha concesso gratuitamente l'Oratorio della Carità; alla sindaca Daniela Ghergo, alle assessore Dilia Spuri e Maura Nataloni, alla vice presidente della Commissione per le pari opportunità Valeria Poeta, presenti e partecipi all'incontro; alla scuola di musica Barbarino, i cui giovanissimi allievi si sono esibiti per noi e quei 20 minuti ci hanno rimesso in pace col mondo, come solo l'arte e la musica sanno fare; al loro maestro Lorenzo Sbaffi che abbiamo avuto il piacere di conoscere e con cui speriamo di poter collaborare in futuro; alle due Valerie, quella buona e quella cattiva, le Belle e buone lingue di Radio Sverso, nostre amiche e sorelle che hanno dialogato con noi, in un'intervista a più voci, con la quale abbiamo ripercorso la nostra storia, con uno sguardo al domani; alle nostre amiche arabe, ai loro piatti tipici, ai loro thè alla menta, alle loro danze, alla loro allegria; alle nostre amiche dell'associazione "Dalla parte delle donne" di Senigallia con le quali, insieme a Jesi e Ancona, collaboriamo in un coordinamento di sportelli antiviolenza territoriali; a Janita Biondi e al Circolo Arci "Il Corto Maltese" per averci offerto questo spazio di reciproca contaminazione. Infine la presenza tra il pubblico del presidente dell'Unione Montana, del coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, della consigliera regionale Simona Lupini, della dott.ssa Lenci del Consultorio, presenza che testimonia il riconoscimento del nostro disinteressato impegno nel territorio. E naturalmente un grazie a tutti coloro che hanno voluto essere con noi. Con l'augurio di vivere i giorni che ci separano dai prossimi 8 marzo per "prenderci cura di noi stessi come fossimo preziosi fiori, farlo reciprocamente", "per aver cura anche del giardino in cui viviamo, perché si vive tutti meglio in un giardino fiorito, ricco di diversità e unicità di profumi e colori, perché la bellezza non è mai abbastanza se vogliamo salvarci e migliorare il mondo" (A. Degas).

Associazione Artemisia Fabriano

Ma Giorgio Spacca era menzionato

Gentile direttore, le chiedo la cortesia di rettificare quanto erroneamente riportato nell'edizione de "L'Azione" di sabato 4 marzo. Un lettore e concittadino poco attento, di cui tra l'altro nutro una sincera stima, è incappato nell'inesattezza di asserire che il Maestro Giorgio Spacca non sarebbe a suo dire stato inserito ne "I grandi fabrianesi". Ciò non corrisponde al vero: riporto di seguito, a riguardo, quanto contenuto a pagina 139 del primo volume. Colgo l'occasione per ricordare che i personaggi riportati nell'opera sono più di cinquantotto e che i due volumi possono essere letti acquistandoli presso le principali librerie ed edicole della città, oppure online sul sito dell'editore www.intermediaedizioni.it. Cordialmente.

Aldo Pesetti

"Tra i tanti che, grazie alla corale Santa Cecilia, ebbero occasione di qualificarsi e fare pratica in campo musicale, un doveroso ricordo va al maestro Giorgio Spacca (1959-2017), che da compositore ottenne riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Don Ugo notando la sua preparazione, gli affidò prima il compito di riscaldare le voci durante le prove e quindi di dirigere la corale durante le sue assenze.

Corale di cui nei cinque anni successivi alla scomparsa del fondatore, Spacca prese la direzione affinando, grazie alla sua esperienza accademica, la tecnica e la preparazione del gruppo.

Dopo la maturità classica egli si era infatti dedicato completamente agli studi musicali, aveva conseguito il diploma in musica corale e direzione di coro e quello in composizione presso il conservatorio Rossini di Pesaro. Come compositore ha scritto musica prevalentemente cameristica, vocale per strumenti solisti, privilegiando anche l'uso di organici non convenzionali e abbinamenti singolari, come ad esempio arpe e fisarmonica.

Ha anche effettuato la riscrittura e riorchestrazione di colonne sonore, alcune andate perdute, risalenti agli anni Cinquanta".

("I GRANDI FABRIANESI" Volume 1, pagina 139)

Una visita nelle città marchigiane

Quando si parla in famiglia, tra amici o conoscenti, molte volte le conversazioni hanno come tema la necessità di affrontare un viaggio per un accertamento medico, con impegnativa del servizio sanitario nazionale, nella propria regione con prenotazioni che spesso hanno un'attesa di diversi mesi. Nelle animate discussioni viene spesso spontaneo dire che l'Asur (Azienda Sanitaria Unica Regionale) può fare concorrenza ad un'agenzia viaggi, in quanto invita gli utenti ad un "turismo" sanitario o di mobilità non facile da gestire con le implicazioni che portano disagio alle persone malate. Quante volte abbiamo sentito dire al Centro unico di prenotazione, che la prestazione più vicina da Fabriano, in ordine di tempo, è disponibile a San Benedetto del Tronto, Fermo, Ascoli Piceno, purtroppo, le destinazioni più lontane nella regione. In altri casi alcune mete più vicine: Ancona, Jesi, Cagli, Pergola, Camerino, Macerata. Chi scrive aveva prenotazioni di visite ambulatoriali a Fano, Cagli, Jesi e per tali occasioni ha dedicato anche un po' di tempo per visitare il centro storico della città. Quando la visita medica è urgente, molti utenti sono costretti a richiedere la visita a pagamento al Centro unico di prenotazione, con liste di attesa che variano di pochi giorni e con molta sorpresa nella propria città. Perché una visita a pagamento nella struttura di un ospedale? Si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. Dal 1° gennaio 2023 l'Asur è sostituita dall'Ast (Aziende sanitarie territoriali). La nuova riforma, nei progetti della Regione Marche, serve a migliorare l'assistenza di prossimità, senza costringere i pazienti a viaggi chilometrici per trovare risposta alle proprie esigenze o ad aspettare il turno in liste di attesa infinite. Ogni provincia delle Marche avrà una sua autonomia e gestione con le prenotazioni di prestazione specialistiche nel territorio di Ancona.

Sandro Tiberi

Asl poco cordiale nella richiesta di mascherina

Sono un ragazzino di Fabriano di 91 anni, malato e zoppicante a seguito di un'ischemia. Il giorno 1° marzo mi rivolgo agli uffici Asl di via Brodolini per chiedere informazioni per poter usufruire del posto macchina per invalidi. All'ingresso trovo una ragazza molto giovane che mi impedisce di entrare senza mascherina.

Dato che nevicava in quel momento, chiedo se fosse possibile ricevere una mascherina, ricevendo come risposta che non le hanno. A quel punto esco fuori tra le intemperie e cerco la mascherina nella macchina, fortunatamente trovandola. Due giorni dopo, lamentandomi del fatto che l'Urp, ricevo come risposta: "Mica possiamo dare le mascherine a tutti". Vorrei complimentarmi per la cortesia e la comprensione.

Manlio Crescentini, ex dipendente Usl

L'amicizia con Moschini

Achille Corrieri racconta aneddoti e curiosità dell'artista scomparso

di **ACHILLE CORRIERI**

Conoscevo l'artista Roberto Moschini da oltre trent'anni. In tutto questo tempo mi ha onorato della sua amicizia, regalandomi il privilegio di documentare con la telecamera tanti momenti della sua eclettica attività. Non parlerò della sua arte poiché molti altri più titolati di me lo hanno fatto. Ricorderò invece del nostro rapporto di collaborazione amichevolmente professionale, delle esperienze acquisite seguendo nei tanti spostamenti sia fisici che mentali, realizzando numerosi video. Nell'arco del tempo l'ho filmato negli studi fabrianesi di via Verdi, via Balbo, Piazza Manin, via Faldi, via Serraloggia.

Il nostro rapporto amicale era basato molto sull'ironia, e in questo ho le mie "colpe". Ogni incontro era per me una preziosa occasione di conoscenza di quel mondo artistico di cui non sapevo nulla.

Il suo apporto dato al mio documentario sull'Abbazia di Valdicastro è stato determinante sotto diversi aspetti: descrivendo in diretta la parte architettonica del sito e quella pittorica al suo interno; del sarcofago di origine romana contenente per 400 anni le reliquie di San Romualdo, fondatore dell'Abbazia nel 1005; la cripta così ricca di una intensa energia spirituale; gli affreschi quattrocenteschi scoperti sotto strati di imbiancature secolari sia nell'abside che nelle cellette soprastanti. Molto simpatico il suo incontro con Vittorio Sgarbi giunto a Valdicastro per una valutazione di quelle raffigurazioni.

Per questo docufilm Roberto realizzò due crocefissi in legno di centimetri 110x95, dipingendo un Cristo preso a spunto da una stampa ingiallita dell'anno mille, così diverso nelle fattezze dalla iconografia che tutti conosciamo. Uno venne posizionato all'interno del buio e angusto Eremito di San Biagiolo, poco distante dall'Abbazia, dove abbiamo girato le scene della morte. L'anacoreta ravennate fu impersonato dal fabrianese Sauro Stopponi. La sua cocolla, cioè l'abito monastico, ci fu gentilmente fornita da don Romualdo Bartoletti, il camaldolese parroco della chiesa di San Biagio al quale si era rivolto Moschini. L'artista si improvvisò anche truccatore spruzzando il bianco di una bomboletta spray la barba dell'attore e creando delle rughe sul viso e con matite da trucco. Questo per dare un aspetto invecchiato più aderente all'età del santo che morì a 72 anni.

Per ottenere la sequenza finale della morte, quella cosiddetta buona, le riprese furono ripetute per tre domeniche consecutive. Quella definitiva venne così bene tanto da far commuovere Roberto, ma si sa che gli artisti sono ipersensibili, con una grande capacità di empatia che li porta a vivere tutto in maniera molto intensa. Fece pure da mio assistente per le scene girate in esterno, sia di giorno che di notte, seguendo il bravo Sauro Stopponi sulle alture attorno all'Abbazia, incuranti della neve che cadeva in quel gelido inverno del 2002.

L'altro crocefisso venne messo nell'abside dell'abbazia benedettina di San Cassiano, dove nella finzione scenica andava a pregare San Romualdo. Seguendo i suoi suggerimenti, tutte le immagini della ricostruzione della vita dell'eremita non furono a colori ma virate in seppia, decisamente più evocative e suggestive. Per l'illuminazione delle due location usammo esclusivamente delle torce, come era certamente mille anni fa. Per la loro scelta accompagnai il nostro artista a Perugia in un negozio specializzato in oggettistica cinematografica. Come docente di Arti Visive, negli anni 1973/74 Roberto Moschini insegnava disegno dal vero all'Istituto d'Arte di Bologna. Una sua studentessa, Siliana Bosa, già si interessava di Buddismo e di cultura tibetana. Con il tempo quella ragazza divenne Venerabile Siliana Bosa, cioè una monaca buddista ordinata proprio da Tenzin Gyatso, l'attuale XIV° Dalai Lama. Nell'ottobre 2000 stavo partendo per un reportage in Nepal. Non lo sapevo ancora, ma Siliana dirigeva l'Himalayan Buddhist Meditation Centre proprio a Kathmandu, la capitale. E qui ecco spuntare di nuovo lo zampino di Roberto dandomi il suo numero di telefono.

Già, perché il rapporto con quella ex allieva non si era mai interrotto. La scaletta del documentario già prevedeva di parlare della grande religiosità del popolo nepalese, e quale migliore testimonianza di Siliana? Appena arrivato a Kathmandu andai a intervistarla nel suo Centro frequentato da tanti occidentali. Un bel colpo di fortuna perché quell'incontro si rivelò un formidabile valore aggiunto per il film. La "prima" avvenne all'Hotel Janus in una serata organizzata dal Lions Club cittadino alla presenza del Console Onorario del Nepal e della stessa Siliana Bosa. Anche io sono rimasto in contatto con lei e ancora oggi ci scambiamo messaggi su Whatsapp. Nell'ultimo le ho fatto sapere della scomparsa del suo vecchio professore. "Oh mi dispiace. Ti ringrazio, lo metterò nelle nostre preghiere". Questa è stata la sua risposta.

Roberto Moschini è stato descritto



Sauro Stopponi a San Biagiolo



Roberto Moschini con il suo Disco di Festo e Achille Corrieri



A sinistra, le due facce del Disco di Festo

come un artista visionario. E' vero, e questa sua capacità di tradurre l'immaginario e il fantastico nel reale l'ha espressa in maniera geniale nella decodificazione del Disco di Festo. Stiamo parlando di un reperto archeologico di 3600 anni fa rinvenuto nel 1908 a Festo, nell'isola di Creta. Essenzialmente si tratta di un manufatto in terracotta di 16 cm. di diametro per 2 cm. di spessore, recante 241 simboli figurati impressi a spirale sulle due facce.

Da più di un secolo la comunità scientifica di linguisti, archeologi, grafologi, non è riuscita a interpretare il loro significato, tantomeno la civiltà da cui provenivano. C'è riuscito Roberto Moschini con uno studio che ha dell'incredibile. Mi raccontava che la ricerca della soluzione dell'enigma lo aveva tenuto sveglio per notti intere. "Alcuni di quei sigilli assomigliavano a geroglifici faraonici. Uno di essi appariva identico a quello esistente tra i segni grafici impressi sulle mura della Biblioteca di Alessandria d'Egitto. Dopo una serie infinita di tentativi, intuì che forse il disco poteva essere letto in senso antiorario, partendo dalla parte più esterna per terminare con il centro di esso". Aveva trovato il bandolo della matassa. Tuttavia la decrittazione richiese tanto tempo ancora. Ne venne fuori il racconto di una storia familiare vecchia come il mondo: lui, lei e l'altro. Ma come ci sei riuscito, gli chiesi. "Non lo so, forse aiutato da qualche entità metafisica" rispose ridendo soddisfatto. "Parlando seriamente devo dire che questa ricerca mi ha fatto capire che il mio entusiasmo segue e insiste sulla riscoperta di un linguaggio figurativo

nazionali, primi fra tutti i magazine Hera e Fenix. Cominciò così un ciclo di conferenze, tutte filmate, che ci portarono ad Ascoli Piceno, al Warner Village di Roma, alla sede della Regione Marche, all'Oratorio della Carità di Fabriano.

Nel frattempo Moschini pubblica due libri sull'argomento, uno in italiano e l'altro in inglese.

In un viaggio organizzato dall'indimenticato Pino Falzetti, nel 2003 ci rechiamo a Creta per documentare il posto esatto del rinvenimento del reperto. La notizia della decifrazione ci aveva preceduto, tanto che ad Heraklion, il capoluogo dell'isola, siamo ricevuti in municipio. Ci accoglie il vicesindaco Manolis Doulgarakis, giornalista e filologo, al quale Moschini regala la copia in inglese, una filigrana delle Cartiere Miliani e il gagliardetto del Comune di Fabriano. Per tutta risposta riceviamo la proposta ufficiale di gemellaggio tra Heraklion e Fabriano. Purtroppo le Olimpiadi di Atene e la grave crisi economica greca mandarono all'aria il progetto. Lo stesso giorno Moschini viene intervistato da un giornalista di Kriti, il più diffuso quotidiano di Creta e il mattino successivo è in prima pagina insieme a una sua foto e Roberto diventa la star del momento. Riceve complimenti, strette di mano. Firma anche autografi, persino sui tovaglioli di ristorante. Non stava più nei suoi panni, fumando una sigaretta dietro l'altra. Il viaggio prevedeva anche la visita di Atene. Ricordo ancora quanto faticasse e quanto tossisse mentre stavamo salendo al Partenone. A me, che piace tanto il vernacolo, uscì un'esclamazione: "Robè, tocca smette de fumà". La risposta, sempre in sintonia, fu: "E que te devo di...te pare facile!". Successivamente lo seguì al Salone del Libro di Torino dove presentava la sua versione inglese. Nello

spazio espositivo della Regione Marche si produsse nell'ennesima conferenza, affollata come tutte quelle precedenti. Indubbiamente la componente esoterica dell'argomento costituiva una forte presa sull'immaginario collettivo delle persone.

Il libro venne poi acquisito dalla Biblioteca Pubblica di New York, dal Paul Getty Institute, dalle Università di Los Angeles e di Princeton.

A questo punto devo dire che per tutti i filmati citati, ho avuto la collaborazione dell'amico Daniele Bonafoni che con una seconda telecamera riprendeva da altre angolazioni. La mia frequentazione con Roberto Moschini andò più nel profondo quando gli fece conoscere Aicha Djennane, che diventerà la sua futura moglie.

La signora Aicha, algerina di nascita, la conobbi al Cairo durante le riprese di una scuola elementare. Lei era la direttrice didattica. Donna spiritosa e battagliera, mi fece da interprete presso i beduini Aleyat del Deserto del Sinai dove dovevo andare per un video. Dopo qualche mese, di ritorno da un viaggio in Europa, Aicha venne a trovarmi a Fabriano. Mentre stavo facendole conoscere la città, all'altezza della Fontana Sturinalto incontrammo casualmente l'artista che se ne andava per i fatti suoi. Naturalmente gli presentai la mia ospite e tra i due scattò immediato un feeling che li portò a parlare in francese per tutto il tempo lasciandomi esterrefatto. Come nei migliori film del genere, quello fu l'inizio di una storia d'amore a prima vista conclusasi con un matrimonio.

Di carattere mite, gentile e mai sopra le righe, Roberto Moschini era in grado di vedere tra le crepe, sotto la polvere, scrutando il cielo, tra le rughe di un volto, camminando lungo una spiaggia. Cose che gli altri non vedevano. Lui riusciva a isolarle e a interpretarle con la maestria di un artista che conosceva tutte le tecniche grafico/pittoriche, e riusciva a farle diventare opere d'arte. Peccato che Fabriano, la sua città che tanto amava, non gli abbia tributato il riconoscimento che meritava. Ma si sa che il Vangelo (Matteo 13, 57) riporta la frase di Gesù: Nemo propheta in patria.

ANNALI Cancelli - Valleremita

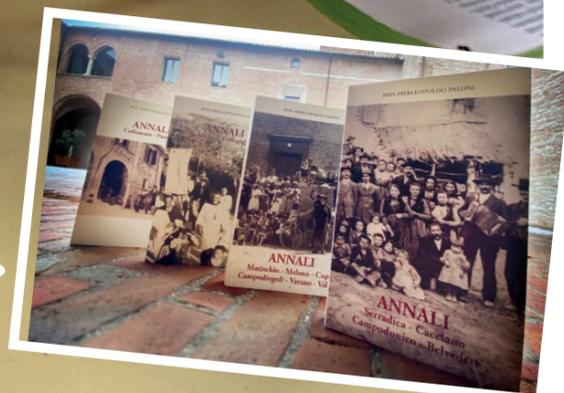
di DON PIERLEOPOLDO PALONI

**STORIE, FATTI,
PERSONAGGI
E CURIOSITÀ
SUI NOSTRI PAESI**

**GIOVEDÌ
16 marzo
- ore 21**

**Cancelli
Circolo Cral Bilei**

**interverrà l'autore
Don Pierleopoldo
Paloni**



In redazione si possono acquistare anche gli altri 4 libri sulle frazioni

- Marischio - Melano - Cupo - Campodiegoli - Varano - Vallina
- Collamato - Paterno • Serradica - Cacciano - Campodonico - Belvedere • Nebbiano - Collegliioni

Una settimana Mannucci

Sette giorni all'insegna culturale all'Artistico: ora cena al buio con delitto

di MARIELLA POSSANZA

Una scuola in costante cambiamento chiede di ripensare continuamente la propria offerta formativa ed educativa, declinandola anche con creatività, intuizione, passione: è con questo spirito che è stata pensata una "Settimana Mannucci", evento culturale che ha coinvolto i 180 studenti iscritti alla sede di Fabriano. Sfruttando l'occasione della settimana bianca a Zoldo Alto in Veneto, che ha impegnato alcuni studenti e docenti dal 27 febbraio al 3 marzo, negli stessi giorni a scuola le lezioni ordinarie sono state sospese per dare spazio a un cartellone di proposte educative e culturali, che ha trasformato spazi, tempi e modalità del vivere la scuola. Molteplici le iniziative promosse: un nutrito gruppo di studenti ha aderito al progetto Settimana In Lingua che per cinque giorni ha offerto una proposta immersiva nella lingua inglese con un docente madrelingua della scuola My English Room di Jesi. Cineforum filosofici, nel ciclo "Ciak si pensa", in cui, partendo da celebri pellicole, gli studenti hanno indagato piste di ricerca muovendosi tra cinema e filosofia. Molte classi hanno potuto misurarsi con una raffinata selezione di giochi da tavolo contemporanei e d'autore, portatori di straordinarie potenzialità educative e didattiche, dallo sviluppo delle competenze



Laboratorio con Martin La Rosa

cognitive e delle funzioni esecutive, elementi chiave nell'apprendimento, alla promozione delle competenze sociali e relazionali, attraverso una scelta ragionata di giochi di natura cooperativa. E ancora esperienze laboratoriali con primi approcci alla filologia, inventastorie, sfide appassionanti sull'architettura classica giocando con le piante dei templi greci, il laboratorio di disegno geometrico prestatato all'antichissima arte degli origami. Nel frattempo il gruppo teatro ha affrontato alcune

lettture sul teatro dell'assurdo in preparazione all'edizione annuale di "Su il sipario!". Non sono mancate uscite sul territorio, con la visita al Museo Diocesano e all'Archivio storico, al Museo della Carta con l'incontro laboratorio con l'artista Martin La Rosa sulla tecnica pittorica di olio su carta e un servizio alla comunità, con la pulizia dei cortili della scuola nella giornata del "Friday for future". Infine ultimi preparativi per la "Cena al buio con delitto" prevista per il 17 marzo al Cavallo Pazzo che il Liceo Mannucci ha organizzato in collaborazione con l'Unione Italiana



Alcuni degli alunni coinvolti nella settimana in lingua

Ciechi Ancona, Radio Gold, Fondazione Carifac. Entusiaste le reazioni dei ragazzi che più volte hanno evidenziato quanto sarebbe bello vivere così la scuola ogni giorno. Soddisfatti i docenti, che hanno accolto le istanze provenienti dagli studenti come ulteriore stimolo alla motivazione, alla sperimentazione, all'innovazione della didattica per una scuola di qualità. Una scuola viva, creativa, aperta, inclusiva, capace di raccogliere spunti dalla settimana culturale per integrarli armonicamente nella didattica ordinaria, in un proficuo, reciproco scambio, che oltre a migliorare la qualità degli apprendimenti possa sostenere, nell'impegno e nella fatica quotidiani, anche il piacere del conoscere e il benessere dello stare a scuola, come sostenuto dalle più aggiornate teorie sull'apprendimento.

Viaggio a Castelvecchio con visita alla chiesa di S. Claudio

Per molti turisti vacanzieri, mordi e fuggi, questo viaggio solitamente ha inizio a partire dalla stazione di Fabriano in direzione del centro storico.

Oltrepassato il ponte del Mulino di Mezzanotte, per raggiungere il centro storico bastano alcuni minuti a piedi. Il primo edificio monumentale che si incontra sulla destra del viale è la chiesa di S. Agostino con il suo suggestivo portale di ingresso che si apre lungo il fianco laterale, poco più in là si trova il monastero benedettino femminile di S. Luca e non lontano dal monastero, proseguendo in direzione ovest, si accede al Castel Vecchio.

Sul punto sommitale di questo antico castello si colloca la chiesa di S. Caterina di Alessandria, sulla destra di chi ammira la facciata di questa chiesa si apre un vicolo chiuso, l'unico rimasto a Fabriano con il fondo ancora in pietrisco. Al termine del vicolo, sulla destra, è ancora visibile il campanile a vela di quel che rimane dell'antica chiesa di S. Claudio.

La nostra visita inizia proprio in fondo a questo vicolo dove il tempo sembra si sia fermato da secoli.

Come in ogni altra visita che si rispetti anche S. Claudio necessita delle sue informazioni storiche. Esse si possono raccogliere anche sulla rete, quelle più dettagliate si trovano sul sito "Fabriano Storica", in esso vi si trova scritto, tra l'altro quanto segue: "Chiesa di S. Claudio in Castelvecchio (Fabriano): forse è la più antica chiesa di Fabriano tuttora esistente, o almeno coeva di San Venanzio come attesta un documento del 1203 nell'archivio della Cattedrale in cui



del castrum originario si riportano i nomi delle chiese di Santa Maria de castello o castris veteri, San Giorgio, San Claudio. Solo quest'ultima sta ancora a testimoniare il fervore religioso dei primi abitanti di Fabriano".

Per comprendere il motivo per cui S. Claudio era ed è considerata, ancora oggi, una delle più antiche chiese di Fabriano bisogna percorrere questo insolito vicolo fino in fondo ed osservare i due lati della chiesa che restano nascosti allo sguardo del frettoloso turista mordi e fuggi.

Infatti, appena svoltato il vicolo, la chiesa presenta una fiancata di raro valore e l'ingresso originario della primitiva chiesa di S. Claudio, quest'ultimo costituisce il punto di partenza della nostra visita perché è fortemente indicativo circa la vetustà del fabbricato.

L'ingresso originario della chiesa si trova dalla parte opposta del campanile a vela. Esso è stato murato, in tempi recenti, con una leggera muratura a tramezzo ottenuta con mattoni pieni disposti a coltello, anche la cornice in mattoni, sopra l'arco ogivale, sembra una sovra-

struttura di abbellimento relativamente recente.

La facciata sulla quale si apre il primitivo ingresso di S. Claudio consiste per una buona parte di un'opera muraria composta di grossi blocchi di pietra rosa geliva. La pietra geliva è un tipo di pietra che sotto l'azione del gelo si sgretola e si disgrega più o meno profondamente.

Alcuni di questi blocchi assumono



dimensioni pari ad un cubito di lunghezza ed una spanna in altezza. Conci del genere potremmo definirli di dimensioni "macrolitiche" visto che per il loro peso ragguardevole non possono essere sollevati da una sola persona.

Con tutta evidenza, l'ingente usura dei blocchi di pietra e la loro dimensione fuori del comune hanno fatto pensare a quanti hanno osservato questa struttura ad una costruzione davvero molto antica.

A riprova di ciò, sta il fatto che anche l'arco ogivale dell'ingresso della chiesa duecentesca (attestata dal citato documento del 1203) appare di molto posteriore alla struttura muraria in pietra rosa geliva circostante all'arco stesso.

A permettere una stima del periodo a cui poter far risalire l'opera muraria entro la quale insiste la chiesa di S. Claudio non può essere perciò la facciata dell'ingresso originario che abbiamo ora visitata.

Per nostra fortuna, ci viene in soccorso un elemento che si trova sulla fiancata della chiesa visibile lungo il vicolo prima di arrivare all'ingresso originario. Questa circostanza deve considerarsi un caso più unico che raro, difficilmente riscontrabile altrove.

In particolare l'elemento determinante è un'apertura sormontata da un unico grosso architrave, ciò in quanto questa apertura, oggi ostruita da una muratura in laterizio, è perfettamente conservata ed è coeva alla originaria muratura in pietra rosa geliva, non solo della fiancata ma anche dell'intera opera muraria dove la chiesa di S. Claudio è stata ricavata.

L'apertura, murata in tempi non recenti, si trova, più o meno, al centro della fiancata della chiesa, essa oltre ad essere sormontata da un unico grosso architrave, fatto di per se non frequente, ha entrambi i piedritti che la sostengono formati da blocchi di pietra orizzontali e verticali alternati fra loro.

L'uso dell'architrave non è medioevale ma assai più arcaico e la disposizione alternata dei blocchi nello specifico prende il nome di: Opera africana (in latino opus africanum) ed è, come è suggerito dal nome, una messa in opera mediata dalla edilizia romana di origine nordafricana.

Questa tecnica edilizia è descritta compiutamente su Wikipedia, in essa si legge testualmente quanto segue: "L'opera africana è un'antica tecnica edilizia che prevede una costruzione muraria con la creazione di un 'telaio' ottenuto con l'inserimento di pilastri di pietra e

poi completato con un riempimento di pietre di forma irregolare.

Si ritiene sia di origine fenicia o ittita risalente al XV secolo a.C., poi venne sviluppata dalla civiltà punica come testimoniano le numerose vestigia esistenti a Cartagine e più in generale nel Mahgreb e nel Nord-Africa (da cui il nome).

I pilastri, originariamente usati solo in verticale, in epoca romana furono disposti secondo una alternanza in verticale e orizzontale. Questa tecnica rendeva il muro particolarmente forte e resistente nonostante l'uso di materiali poco pregiati quali il comune pietrame. Veniva dunque usata come soluzione efficiente ma anche economicamente vantaggiosa per i muri portanti e le costruzioni monumentali.

È possibile osservare numerosi esempi di epoca romana negli edifici di Pompei".

Sempre sulla rete è reperibile una foto eccezionale dove è inquadrata una costruzione di Pompei dotata di un grosso portale con i pilastri laterali realizzati in opus africanum. La rassomiglianza di questo portale pompeiano con la nostra ben più modesta apertura, oggi ostruita, presente a S. Claudio è davvero sbalorditiva.

L'uso della pietra rosa geliva a Fabriano non è frequente, opere murarie intatte costruite con questo tipo di pietra sono poche e si trovano in pratica soltanto a Castelvecchio e a Castelpoggio unicamente nei pressi di Via del Poio.

Questa limitazione spaziale nonché temporale fa pensare a S. Claudio come ad una chiesa medioevale costruita sul rudere di un castrum di epoca romana eretto in difesa, non soltanto, di Attidium ma anche e soprattutto dell'accesso a Roma dal versante adriatico attraverso l'Umbria, prima, e la valtiberina, poi.

Massimo Fermani

SPORT

Squadra e tifoseria fabrianese sono carichi per il confronto con la prima della classe Rieti (foto di Marco Teatini)



BASKET

Volley serie D: bel successo per Fabriano

La Pallavolo Fabriano vince 1-3 in casa della Ca.Tu.Na. Ancona (17/25, 25/22, 23/25, 22/25) una partita giocata intensamente con lunghi scambi e molti errori da ambo le parti. Fabriano inizia ad esprimere un gioco veloce e ci riesce fino a metà partita, poi la tensione gioca brutti scherzi e coach Cardelia cambia strategia con un gioco più scontato con la Cacciamani, grande prestazione, e la Cisternino in buona serata che mette a segno i palloni alzati dalla ottima Romagnoli. Nell'ultimo set la Rogari in difficoltà viene sostituita dalla Clementi che sfoggia una eccellente prestazione. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Federica Mancini Palamoni, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino L1; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Seria B maschile

Ristopro, è super sfida alla capolista Rieti

Domenica 19 marzo il big-match al PalaChemiba di Cerreto

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ha approfittato del weekend di sosta, in cui si è disputata a Busto Arsizio la Coppa Italia vinta in finale da Orzinuovi su Rieti, per tirare il fiato in vista del rush finale di stagione. La squadra di Daniele Aniello ritornerà sul parquet domenica 19 marzo alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esì proprio contro la Real Sebastiani Rieti, capolista del girone e che finora ha perso una sola partita in campionato, proprio per mano dei cartai all'andata 84-91. Fabriano deve difendere il piazzamento in una delle prime quattro posizioni nelle ultime sette partite in cui affronterà in casa, oltre Rieti, anche Ancona (9 aprile) e Virtus Imola (30 aprile), mentre andrà in trasferta sui campi di Ozzano (25 marzo), San Miniato (5 aprile), Fiorenzuola (23 aprile) e Senigallia (7 maggio). Alla Ristopro

dovrebbero bastare tre vittorie per mettere in cassaforte il posto-playoff che, contestualmente, vuol dire anche la certezza di far parte della nuova serie B a 36 squadre. In caso, invece, di arrivo dal quinto posto in giù, sarebbe necessario vincere il "play-in" contro una delle squadre piazzate più indietro (5° contro 12°, 6° contro 11°, 7° contro 10° e 8° contro 9°) per strappare il pass verso la B1 2023/24. Proprio sulla nuova terza serie nazionale sono stati forniti ulteriori dettagli regolamentari nelle ultime settimane. Non ci saranno più vincoli di under nei primi dieci elementi del roster, liberalizzando dunque la scelta di ciascuna società di poter puntare anche su un nucleo composto da soli senior, e sarà invece possibile schierare un giocatore straniero che abbia passaporto comunitario. Ogni società dovrà avere un palasport da almeno 800 posti, per cui sarebbe ancora omologabile il PalaChemiba, e presentare

ad inizio stagione una fidejussione da 50mila euro. Al termine della stagione 2023/24 ci saranno due promozioni in A2 e quattro retrocessioni in B2. Se Fabriano concluderà il campionato corrente nei primi quattro posti, si giocherà invece il playoff dove ci sono in palio due posti per l'A2: le serie, al meglio delle cinque partite, scatteranno il 14 maggio, una settimana dopo il termine della regular season.

- La Halley Matelica di coach Tony Trullo giocherà in trasferta domenica 19 marzo sul difficile campo di Faenza.
- Si è giocato in anticipo il match di questo turno tra Luciana Mosconi Ancona e Fiorenzuola con vittoria dei dorici dopo un supplementare per 104-102.
- **Classifica:** Rieti 40; Faenza 34; Fabriano 30; Piacenza e Ancona* 24; Fiorenzuola*, Jesi e Ozzano 22; Senigallia e Virtus Imola 20; Andrea Costa Imola 18; San Miniato 12; Matelica 10; Empoli 8; Romagna 4 (* una partita in più).

Calcio a 5 serie B: un punto per la Chemiba

La Chemiba Cerreto d'Esì fa 4-4 con la Futsal Ancona e quindi restano invariate le distanze tra le due squadre (tre punti): l'aggancio per uscire dai play-out non si è concretizzato. Per la Chemiba sono andati in gol Sarli con una tripletta ed Essaghir. La formazione completa: Mosciatti Matteo, Bicaj Enrico, Sarli Pierfrancesco, Casoli David, Essaghir Gazi Elias, Pascolini Giacomo, Di Ronza Simone, Graziano Luigi, Neitsch Gustavo, Iavarone Italo, Lippera Tommaso, Petrone Simone; all. Amadei Paolo. La Chemiba, 24 punti in classifica, sabato 18 marzo andrà in trasferta a Fano sul campo della penultima Etabeta (14 punti).

Ferruccio Cocco



L'esultanza di Essaghir

SCHERMA

La protagonista

Alice Armezzani si è qualificata per le finali nazionali giovanili

A Salsomaggiore nel fine settimana scorso, 11-12 marzo, si sono svolte le qualificazioni ai Campionati Italiani Cadetti/Giovani, zona 2. Per il Club Scherma Fabriano, stupendo terzo posto di Alice Armezzani fra i Giovani (il giorno prima, ventesima fra i Cadetti). È stata una giornata importante per lei e per il maestro Triccoli (foto) che l'ha seguita a fondo pedana. È stata la meritata gratificazione per l'atleta e lo staff tecnico (maestri Cecchi, Triccoli, Zanella, Pentecicci e Bonafoni). La preparazione tecnica e atletica ha consentito ad Alice di avere la sua "giornata di gloria" e di portare sul podio il nostro Club, al fianco di atlete di grandi Club nazionali (tra cui



Fiamme Oro e altre armi): questo ci riempie di orgoglio. È stata anche l'occasione per l'esordio nelle competizioni nazionali per Margherita Zeljkovic, che è scesa in pedana con atlete esperte e di valore ed è tornata con esperienze importanti per le prove future. Noi dobbiamo contare sulle nostre piccole forze, e ringraziare Simone e Maria Giulia Smargiassi che ci ospitano e ci consentono di far vivere e crescere i nostri 35 iscritti: i numeri sarebbero maggiori se un po' di spazi e di attenzioni venissero riservati anche alla scherma. Invitiamo a provare la scherma: info 335 6752559.

Club Scherma Fabriano

ATLETICA

Lanci

La prima chiamata "azzurra" per la fabrianese Sofia Coppari

Prima convocazione in Nazionale Under 20 per la lanciattrice Sofia Coppari dell'Atletica Fabriano.

Oltralpe, nella cittadina di Liévin, la squadra azzurra si è confrontata nel triangolare con Francia e Spagna nella meravigliosa Arena Stade Couvert. Programma completo indoor con 42 atleti presenti per l'Italia. Sofia è stata convocata nel getto del peso, disciplina che la vede tre le prime junior d'Italia (oltre al lancio del disco dove recentemente si è laureata campionessa italiana giovanile



a Rieti). Per lei, non è andata proprio benissimo: piazzamento ai piedi del podio in quarta posizione con la misura di 12 metri e 56, ben lontana dal suo personale di 13,88, complice, forse, la pedana molto ruvida e l'emozione della prima gara in azzurro e soprattutto all'estero. Grande soddisfazione, ad ogni modo, per aver vestito la maglia azzurra.

f.c.

Sofia Coppari dell'Atletica Fabriano con i colori azzurri a Liévin in Francia

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto sconfitto, poi il lutto

Malore alla partita, addio al tifoso Pietro Partenzi

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto non inverte la rotta e perde 1-2 all'Aghetoni contro il Valdichienti Ponte. È il quinto match di fila senza successi per gli uomini di Destro, per i quali le uniche notizie positive di giornata arrivano dagli altri campi con i ko di Chiesanuova e Castelfidardo. I biancorossoneri rimangono inchiodati al terzultimo posto, a -5 dalla virtuale salvezza diretta a cinque giornate dalla fine del campionato, mentre la squadra di Bolzan torna a guardare ai playoff trascinata da un super Palmieri. L'attaccante ex Recanatese sblocca la situazione dopo 4', con un colpo di testa che supera Santini sulla punizione ben calibrata di Tombolini. I padroni di casa non riescono a prendere in mano la partita ma al primo guizzo di Bezziccheri pareggiano: cross dalla trequarti di Magnanelli a scavalcare la retroguardia ospite e Bezziccheri con un colpo sotto supera Cingolani in uscita. Il pari dura



però una manciata di minuti, perché il Valdichienti Ponte si rimette a macinare gioco, con Omiccioli a dettare i ritmi: al 34' Palmieri lancia Zira in velocità e il suo destro sibila il palo alla destra di Santini. Tre minuti dopo, gli stessi interpreti, siglano il gol-partita: scambio nello stretto, Palmieri appoggia a Zira che fa partire un tiro forte sul quale non può arrivare Santini. Il Fabriano Cerreto, privo di Barilaro, Crescentini e Carmenati, sembra avere maggior verve ad inizio secondo tempo, provandoci con Magnanelli e Lucarino, ma gli ospiti sfiorano il tris con Del Brutto che mette di poco alto di testa su cross di Tombolini. Le uniche chance di pareggio per i biancorossoneri originano da situazioni estemporanee: al 12' uscita imperfetta di Cingolani ma Capristo di controbalzo mette alto e al 23' sul tiro-cross di Bezziccheri non è pronto Stortini a mettere in rete da pochi passi. L'ultimo guizzo è ancora di Bezziccheri, che cerca la porta direttamente da



Il gol del provvisorio pareggio siglato da Bezziccheri (foto di Maurizio Animobono) e, a fianco, Pietro Partenzi scomparso dopo la partita

corner al 37', ma Cingolani è attento e il risultato non cambia fino al triplice fischio dell'arbitro Ferroni. La formazione: Stortini, Lucarino, Lispi, Carnevali (41' st Franconi); Nunzi (19' st Santinelli), Gabrielli (28' st Grezzana); Gubinelli (19' st Pataracchia), Magnanelli, Capristo; Bezziccheri; all. Destro. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto giocherà, domenica 19 marzo alle ore 15, sul campo dell'Azzurra Colli.

Pietro Partenzi. Sempre al fianco dei colori biancorossoneri, sia della squadra di Eccellenza, seguendo anche tutte le trasferte, sia del settore giovanile, Pietro è stato ricordato così dal direttore sportivo Sergio Gubinelli. "Una notizia che travolge una intera comunità, soprattutto quella appassionata e sportiva del calcio. Pietro lascia un vuoto nel nostro comprensorio, negli stadi di Cerreto e di Fabriano, ma sono certo che non lascerà sola la sua squadra del cuore e continuerà ad incitarla da lassù". La nostra redazione si unisce al dolore della sua famiglia.

BREVI SPORT

RUGBY: GRAN TRASFERTA A ROMA

Il Fabriano Rugby torna a sostenere la Nazionale impegnata nel 6 Nazioni. Sabato scorso in 53 sono partiti dalla città della carta per raggiungere gli altri 60 mila tifosi presenti all'Olimpico di Roma. Arrivati nella capitale i fabrianesi sono stati raggiunti da altri 11 appassionati "in rosso" (di cui 7 provenienti dal Belgio), e li hanno potuto riassaporare l'atmosfera del villaggio ovale costruito intorno allo stadio romano. Peccato per il risultato sfavorevole agli azzurri, ma la giornata è stata di festa e passione per tutti i partecipanti ad un evento tornato ad impreziosire le attività societarie. Per quanto riguarda il rugby giocato convocazione nella selezione regionale per l'Under 16 Simone Barbacci, impegnato con i pari età in una sfida che ha messo a confronto la nostra regione con Umbria, Puglia e Sardegna. Il giovane fabrianese è sceso in campo a Roma, ed ha portato a casa insieme ai compagni di squadra due vittorie (contro Puglia ed Umbria) ed una sconfitta (contro la Sardegna). Simone ha giocato due partite nel ruolo di mediano di apertura ed una come mediano di mischia.

Saverio Spadavecchia

ATLETICA: STEFANO GRECI VINCE ANCORA

Continua a collezionare medaglie "italiane" il veterano Stefano Greci della Podistica Avis Fabriano nella sua categoria di età Master 65-69 anni. Dopo l'argento nel cross conquistato a Chieti due settimane fa, stavolta si è cimentato in pista al Palaindoor di Ancona nei Campionati Italiani Master di Atletica Leggera. Qui, ha tagliato per primo il traguardo nei 3.000 metri, sbaragliando la concorrenza e conquistando la medaglia d'oro in 11 minuti 11 secondi e 86, distaccando di oltre undici secondi il secondo. Non pago dell'impresa, il giorno successivo ha partecipato anche ai 1500 metri e si è aggiudicato il terzo posto con il tempo di 5 minuti e 11 secondi.

f.c.



Stefano Greci durante i 3.000

s.g.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano ancora terzo in classifica viene inchiodato sullo 0-0 da un volitivo Matelica e vede avvicinarsi pericolosamente il Misa. I ragazzi di Mannelli, forse giocando su due fronti, hanno perso un po' di smalto e non riescono più a vincere. La media del girone di andata è stata sopra le aspettative con più di 2 punti a partita mentre nel ritorno, dopo otto giornate ha conquistato una sola vittoria e solo sette punti totali. Con la Fabiani Matelica, l'Argignano impiega un po' di tempo a prendere le

L'Argignano coglie un punto e resta terzo in classifica

misure dei passaggi, mentre Latini nei primi minuti respinge di pugno un tiro dal limite sinistro dell'area. Al 25' Sartini impegna il portiere e sulla respinta Biagioli mette a lato, poi Biagioli dal limite di piattone sfiora il palo. Prima della fine del tempo una buona occa-

sione sprecata, Latini, su punizione dal limite, indirizza poco sopra l'incrocio. Secondo tempo e l'Argignano attacca ancora con Sartini anticipato dal portiere in uscita e con Rasino che di piatto spedisce sopra la traversa. Ci prova poi Lucernoni da lontano e Murolo che dal

limite tira centralmente. Il Matelica sembra accontentarsi del pareggio e Latini interviene facile solo su un tiro da appena dentro l'area. Poco prima della fine l'azione più pericolosa della gara, Rasino crossa dalla destra e Biagioli interviene di testa a colpo sicuro ma il portiere devia d'istinto in angolo. Alla fine qualche recriminazione, un punto guadagnato sul Borghetto ma anche due punti d'oro persi per strada. Sabato si gioca in casa contro il Maiolati.

s.g.

BASKET

Serie A2 femminile

Periodo avaro di risultati per la Halley Thunder Matelica

HALLEY THUNDER MATELICA 62
BASKET GIRLS ANCONA 71

HALLEY THUNDER MATELICA - Celani 10, Grassia 6, Gramaccioni 20, Gonzalez 10, Offor 4, Cabrini ne, Ridolfi ne, Stronati, Steggink 6, Iob ne, Michelini 6, Franciolini. All. Cutugno

BASKET GIRLS ANCONA - Rimi 3, Bona 14, Mataloni 9, Albanelli, Maroglio 11, Pierdicca 2, Gianangeli, Garcia ne, Rylichova 13, Mandolesi ne, Pelliccetti 3, Yusuf 9. All. Piccionne

PARZIALI - 12-21, 22-19, 17-13, 11-18

Terza sconfitta consecutiva per la Halley Thunder Matelica, che nel derby marchigiano viene superata a domicilio dalla Basket Girls Ancona per 62-71 e resta così ferma al 7° posto in classifica con 22 punti. Le ragazze di casa allenata da coach Orazio Cutugno si

sono trovate quasi sempre ad inseguire, finendo sotto anche di dodici punti, in alcune circostanze sono riuscite a mettere il naso avanti, ma Ancona non ha sbandato e ha portato a casa il successo che conferma il suo buon momento di forma (5 vittorie nelle ultime 6 partite). La Halley Thunder ha dovuto fare ancora i conti con l'infermeria, viste le perduranti assenze per infortunio di Cabrini, Zamparini e Iob, mentre la Basket Girls ha fatto esordire la nuova straniera Rylichova che ha dato ulteriore linfa all'organico di coach Luca Piccionne. I dati statistici che balzano maggiormente in evidenza sono il 22% da tre di Matelica (6/27) rispetto al 45% di Ancona (10/22), e anche a rimbalzo (41-48 per le doriche). Entrambe le squadre hanno tirato male dalla lunetta (53%), ma gli errori matelicesi sul -3 a due minuti dalla fine hanno avuto senza dubbio un peso specifico maggiore. Dopo un avvio sostanzialmente equilibrato (11-11 al 5'), la Basket Girls lascia intendere di essere

in buona serata al tiro (7/11 dal campo nei primi dieci minuti) e vola sul 12-21 al primo intervallo breve. Al 13' Ancona tocca il massimo vantaggio (+12) sul 17-29. A questo punto Matelica entra in partita, Gramaccioni è "on fire" e - spalleggiata da Michelini e Grassia - riporta la Halley Thunder ad un solo possesso di ritardo (34-36 al 18'). Si va al riposo lungo sul 34-40. Nella terza frazione anche Gonzalez ritrova la mira e per Matelica si concretizza il sorpasso (43-42 al 25') e il tentativo di allungo (47-42 al 26'). Il trend sembra, ora, tutto in mano alle biancoblù, ma nel giro di un minuto Maroglio "spara" due triple di fila che gelano il tentativo di fuga della Halley Thunder (47-48 al 27'). Al resto ci pensa la dorica Yusuf che sale in cattedra sotto canestro e non consente a Matelica di riprendere ritmo (51-53 al 30'). I primi otto minuti della quarta frazione sono punto a punto con vantaggio anconetano mai superiore alle quattro

lunghezze. A due minuti esatti dal termine, sul 62-65, Celani fa 0/2 dalla lunetta, mentre sul fronte opposto la Basket Girls segna subito con Bona, eccellente in questo ultimo quarto, poi Rylichova mette il sigillo sul blitz dorico con quattro punti nell'ultimo minuto per il conclusivo 62-71, con cui Ancona sale a quota 16 punti in classifica. «Considerate le condizioni in cui ci stiamo allenando, le ragazze hanno fatto il possibile per reggere l'urto di energia di una squadra agguerrita e in fiducia come Ancona - è stato il commento alla gara di coach Orazio Cutugno. - La partita è andata come ci aspettavamo: molto fisica e con break continui da una parte e dall'altra nonostante loro siano state in vantaggio praticamente sempre. In tutto questo noi abbiamo giocato con dei nostri soliti alti e bassi, senza però riuscire a dare continuità in alcuni momenti in cui l'inerzia era un po' a nostro favore. Nel finale siamo arrivate stanche e Ancona ha avuto più fame e più voglia

di noi nel prendere tutti i rimbalzi disponibili in attacco e in difesa. In termini di percentuali, hanno tirato meglio di noi e questo può succedere, ma il grande rammarico è che non riusciamo ancora a essere consistenti e solide sotto il profilo fisico e della concentrazione. Questo annulla la qualità che riusciamo a esprimere a sprazzi durante tutte le partite. Le prossime saranno una più difficile dell'altra, come è normale che sia in questo momento della stagione. Cercheremo di prepararci ancora meglio in palestra e con la speranza di imparare a migliorare anche dai nostri errori più frequenti». Sabato 18 marzo la Halley Thunder andrà in trasferta a Roma per affrontare la Stella Azzurra.

Classifica - Empoli 32; Patti 30; La Spezia, Battipaglia e Firenze 28; Umbertide, Savona, Matelica e Selargius 22; Ancona 16; Roma 14; Vigarano 10; Cagliari e Roseto 8.

Ferruccio Cocco

GINNASTICA

Ritmica

Dalla Spagna alla Bulgaria Fabriano vince e convince

La **Ginnastica Fabriano** ha visto partire per la Spagna Sofia Raffaelli per rappresentare l'Italia al Gran Prix di Marbella e prima uscita in maglia azzurra per le Junior Gaia Mancini e Lara Manfredi per l'Andalucia Cup, tutte accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi. Sofia Raffaelli vince la medaglia d'oro nella classifica generale all-around, con il totale di punti 134.650. Nelle finali per attrezzo, qualificata in tutte e quattro le finali, Sofia vince l'oro al nastro e argento alle clavette. Al torneo Internazionale Andalucia Cup a Lara Manfredi affidate le esecuzioni a cerchio e clavette. In entrambi gli esercizi due argenti per lei. Per somma punteggi vince anche l'argento nella classifica generale. A Gaia Mancini affidate le esecuzioni a palla e nastro. Purtroppo un errore sul finale penalizza l'esecuzione alla palla della ginnasta fabrianese, che scivola in settima posizione. Ma con una buona prova al nastro si riscatta e vince l'oro. Per la Bulgaria sono partite Milena Baldassarri, Talisa Torretti, Nicole Baldoni, Lorjen D'Ambrogio, Virginia Tittarelli, Anna Piergentili, accompagnate dalla tecnica Kristina Ghiurova. Anna Piergentili conquista l'oro nella classifica generale all-around sui tre migliori attrezzi. Oro a palla, clavette e nastro. Premio migliore ginnasta e la più bella del torneo. Nelle ginnaste Senior: Milena Baldassarri prima nella classifica generale all-around, Talisa Torretti seconda, Lorjen D'Ambrogio terza, Nicole Baldoni quinta e Virgi-



Lara Manfredi e Gaia Mancini

nia Tittarelli ottava. Nelle classifiche per attrezzo. Cerchio: Prima Milena Baldassarri. Seconda Talisa Torretti. Quarta Lorjen D'Ambrogio. Settima Virginia Tittarelli. Palla: Prima Milena Baldassarri. Seconda Talisa Torretti.

Terza Nicole Baldoni. Quarta Lorjen D'Ambrogio. Clavette: Prima Milena Baldassarri. Seconda Lorjen D'Ambrogio. Terza Talisa Torretti. Quinta. Nicole Baldoni. Ottava Virginia Tittarelli. Nastro: Prima Milena Baldassarri. Seconda Lorjen D'Ambrogio. Quarta Talisa Torretti. Sesta Nicole Baldoni. Intanto in Italia a Roma seconda tappa del Campionato di serie C, zona tecnica 3. Ginnastica Fabriano in pedana con Anna Lelii a palla e nastro, Sofia Mereu al cerchio e Veronica Zappaterreni alle clavette, accompagnate dalla tecnica Lora Temelkova. La squadra si qualifica in sesta posizione. In prestito alla società Lo Zodiaco, Asia Campanelli ben figura con la sua esecuzione al cerchio, la squadra si qualifica in terza posizione.

Ginnastica Fabriano



Le ragazze della Ginnastica Fabriano in trasferta in Bulgaria

Weekend molto intenso per il **Tennistavolo Fabriano** quello appena trascorso. Tra appassionanti vittorie e sconfitte sul filo di lana proprio non ci si è annoiati. Sabato 11 marzo sono scese in campo nel pomeriggio le due compagini che disputano la serie D1 nelle Marche, una squadra nel girone nord ed una nel girone sud. La formazione del girone nord è purtroppo uscita battuta dall'UPR Montemarcano: cinque punti a due il punteggio finale con un'ottima prestazione di Andrea Ausili che ha vinto i due punti per i cartai; purtroppo passaggio a vuoto per Simone Gerini e per il piccolo Alessandro Ausili che hanno subito tutte sconfitte, ma con punteggi molto equilibrati. Adesso non bisogna rilassarsi ed occorre chiudere bene con una vittoria contro il TT Fano per provare a raggiungere la posizione più alta possibile in classifica. Buonissima prestazione invece per la compagine impegnata nel girone sud a Massignano, nell'ascolano. I fabrianesi hanno vinto per cinque a due con tre punti di Andrea Notarnicola, impegnato come atleta solo per la seconda volta quest'anno in campionato, e con due punti di Gabriele Guglielmi che

Profumo di salvezza per il Tennistavolo Fabriano

Nicolò Bartoccetti che, all'esordio quest'anno in D1, sta pagando lo scotto dell'inesperienza, ma nello stesso tempo sta mettendo le basi per una crescita importante che ci si aspetta a breve. La vittoria è stata particolarmente significativa perchè mette le basi per la salvezza. Infine domenica in serie D2 la squadra giovanile fabrianese ha messo in casella un'altra vittoria casalinga: cinque a tre il punteggio con tre punti di Daniele Pacelli e due punti del piccolo Lorenzo Forotti; sconfitte per Francesco Corinna che comunque evidenzia un trend di crescita. L'allenatore Andrea Notarnicola è soddisfatto della prestazione perchè, al di là della vittoria, si vedono continui progressi dei giovani atleti fabrianesi in ottica futura: dalla palestra della D2 si sono già staccati quest'anno Alessandro Ausili e Lorenzo Salimbeni per disputare alcuni incontri in D1 e presto altri giocatori è certo che li raggiungeranno nella serie superiore.

continua nella sua solidissima stagione; sconfitte invece per

Tennistavolo Fabriano



LNP OLD WILD WEST

RISTOPRO
PROFESSIONAL GATERING EQUIPMENT

19 MARZO 2023

NEXT MATCH

PALACHEMIBA
ORE 18.00

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su
liveticket



RISTOPRO JANUS FABRIANO

VS



REAL SEBASTIANI RIETI

Il nostro grazie per la vostra fiducia e per un'amicizia che rappresenta un legame unico con L'Azione

Carissimi lettori,

anche quest'anno vengo a ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà che avete manifestato abbonandovi al giornale, qualcuno anche nella versione amicizia (60 euro) o sostenitore (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un desiderio di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale.

Un **grazie autentico** per aver voluto, anche quest'anno, camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno scelto, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, segnali cruciali, gesti di amore, non riti meccanici. I nostri lettori sono la parte più potente e preziosa de "L'Azione".

Li vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi. Lettere. Sì, scrivete e offriteci il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, sempre con dovizia di elementi e di particolari, alla ricerca della verità e del bene comune, senza preconcetti o barriere ideologiche. Quest'anno dopo tanti anni ci siamo trovati costretti ad aumentare il costo del giornale a 45 euro dai 42 d'inizio anno: ebbene abbiamo verificato che la stragrande maggioranza dei lettori ha capito il momento difficile, sostenendoci non solo a parole. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con **qualità e credibilità**. Rilanciamo la sfida, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa estremamente piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione" e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la bellezza di non sentirsi soli è uno stimolo a migliorarsi e la speranza, anzi la certezza, di essere importanti per qualcuno.

Carlo Cammoranesi,
direttore

Sei ancora in tempo per l'abbonamento 2023...

puoi utilizzare:

- il bollettino postale
- bonifico bancario
- o venire in redazione



UNA BUONA AZIONE
per ogni generazione

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di Fabriano**
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ **Redazione di Matelica**
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ **Bollettino Postale**
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ **Bonifico Bancario**
IBAN: IT76Y 03069 21103 100000003971

L'AZIONE

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
normale 45 euro
amicizia 60 euro
sostenitore 80 euro

CONTO CORRENTE POSTALE - Filiale di Ancona

Importo in lettere: QUARANTACINQUE/00

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO.

ANNO VALIDITA' 2023

di Euro 45,00

€ ad C/C n. 17618604

TD 451 Importo in lettere

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

ANNO VALIDITA' 2023

RINNOVO NUOVO